BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO
MARTEDÌ 24 MARZO 2026 - N.10 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27
Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

Nelle 7 sorelle, però, a Cuneo, Alba, Bra, Savigliano e Mondovì ha vinto il No - A PAGINA 3

Il No vince in Italia, non da noi

La provincia di Cuneo in controtendenza: 53,6% di Si, a Fossano 53,2

IL FONDO di Claudio Bo

Nulla cambi

Da qualche settimana si era capito che la riforma della magistratura sarebbe stata bocciata. Non si pensava che la vittoria del No fosse così netta (7 punti di scarto, 2 milioni di votanti) con un'affluenza attorno al 60%, decisamente alta per le consultazioni referendarie.
Sia detto per inciso il Cuneese, quasi in splendida solitudine, ha fatto registrare il trionfo dei Si col 53,6%.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

MOTORADUNO UN SUCCESSO BAGNATO PER META'

ALLE PAGINE 6 E 7

La vignetta di Danilo Paparelli

CON LE GIORNATE DEDICATE AI BOVINI - ALLE PAGINE 9 E 10

Fossano capitale zootecnica

VINUM VENDE GIA' ONLINE

A PAG. 24

Martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 marzo a missionari della Consolata

Le reliquie di S. Giuseppe Allamano a Fossano

In occasione del centenario della nascita del fondatore S.Giuseppe Allamano i Missionari e le Missionarie della Consolata stanno organizzando il cammino di una fiaccola e di una reliquia del fondatore attraverso le comunità e le parrocchie in cui è presente l'Istituto, tra cui Fossano.
La reliquia del santo e la fiaccola si fermano a Fossano tre giorni: martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 marzo; ad accoglierle sarà la cappella dei Missionari della Consolata in via Paglieri 4. Per chi vorrà pregare di fronte alla reliquia, la cappella rimarrà aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19; la Messa sarà celebrata ogni giorno alle 17.30.

m.g.

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 24 MARZO 2026 - N.10 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

Nelle 7 sorelle, però, a Cuneo, Alba, Bra e Mondovì ha vinto il No - A PAGINA 3

Il No vince in Italia, non da noi

Cuneese in controtendenza: 53,6% di Si, a Mondovì vince il No

IL FONDO di Claudio Bo

Nulla cambi

Da qualche settimana si era capito che la riforma della magistratura sarebbe stata bocciata. Non si pensava che la vittoria del No fosse così netta (7 punti di scarto, 2 milioni di votanti) con un'affluenza attorno al 60%, decisamente alta per le consultazioni referendarie.
Sia detto per inciso il Cuneese, quasi in splendida solitudine, ha fatto registrare il trionfo dei Si col 53,6%.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

TANGENZIALE: AFFIDATI I LAVORI PER 170 MILIONI

A PAGINA 19

La vignetta di Danilo Paparelli

PRIMA DEL TRASERIMENTO DELLA SEDE - A PAGINA 17

Visita al vecchio Baruffi

VINUM VENDE GIA' ONLINE

A PAG. 24

Una bella tradizione - A PAGINA 15

Torna la Pasquetta a Piazza

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il no dice: Giorgia, si cambia

Comunque dal dato nazionale si evince che l'elettorato è sempre "conservatore" se gli si propone di cambiare la Costituzione, specialmente se passa il messaggio che il Si rappresenta un attacco alla democrazia, un pericolo per la libertà, una manovra autoritaria. Sin dall'inizio il fronte del No aveva impostato la sua campagna su una colossale bugia: cioè la riforma avrebbe assoggettato i Pm al potere Esecutivo. Non era vero (bastava leggere il testo per capirlo), ma ha finito per diventare una realtà indubitabile anche perché il ministro Nordio e i suoi accoliti hanno fatto l'impossibile per accreditare questa ipotesi con "sparate" contro la magistratura e persino minacce.
Il cuore del Referendum, pian piano, è diventato altra cosa da una riforma costituzionale: è diventato un giudizio sul Governo, specialmente dopo la discesa in campo di Giorgia Meloni. Ebbene mentre l'energia rincara, l'amico di Giorgia scatena guerre nel mondo, le prospettive economiche sono sempre più incerte e l'Esecutivo sembra attonito, specialmente in politica estera, il giudizio non poteva essere che negativo.
Così questa riforma, che era nel dna della Sinistra e dei liberaldemocratici da sempre, è diventata la riforma di Berlusconi, imposta oggi da un Governo di Centrodestra senza un confronto preventivo con l'opposizione e con gli stessi magistrati, anche se quest'ultimo non avrebbe sortito effetti.
Non a caso il vero "fronte duro" è stato rappresentato dalla magistratura militante e non è un caso.
Infatti il vero nodo della legge era il tentativo di sottrarre alle correnti dell'Anm un potere auto attribuito, vale a dire decidere le nomine, i trasferimenti e le sanzioni all'interno del Csm eleggendo i membri attraverso cordate correntizie e spartizioni.
Il caso Palamara è solo la punta dell'iceberg di questo malcostume istituzionalizzato, non a caso ha dovuto intervenire con parole durissime lo stesso Presidente della Repubblica che del Csm è alla guida. Lo strumento efficace, ma un po' rozzo, per impedire tutto questo era quello del sorteggio.
In effetti il sorteggiato non doveva niente a nessuno e non doveva obbedire agli ordini di scuderia.
I magistrati (non tutti, per la verità) hanno osteggiato la Riforma, principalmente perché questa parte avrebbe scardinato le logiche correntizie.
La separazione delle carriere, infatti, è sempre stata al centro del dibattito politico senza suscitare troppi problemi, compariva nei programmi di quasi tutti i partiti di Sinistra e nelle risultanze della Bicamerale.
Sarebbe stata la naturale conseguenza della Legge sul Giusto Processo eliminando la Legge Grandi, voluta dal fascismo che confermava l'atteggiamento inquisitorio dello Stato. Non a caso molti esponenti di Destra erano e restano contrari.
Del resto già la riforma Cartabia era andata in questa direzione: la separazione nei fatti (almeno dal punto di vista del travaso fra le carriere) c'è già.
Restava e resta il problema più sottile: requirenti e giudicanti sono colleghi, un fatto che pesa non tanto nel giudizio in udienza (dove la difesa ha più strumenti) quanto nella fase istruttoria dove Gip e Gup sono in piena sintonia col Pm che, lo ricordiamo, è solo una delle parti del processo.
Una conseguenza di quanto dicevamo prima, le nomine nel Csm. Tutti i magistrati delle correnti (il 30% del totale) collaborano attivamente nel fare le liste, nell'indicare i papabili e nel visionare l'attività degli eletti. Fra loro si crea una sinergia che non può non ricadere nell'atteggiamento professionale.
E torniamo al "nodo" del sorteggio. Un'operazione asettica che sottrae il sorteggiato alle logiche correntizie. Lo hanno detto con chiarezza i giudici fautori del No: "Il sorteggiato è solo, quindi in balìa dei membri laici, non ha riferimenti, non si confronta con gli altri per le decisioni". E perché dovrebbe confrontarsi? Il Csm non è l'organo di rappresentanza dei Giudici, è un organismo amministrativo che decide nomine, trasferimenti, assegnazioni e sanzioni.
Ma tutto questo è storia passata. Il potere delle correnti resta inalterato e non credo che sia un bene per la democrazia. Però non si può non cogliere il valore del dato referendario che ha poco o nulla a che fare con quello che ho scritto sinora. Quei 14 milioni e mezzo di No sono stati urlati al Governo che ormai era il destinatario di questo voto "contro". Giorgia Meloni deve prenderne atto. Ovviamente non dimettendosi, il Governo ha una maggioranza parlamentare schiacciante, ma pensando ad un rimpasto serio: troppi suoi ministri non sembrano all'altezza del compito. Inoltre Nordio è il vero sconfitto dal voto. Dovrebbe per primo prenderne atto anche perché il clima fra il Ministero e i Giudici è insostenibile.
In questa campagna elettorale sono volate parole grosse, veri e propri insulti, da parte di figure istituzionali che avrebbero dovuto riflettere prima di parlare.
Infine la Premier deve operare una scelta di campo precisa nella partita che ormai vede Usa ed Europa in chiara contrapposizione.
Se vuole mediare lo faccia in nome dell'Europa, il nostro destino e le possibilità di sopravvivenza stanno in questo continente. Donald Trump è, oggettivamente, un avversario.

Claudio Bo

Foto AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Svegli in un mondo in fiamme

«Ernest Hemingway una volta disse: «Nei nostri momenti più bui, non abbiamo bisogno di soluzioni o consigli. Ciò che desideriamo è semplicemente una connessione umana, una presenza tranquilla, un tocco delicato. Questi piccoli gesti sono le ancore che ci tengono fermi quando la vita esagera». Restare svegli in un mondo confuso, in fiamme, impazzito, si può.
Trump ha scatenato una guerra d'alta valenza ed ora non sa come uscirne. L'Iran chiude ed apre lo stretto di Hormuz e rischia di creare uno shock economico mondiale. Entrambi sbagliano nelle battaglie 5.0 le coordinate e sterminano innocenti in Iran ed in Israele. A Gaza non si sa cosa stia succedendo e la tregua costellata di spiagge e resort è, per ora, pura fantasia.
Putin, in evidenti difficoltà continua, per fortuna più lentamente a lanciare droni e bombe. L'Europa è come la "bella addormentata" nel bosco: condanna gli attacchi in Ucraina, è al ventesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, avanza, come sempre divisa. Ufficialmente tutti non comprano più gas da Putin, ma sottobanco con le cisterne lo prendono quasi tutti a bizzeffe. Che ipocrisia! Ma, sia ben chiaro, non vogliono la Russia (certamente sempre colpevole e aggressore) alla mostra di Venezia e alle Olimpiadi. Ufficialmente!
Da Bruxelles a Berlino è una baldoria di equivoci e contraddizioni. Tutti urlano alla violazione a Cipro e in Turchia e altrove della sovranità dell'Europa, ma nessuno interviene al di là di qualche nave spostata nel Mediterraneo. L'Onu abbaia alla Luna, come sempre, con parole "durissime". Ma lo fa con grande autorevolezza.
In Italia le reciproche fandonie sul referendum hanno offuscato qualsiasi confronto serio, informato, onesto. Il dibattito democratico è un lontano ricordo.
Ricordate le tribune elettorali di Jader Jacobelli. Ne ho fatte anch'io in Rai con da una parte Almirante, dall'altra Berlinguer, in mezzo Spadolini. C'erano polemiche, certo, mai un insulto. Ora non è più così.

Un mio vecchio amico già pci-pds-ds-pd mi dice spesso: «Quando incontri un politico oggi chiedigli qual è l'ultimo libro che ha letto». La maggioranza non saprà rispondere, ma sanno, invece, dar lezioni (non richieste) di demagogia, populismo, addirittura di democrazia.
Tutto è confuso, in fiamme, contraddittorio in un clima incattivito. Si "mala tempora currunt". Intanto però dell'Ucraina, dell'Iran, della Palestina, ognuno di noi paga pegno e soprattutto bollette: al distributore, al mercato, nei pochi negozi di prossimità rimasti e soprattutto negli occhi, nel cuore, nell'umanità.
Restare svegli vuol dire non lasciarsi ingabbiare in inutili scontri verbali in strada, al supermercato, negli ambulatori; costruire pace nei rapporti tra le persone, capire quando tv e giornali sono apertamente "di parte"; tornare a ragionare con la propria testa. Vuol dire "ripartire" e smetterla di lasciarsi irretire dalle sabbie mobili della propaganda: nel mondo, in Europa, in casa. Come? Riscoprendo le relazioni, i piccoli gesti, le mani tese e guardando spesso "gli occhi innocenti" dei bambini.

ARGOMENTANDO

Arido

Pierpaolo Faccio

La strada, vuota, grigia, squallida. L'aria gelida, tagliente, pericolosa. Un'auto parcheggia a pochi centimetri dalla mia gamba sinistra. Il fatto mi fa arrabbiare: vorrei insultare il conducente, vorrei picchiarlo. Avrebbe potuto farmi male; bastava poco, lasciar andare l'acceleratore senza usare il freno, oppure non calcolare bene la sterzata, il giro del paraurti anteriore verso il limite del marciapiedi. L'uomo scende, accende una sigaretta ed alza la mano destra mostrandomi il suo stupore. "Mi scusi", abbozza sorridendo al mio indirizzo. "Nulla, nulla", mento io improvvisamente bugiardo. Perché si è scusato? Perché hai il viso adirato, ingrugnito, sussurra il mio alter-ego che non mente mai. È vero: questo pomeriggio il mondo mi infastidisce. Non trovo nulla di positivo né in me né fuori di me. Nessuno buona notizia in arrivo, ma le solite seccature; qualche colpo di fortuna? Macché, mai più visto, mai più goduto. C'è il vento gelido dal Nord, c'è il mio modo di vivere che a volte proprio non capisco, c'è quel politico insulso il cui sorriso non sopporto davvero più. "Insulso"? Lo sono io, insignificante, dal momento che non mi realizzo proprio, né oggi né mai, mi sa… Lo scatto di un accendino, un vecchio signore molto elegante, quel cane che annusa l'asfalto e si ritrae schifato. Un odore morto. **Arido.**

NELLE 7 SORELLE IL NO PREVALE A CUNEO, ALBA, BRA E MONDOVI'

Eppure il Cuneese ha detto SI

Il referendum ha dato una sentenza inappellabile in Italia con il No avanti di 7 punti e due milioni di voti. Il Cuneese, insieme ad una manciata di Province, principalmente in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto, è in netta controtendenza. Nella nostra Provincia, infatti il Si ha ottenuto il 53,6, un voto colto principalmente nei piccoli centri perchè A Cuneo, Alba, Bra, Savigliano e Mondovì ha vinto il No, mentre a Fossano e Saluzzo ha vinto il Si.
La sensazione è che il Si sia più presente nei piccoli centri e nella zona di influenza della Lega. Questo spiegherebbe il Si di Fossano che, pur avendo un sindaco leghista aveva visto una campagna elettorale del Si parecchio attiva.. L'altra città popolosa dove il No ha perso è Saluzzo.
Per il resto (osservando la tabella qui a fianco dove in rosso sono i Comuni dove ha prevalso il Si) si capisce l'orientamento generale del Cuneese dove in alcune realtà il dato è persino sorprendente.
Fra i Comuni pro riforma con alte percentuali troviamo: Argentera 74, Barge 61, Centallo 61, Cervere 63. Ma sono tantissimi i centri con percentuali ben superiori al 50.
Sul fronte del No brillano il capoluigo di Provincia, quasi 56% e Savigliano 54.
Ovviamente tutti possono farsi un'idea della tandenza del Cuneese osservando i dati dei centri che abbiamo riportato, ma una riflessione mi pare di poter trarre. Evidentemente da noi ha fatto meno pressione il voto anti-Meloni e chi è andato a votare ha ragionato maggiormente sul quesito. La Provincia è storicamente di Centrodestra e il voto più politico si trova principalmente nei centri principali. In montagna e in molte zone rurali troviamo un Si più convinto. Anche qui non è escluso che sia una scelta di appoggio al Governo, come nelle zone urbane è principalmente anti governativa. Peccato per coloro che avrebbero voluto un confronto principalmente sui contenuti.

Ecco il voto nei nostri comuni

ITALIA	SI 46,26%	NO 53,74%
PIEMONTE	SI 46,50%	NO 53,50%
CUNEESE	SI 52,51%	NO 47,49%
ALBA	SI 46,70%	NO 53,30%
ARGENTERA	SI 74,47%	NO 25,53%
BARGE	SI 61,02%	NO 38,92%
BASTIA	SI 56,04%	NO 43,96%
BEINETTE	SI 53,10%	NO 46,90%
BENE V.	SI 53,48%	NO 45,52%
BORGO	SI 50,72%	NO 49,28%
BOVES	SI 49,33%	NO 50,67%
BRA	SI 48,86%	NO 51,14%
BRIAGLIA	SI 60,53%	NO 39,47%
BUSCA	SI 58,08%	NO 41,92%
CANALE	SI 55,61%	NO 44,39%
CARAGLIO	SI 54,45%	NO 45,55%
CARRU'	SI 55,23%	NO 44,77%
CAVALLER.	SI 56,99%	NO 43,01%
CENTALLO	SI 61,45%	NO 38,55%
CERVERE	SI 63,85%	NO 36,15%
CEVA	SI 54,35%	NO 45,56%
CHERASCO	SI 57,30%	NO 42,70%
CHIUSA P.	SI 51,70%	NO 48,30%
CUNEO	SI 44,07%	NO 55,93%
DOGLIANI	SI 54,51%	NO 45,49%
DRONERO	SI 51,18%	NO 48,82%
FARIGLIANO	SI 51,84%	NO 48,16%
FOSSANO	SI 53,22%	NO 46,78%
F. SOPRANA	SI 60,92%	NO 39,08%
F. SOTTANA	SI 58,15%	NO 41,85%
LIMONE P.	SI 70,61%	NO 29,39%
MARENE	SI 59,12%	NO 40,88%
MONDOVI'	SI 49,32%	NO 51,68%
MONTANERA	SI 61,14%	NO 38,86%
PIANFEI	SI 60,00%	NO 40,00%
PEVERAGNO	SI 52,87%	NO 47,13%
SALUZZO	SI 54,08%	N 45,92%
SAVIGLIANO	SI 45,81%	NO 54,19%
SOM. BOSCO	SI 51,99%	NO 48,01%
SOM. PERNO	SI 62,55%	NO 37,45%
RACCONIGI	SI 46,26%	NO 53,74%
ROCCAFORTE	SI 59,85%	NO 40,15%
SALMOUR	SI 68,99%	NO 31,01%
TRINITA'	SI 57,60%	NO 42,40%
VERZUOLO	SI 53,32%	NO 46,68%
VICOFORTE	SI 49,85%	NO 50,15%
VILLANOVA	SI 59,28%	NO 40,72%

IL SI VINCE COL 50,7% DEI VOTI - PRIMI COMMENTI A CALDO NELLA CITTA' DEL MORO

A Mondovì è quasi un testa a testa

Fra le 7 sorelle Mondovì ha fatto registrare un risultato singolare anche se i No prevalgono con un 50,7%, quasi un testa a testa.
Sono stati 10.420 i monregalesi che tra domenica 22 e lunedì 23 marzo si sono recati alle urne in occasione del referendum sulle norme dell'ordinamento giurisdizionale, pari al 63,70%. Un risultato superiore alla media nazionale ma, soprattutto, di gran lunga maggiore rispetto alla consultazione referendaria del giugno 2025 quando la percentuale di votanti si fermò al 34,08%. A prevalere, in termini di preferenza, sono stati i NO con il 50,68% pari a 5.242 voti contro i 5.101 voti del SI. 47 le schede nulle e 30 quelle bianche. Come si vede la differenza è di soli 141 voti.
In proposito la segreteria del Pd cittadino ci ha fatto pervenire la nota che segue

La netta vittoria del "no" al referendum, rafforzata da una straordinaria partecipazione popolare, ha certamente dato un segnale importante, variamente e ampiamente commentato a livello nazionale. Nel nostro piccolo, la vittoria del "no" si è confermata anche nel comune di Mondovì, con percentuali di votanti persino superiori alla media nazionale, e nonostante il diverso orientamento generale della provincia. Senza avventurarci in acrobatiche interpretazioni, e senza attribuire a questo referendum una volontà politica ulteriore a quella che esprime, di questo risultato vogliamo sottolineare due cose. La prima è la gratificazione del lavoro svolto dagli iscritti al Circolo PD di Mondovì, che si sono fatti promotori delle diverse iniziative tenute in città, insieme al prezioso contributo del Comitato del No. La seconda è che, anche a Mondovì, c'è una grande maggioranza di persone - tra cui tanti giovani - che si è mobilitata per andare a votare, con un afflusso alle urne maggiore delle ultime elezioni regionali e amministrative. E questa grande maggioranza di cittadini ha fatto sentire la sua voce in maniera netta e inequivocabile, in aperto contrasto alle posizioni dei loro rappresentanti che di questa riforma si sono fatti promotori: ascoltare questa voce popolare deve essere il punto di partenza per coinvolgere i cittadini di Mondovì nelle sfide che ci attendono.

CENTRO ABAX

LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI DEL CENTRO ABAX

Con cui ci prendiamo cura di tutta la tua famiglia

ALLERGOLOGIA
- Visita specialistica

CARDIOLOGIA
- Visita cardiologica e per l'ipertensione
- **Elettrocardiogramma**
- **Ecocardiogramma**

CARDIOCHIRURGIA
- Visita specialistica

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE
- Visita Specialistica

CHIRURGIA GENE RALE
- Visita specialistica

CHIRURGIA VASCOLARE
- Visita specialistica
- **Ecodoppler arteriosi e venosi**

CHIRURGIA TORACICA
- Visita specialistica

DERMATOLOGIA
- Visita specialistica

DIABETOLOGIA
- Visita specialistica

DIETOLOGIA
- Visita specialistica

ECOGRAFIA
- Ecografia addominale
- Ecografia mammaria
- Ecografia tessuti molli
- Ecografia tiroidea

NUTRIZIONE
- Visita specialistica

EMATOLOGIA
- Visita specialistica

ENDOCRINOLOGIA
- Visita specialistica

FISIATRIA
- Visita specialistica

FISIOTERAPIA
- Trattamento fisioterapico

GASTROENTEROLOGIA / ENDOSCOPIA
- Visita specialistica
- **Gastroscopia**
- **Colonscopia**

GINECOLOGIA
- Visita specialistica
- **Ecografia 3D**

MEDICINA INTERNA
- Visita specialistica

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA
- Visita specialistica
- Trattamenti

NEUROLOGIA
- Visita specialistica
- **Elettromiografia**
- **Centro Cefalee**
- **Polisonnografia**

NEUROLOGIA INFANTILE
- Visita specialistica

NEUROCHIRURGIA
- Visita specialistica

OSTEOPATIA
- Trattamenti

OFTAMOLOGIA
- Visita specialistica
- **Trattamento occhio secco**
- Esami diagnostici
  - **OTC** (tomografia retinica)
  - **Angio OCT**
  - **Mappa corneale**
  - **Campo visivo manuale e computerizzato**
  - **Biometria**
  - **Conta Endoteliale**
  - **Pachimetria**
  - **Ecografia oculare**
  - **Fluorangiografia**

ORL
- Visita specialistica

ORTOPEDIA
- Visita specialistica

PEDIATRIA
- Visita specialistica

PNEUMOLOGIA
- Visita specialistica

PODOLOGIA
- Visita specialistica

PSICHIATRIA
- Visita specialistica

REUMATOLOGIA
- Visita specialistica

SENOLOGIA
- Visita specialistica

TERAPIA ANTALGICA
- Visita specialistica
- **Ozonoterapia**

UROLOGIA
- Visita specialistica

Medicina
Chirurgia
Tecnologia laser

SEDE Via G.B. Bongioanni 21/B e 25/C - 12100 Cuneo
TEL. (+39) 0171 634 777 | (+39) 0171 697 191

info@centroabax.com
centroabax.com

Si aprono i riti della Settimana Santa

Venerdì «Via Crucis Cittadina»

Massimo Giaccardo

Sarà anche quest'anno la celebrazione della tradizionale Via Crucis Cittadina, che fa memoria della Passione e Morte di Gesù Cristo sulla croce, a dare il via a Fossano ai riti della Settimana Santa che culmineranno poi nel Triduo Pasquale e nella Pasqua di Resurrezione di domenica 5 aprile.
Infatti, le Parrocchie di Fossano città ripropongono anche per il 2026 questo momento pubblico di preghiera e riflessione che si svolgerà, come sempre, tra le strade e le piazze della nostra città.
L'appuntamento è in programma nella serata di venerdì 27 marzo (quello precedente il Venerdì Santo) e quest'anno si svolgerà nel centro storico, con una serie di tappe presso alcuni luoghi significativi di Fossano.
La Via Crucis Cittadina prenderà il via con il ritrovo dei partecipanti alle ore 20.45 presso il Seminario Interdiocesano di viale Mellano 1 (partenza dal cortile) da dove il corteo in preghiera si svilupperà attraverso una serie di <stazioni> (almeno 6 o 7) lungo le vie e le piazze di Borgo Vecchio e di Borgo Piazza e toccando alcuni luoghi significativi (scuole, carcere, ospedale, etc) dove la croce sosterà e saranno proposti brani del Vangelo e della Parola di Dio e alcune riflessioni dedicate anche all'attualità.
La conclusione è prevista sul sagrato del Duomo con l'ultima tappa.
La Via Crucis di quest'anno sarà curata in modo particolare dalle Parrocchie del Duomo e di S.Filippo e la croce portata in processione sarà sempre la <Croce delle Giornate Mondiali della Gioventù> che da parecchie edizioni accompagna questo rito a Fossano.
Durante il percorso a portare la croce si alterneranno giovani dei gruppi giovanili, volontari delle parrocchie, delle associazioni ecclesiali e così via, mentre sul percorso tra una tappa e l'altra verranno eseguiti canti e preghiere.
Sul tragitto della Via Crucis a garantire il servizio d'ordine e la sicurezza stradale saranno i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, mentre le strade percorse verranno via via chiuse al traffico man mano che la Via Crucis procederà nel suo cammino sino a piazza Duomo dove il rito terminerà.

Celebrazioni per la Domenica delle Palme
La Settimana Santa verrà aperta ufficialmente domenica 28 marzo con le celebrazioni della Domenica delle Palme durante cui si terrà la tradizionale Benedizione dei Rami d'Ulivo. Per l'occasione in Cattedrale il rito sarà presieduto dal Vescovo.
In particolare, domenica mattina e sabato 27 marzo nel tardo pomeriggio alcune parrocchie cittadine proporranno la <Processione delle Palme> che precederà la principale S.Messa in quella comunità.
Infatti, domenica 28 marzo a Borgo Vecchio, ritrovo dei fedeli alle 9.45 di fronte alla chiesa di S.Giovanni, in via Garibaldi 71, dove si terrà la Benedizione dei Rami d'Ulivo, e poi partenza della processione verso la chiesa di S.Filippo, dove verrà celebrata la S.Messa delle ore 10.
La stessa mattina nella vicina Parrocchia del Duomo il ritrovo dei fedeli sarà alle 10.45 nel cortile delle Suore Domenicane, in via Bava, dove sarà impartita la Benedizione sui Rami d'Ulivo: di qui partirà la processione verso il Duomo per la celebrazione della S.Messa delle ore 11 che verrà presieduta dal Vescovo, mons.Piero Delbosco.
A S.Antonio Abate S.Messa solenne delle Palme domenica 28 marzo alle ore 10.30 presso la chiesa.
A S.Bernardo la S.Messa delle Palme si terrà sabato 27 marzo con inizio alle 18.15 presso il cortile dei Frati Cappuccini di via Battisti per la Benedizione dei Rami d'Ulivo; poi processione dei fedeli sino alla chiesa parrocchiale e S.Messa alle 18.30.
Al Salice: S.Messa delle Palme domenica 28 marzo alle 10.30 in chiesa (senza processione).
Allo Spirito Santo S.Messa delle Palme domenica 28 marzo ore 11 (senza processione).
Invece, a livello diocesano martedì 24 marzo si svolgerà la Veglia di preghiera per la XXXIV Giornata dei Missionari Martiri: appuntamento alle ore 20.45 nella chiesa parrocchiale di Boves insieme al Vescovo.
Funzioni Quaresimali verso la Settimana Santa
In settimana in tutte le principali parrocchie proseguiranno le funzioni quaresimali in preparazione alla Pasqua.
In Duomo mercoledì 25 marzo alle ore 9 sarà celebrata la S.Messa Solenne dedicata alla Festa dell'Annunciazione a Maria della nascita di Gesù (sospeso il ciclo delle <Statio quaresimali>). Al termine dalle 9.30 alle 12 nella cappellina si proseguirà con l'Adorazione Eucaristica personale. In contemporanea dalle ore 9 alle 12 in Cattedrale saranno disponibili alcuni sacerdoti per chi vuole confessarsi.
Sempre in Duomo verranno recitati i Vespri sabato alle ore 18 (seguiti dalla S.Messa pre-Festiva delle 18.30) e domenica alle ore 17.30 (seguiti dalla S.Messa Festiva delle 18).

Venerdì 27 marzo ore 20.45 celebrazione in centro storico dal Seminario alla Cattedrale. Il 28 marzo le funzioni e le processioni della Domenica delle Palme

Nell parrocchia del Salice (rivolta a tutta l'unità pastorale nord-est di Fossano e a chi vuole unirsi) sabato 27 marzo alle 8 recita delle Lodi con preghiera dei Salmi.
Infine, mercoledì 25 marzo la frazione di Piovani celebra la Patrona SS. Annunziata: alle ore 8 S.Messa in chiesa e alle 20.15 Processione e recita del S.Rosario con partenza dal campetto di via S.Luigi in direzione della chiesa.
Inoltre, proseguono questa settimana e all'inizio della prossima gli spazi dedicati alle Confessioni e le celebrazioni della Via Crucis: da notare che venerdì 27 marzo, giorno della Via Crucis Cittadina in alcune parrocchie (come a S.Antonio Abate, Spirito Santo e Salice) questo rito non si celebra per incentivare la partecipazione alla funzione serale dedicata a tutta la città.
Confessioni
Duomo: mercoledì 25 marzo ore 9-12
Santuario di Cussanio: martedì e venerdì ore 17-18.30; domenica ore 9.15-11.30
Salice: martedì 31 marzo ore 20.45 Confessioni comunitarie e personali
Spirito Santo: Lunedì 30 marzo ore 20.30 Confessioni comunitarie e personali.
Via Crucis
Mercoledì 25 marzo
S.Bernardo: ore 18 segue S.Messa delle 18.30
Venerdì 27 marzo
Duomo: ore 17.15 (rivolta anche S.Filippo), segue S.Mess alle 18.30.
Parrocchie del Romanisio
Murazzo: ore 15
Maddalene: ore 18
Piovani: ore 20.30.
Lunedì 30 marzo
Chiesa di Murazzo: ore 20.15 per tutte le parrocchie del Romanisio <Via Crucis: pillole di riflessione>.

Da questa settimana il lunedì e il venerdì alle 18.30

«4 Passi & 4 Ciance» con la Banca del Tempo Fossano

Terminata la pausa invernale con l'arrivo della primavera riprende da questa settimana l'iniziativa <4 Passi & 4 Ciance> organizzata dalla Banca del Tempo di Fossano.
Si tratta di una passeggiata collettiva in compagnia che viene proposta a tutti coloro che hanno il desiderio di mettere in moto le gambe per fare un po' di esercizio fisico e allo stesso tempo mettere in moto la lingua per dialogare, confrontarsi e conoscere persone nuove.
L'iniziativa è libera ed aperta a tutti, sia soci della BdT Fossano sia agli esterni ed, anzi, costituisce un'occasione favorevole a chi desidera conoscere meglio la BdT Fossano e le sue attività.
Le passeggiate sono ripartite ieri, lunedì 23 marzo, e si tengono il lunedì e il venerdì con ritrovo alle ore 18.30 presso il parcheggio del villaggio sportivo di viale della Repubblica, di fronte al campo di atletica leggera.
Di qui le passeggiate in compagnia si inoltreranno in alcuni percorsi su marciapiedi, strade asfaltate e anche qualche sterrato, nella zona della periferia nord di Fossano, tra Borgo Salice, Borgo Nuovo e la frazione di S.Lucia. Le camminate si svolgono in autotutela con strade aperte al traffico; consigliati calzature sportive e abbigliamento da tempo libero.
Per informazioni contattare la email: bdt.fossano@gmail.com

mg

Lbortorio di disegno Mng con l Bnc del Tempo Fossno

La Bnc del Tempo di Fossno orgnizz sbto 28 mrzo un Lbortorio di disegno <Mng> dedicto bmbini/e e rgzzi/e di 7 i 14 nni che desiderno imprte l'rte di disegnre nello stile <Mng> dei celebri fumetti e crtoni nimti gipponesi.
Il lbortorio di disegno è in progrmm lle ore 17.30 presso l sede dell'ssocizione L'rcipelgo in vile mbrogio d Fossno 33 (condominio solidle ex-cmpo Vlluri). L'inizitiv di tiene con il sostegno dell BTM Fossno.
Iscrizioni entro mercoledì 25 marzo contattando la email: bdt.fossno@gmil.com

mg

A San Bernardo e alla Bocciofila

Pranzi di Pasquetta

Come tradizione anche quest'anno il Comitato di Quartiere di Borgo S.Bernardo e il Convento dei Frati Cappuccini di via Battisti orgnizzano insieme la Festa di Pasquetta. L'appuntamento è in programma lunedì 6 aprile e propone alle ore 11 la S.Messa, seguita alle 12.30 nel cortile del convento dal pranzo insieme a base di carne alla brace con contorno di patatine e verdure. I partecipanti sono invitati a portare da casa gli antipasti e il dolce e, come consuetudine, a condividerli e scambiarli con gli altri commensali vicini di tavola, nello stile di fraternità e comunione tipico di questo evento.
L'iniziativa è aperta a tutti: per motivi logistici iscrizioni entro il 31 marzo contattando
i tel. 333/3706730 Angelo – 342/0002673 Bobo.

L'Asd Sporting 2000 Maddlene organizza la tradizionale Grigliat di Pasquetta che si terrà lunedì 6 aprile presso la Bocciofila di Maddalene con inizio alle ore 12.
L'iniziativa è aperta sia ai soci tesserati sia agli esterni e propone questo ricco menù: affettati misti, insalatina, carne alla brace con contorno, formaggio, dolce, caffè; acqua e vino inclusi.
Quote partecipazione: Soci 22 euro – Non tesserati 28 euro -Bambini (nati dal 2014 al 2020) 12 euro – Bimbi (nati dal 2021) Gratis.
Le iscrizioni alla grigliata si raccolgono presso il bar bocciofila Maddalene sino a domenica 28 marzo (o esaurimento posti). Max 10 prenotazioni a persona. Pagamento all'iscrizione.
Per informazioni Francesco tel.335/6091357.

mg

Grande affluenza al sabato - La domenica danneggiata dal maltempo

MOTORADUNO DI PRIMAVERA

Edizione particolare quella del 43° Motoraduno di Primavera a Fossano andato in scena da venerdì sera a domenica nella nostra città grazie all'organizzazione del Moto Club Fossano che quest'anno celebra i 95 anni di attività: infatti, il maltempo e la pioggia hanno condizionto in parte lo svolgimento della manifestazione sorattutto domenica, di solito il momento clou dell'evento e di maggior partecipazione, mentre stavolta il fulcro della kermess è stato al sabato, con una presenza di appassionati e di centauri superiore rispetto gli anni scorsi.

L'iniziativa è comunque riuscita ed ha proposto gran parte dei tanti eventi e delle attività del ricco programma, ma di fatto è terminata in anticipo già nel primo pomeriggio di domenica, quando i centuri hanno lasciato la città e la maggior parte degli stand e delle postazioni dei Moto Club sono state chiusi e smantellati.

Comunque, soddisfatti gli organizzatori del MC Fossano come ha sottolineato il presidente Giannia Mina che ha rimarcato la massiccia partecipazione al sabato, superiore alle attese, ed il fatto che tutti i momenti importanti della manifestazione sono stati realizzati, sopratutto quelli dedicati alla sicurezza stradale e al ricordo degli amici motociclisti <caduti> sulla strada o scomparsi negli anni, che è uno dei motivi fondamentali per cui il Motoraduno di Primavera fu ideato 43 edizioni fa.

La kermesse ha preso il via venerdì sera con un interessnte convegno dedicato alla sicurezza stradale e alla prevenzione degli incidenti in moto e in generale sulla strada, ospitato nell'antica chiesa del Vecchio Salice.

L'incontro è stato presentato da <Fantaroby>, negli ultimi anni lo speaker ufficiale del Motoraduno fossanese, ed ha proposto l'intervento di numerosi esperti di sicurezza in moto e stradle a partire dal professor Enrico Garino che da anni si occupa di sicurezza e prevenzione per la FederMoto. Garino ha ripercorso le tante inizitive, i corsi di guida sicura, gli interventi nelle scuole a partire da quelli per il patentino dei motocicli e delle prove pratiche di guida dei motorini che Fossano organizzò nei primi anni Duemila tra le prime città in Italia, grazie all'allora Consulta Giovani in collaborazione con il MC Fossano. Tra i vari interventi molto importante quello della Fondazione Marco Simoncelli e del dottor Rvllni che ha illustrato come intervenire in caso di incidente stradale che coinvolge dei motociclisti, le operzioni da fare e, sopratutto, quelle da non fare per non peggiorare la situazione. Ma di tutto ciò diremo meglio nel prossimo numero.

Il Motordauno è entrato nel vivo già sabato mattina, grzie al bel tempo che ha favorito una partecipazione maggiore rispetto al solito di centauri e appassionati: infatti già intorno all'ora di pranzo e nel primo pomeriggio si contavano alcune migliaia di arrivi, almeno 5-6 mila secondo le stime degli organizzatori, che hanno invaso tutta la zona di piazza d'Armi, come sempre il <cuore> della kermesse motoristica, ma anche le zone di Borgo Salice e del Centro Storico.

Un afflusso al sabato superiore rispetto a quelli degli anni precedenti, probabilmente favorito dalle brutte previsioni meteo per domenica che hanno indotto molti appassionati ad anticipare il loro arrivo a Fossano.

Molti i centuri arrivati non solo da tutta la Granda e Piemonte, ma anche da fuori regione e dall'estero, sicuramente dalla vicina Francia e forse dalla Svizzera, anche se non ci sono conferme ufficiali in quanto le iscrizioni al Motoraduno di Fossano sono facoltative e, seppur in buon numero anche quest'anno, riguardano sopratutto i soci dei Moto Club che partecipano al Campionato Italiano di Mototurismo, di cui Fossano è una delle prime tappe dell'anno.

Il primo momento clou della manifestazione sabato pomeriggio con la cerimonia di inaugurazione in via Roma di fronte al Duomo e al Municipio: qui è convenuto un folto corteo di moto e di centauri, molto più numeroso che le edizioni passate, con almeno 500/600 piloti e molti passeggeri, guidati in testa dalla moto-sidecar con Don Mario Dompè, meglio noto nell'ambiente con il nome di <Don Biker>, il sacerdote fossanese cappellano e <padre spirituale> del MC Fossano e del Motorduno di Primavera.

La cerimonia di apertura ha visto l'intervento di tante autorità civili e militari del Sindaco Tallone e della giunta, del Senatore Giorgio Bergesio, dell'assessore regionale allo sport Paolo Bongioanni, di Giancarlo Fruttero, presidente della Fondazione CRF, da sempre uno dei maggiori sponsor del Motoraduno, del colonnello Silvestro Cittadino, comandante del 32° Reggimento Genio Guastatori (i cui militari hanno contribuito al servizio d'ordine) e dei rappresentanti di associazioni fossanesi di categoria e delle associazioni del C.A.V.O. Fossano che si sono occupate del servizio d'ordine.

Coordinati dallo speaker <Fantaroby>, il presidente del MC Fossano Gianni Mina e il sindaco hanno portato il saluto della città ai tanti motociclisti e curiosi assiepati in via Rom, almeno un migliaio, per assistere all'inaugurazione e hanno sottolineato lo spirito di sinergia tra organizzatori, istituzioni locali, provinciali e regionali, e sponsor che consente di organizzare una manifestazione che coinvolge migliaia di partecipanti (con il bel tempo è l'evento che durante l'anno porta più visitatori a Fossano).

Infine, l'inaugurazione ufficiale con don Mario Dompè, affiancato da due giovani ragazze piloti di Enduro come <chierichette>, che ha impartito la benedizione all'evento seguita dal taglio del nastro.

La cerimonia è stata animata dalla musica degli <Sbandati>, un street-band di 7 elementi che per la prima volta ha offerto concerti itinernti in piazza d'Armi e in centro storico per allietare l'evento: questo sopratutto al sabato, mentre domenica è stata fermata dalla pioggia.

Terminata l'inaugurazione è iniziato il secondo momento importante del Motoraduno, la commemorazione dei centauri <Caduti> sulla strada e degli amici motociclisti morti in questi anni per incidenti o per malattie.

Il ricordo ha preso il via con un lungo corteo di moto, scooter, motorini e così via che ha attraversato via Roma e il centro storico per dirigersi al Santuario di Cussanio. Sul percorso si sono uniti altri centauri per un partecipazione che ha sfiorato il migliaio di appasionati, molti di più che le edizioni precedenti.

Sul sagrato del Santuario centauri e autorità sono stati accolti da mons.Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e Fossano, intervenuto da Cuneo per questo momento in cui i centuri e le famiglie hanno commemorato gli amici scomparsi.

Affiancato dal rettore don Pierangelo Chiarmello e da don Mario Dompè, il Vescovo ha tenuto un breve intervento e guidato alcune preghiere dedicate ai motociclisti scomparsi. Poi la cerimonia si è spostata nel parco del Santuario presso il cippo dedicato dal MCFossano ai centauri <caduti> sulla strada e defunti.

Infatti, proprio questo fu lo spirito con cui naque il Motoraduno di Fossano 43 edizioni fa e nei primi anni l'evento si svolgeva al Santuario di Cussanio.

Presso il cippo sono stati deposti alcuni omaggi floreali e sono stati ricordati in particolare tre amici del MCFossano e del Motoraduno: Graziella Burzio, per tanti anni storica segretaria del MCFossano, Pier Giuseppe Dutto, a lungo delegato provinciale della FederMoto e responsabile provinciale dei Commissari di gara, e Meo Sperandio, presidente e <anima> del Moto Club Cinque Pieghe di Centallo.

Alla cerimoni sono intervenuti gli amici e i familiari dei tre personaggi commemorati e si è conclusa con la benedizione impartita dal Vescovo.

Massimo Giaccardo

SEGUE A PAGINA 7

In tanti alla commemorazione dei centuri «caduti sulla strda» al Santuario di Cussanio con il vescovo Delbosco

«BAGNATO» MA RIUSCITO

SEGUE DA PAGINA 6

Al sabato sin dal mattino e per tutto il pomeriggio sino a sera, una folla di appassionati ha riempito piazza d'Armi, viale Alpi, la zona del Bastione e la parte alta di via Roma, dove erano allestiti gli stand degli espositori di abbigliamento, gadget, caschi e accessori vari per motociclisti e le postazioni dei concessionari di moto che hanno presentato gli ultimi modelli.
Molta curiosità per la mostra-scmbio di moto d'epoca, urata dal collezionista fossanese Flavio Mellano, con espositori anche dalla Francia. Queste moto al sabato hanno anche potuto fare alcune passerelle di fronte al pubblico.
Molta curiosità al parco cittadino per il percorso di abilità e le <prove di lentezza> proposte dal Vespa Club Fossano che hanno coinvolto parecchi curiosi e molti vespisti di altri club della Granda e del Piemonte.
In piazza d'Armi interesse per le prove di guida sicura proposte dalla scuola di guida di Roberto Rolfo, il campione piemontese di motociclismo, protagonista del Motomondiale e del Mondiale SuperBike, quest'anno ospite d'onore del Motoraduno.
Infine, da segnalare la partecipazione riconfermata da alcuni anni, della Fondazione Marco Simoncelli, che ha presentato i progetti di solidarietà promossi in memoria del campione romagnolo, scomparso 15 anni fa in gara.
Da segnalare specie a pranzo e a cena l'importante ricaduta economica sulla città, con i locali (bar, ristoranti, pizzerie, panetterie, gastronomie e simili) pieni di avventori da fuori città. E pure gli alberghi e i B&B della zona hanno fatto registrare parecchie presenze.

Registro del tutto diverso domenica, perchè durante la notte è arrivato un forte maltempo e la pioggia ed il freddo sono proseguiti in mattinata, scoraggiando il consueto afflusso di centuri e curiosi della domenica mattina.
Gli orgnizzaori hanno annullato il previsto lancio dei paracadutisti e i momenti musicali e confermato la tradizionale S.Messa dei centuri in piazza d'Armi, presieduta come sempre da don Mario Dompè, alias <Don Biker>.
Nonostante le avverse condizioni meteo e il freddo umido, la funzione ha coinvolto alcune centinaia di partecipanti sotto gli ombrelli o assiepati sotto i gazebo degli stand. Date le condizioni meteo don Mario Dompè ha optato per una più breve liturgia della Parola, animata dai canti della giovane solista Silvia di Costigliole Saluzzo, accompagnta da un pianista.
Durante la funzione <Don Biker> ha ricordato i tanti motociclisti scomparsi in incidenti stradli, in gran parte giovani, e il dolore delle loro famiglie, alcune delle quali gunte apposta al Motorduno per ricordarli.
Il sacerdote ha sottolineato come la moto significhi divertimento, voglia di stare insieme e, spesso anche solidarietà e impegno per gli altri, ma al tempo stesso può diventare pericolosa ed è necessario tenere sempre alta l'attenzione sulla sicurezza e guidare con prudenza.
Al termine don Mario Dompè ha impartito la benedizione su tutti i centauri e le moto sia con l'acqua benedetta sia con la croce di Cristo, e un apllauso ha ricorato Maro Simoncelli e tutti i centauri scomparsi.
Tra i protgonisti anche l'ex-pilota Roberto Rolfo intervistato dallo speaker Fantaroby sulla sua esperienza nel Motomondiale e in Superbike e sul suo attuale impegno per promuovere la guida sicura e preparare i centuri a fare gare di moto.
Al termine i saluti e i ringraziamenti del presidente Gianni Mina ai tanti partecipanti accorsi a Fossano anche sotto la pioggia, ai volontari del MCFossano per il grande impegno profuso a organizzare e gestire la Tre Giorni, agli espositori anche da altre regioni, alle istituzioni per la collaborazione e ai tanti sponsor senza cui il Motoraduno non sarebbe possibile.
Infine, la cerimonia dell'ammainabandiera con i militari del 32° Genio Guastatori ha concluso la manifestazione già nel primo pomeriggio, anche se alcuni stand e appassionati hanno proaeguito in piazza sino alle 17 circa, mentre la maggior parte ha smontato già dopo pranzo.
Il Motoraduno di Fossano è riuscito lo stesso perchè il maltempo non ha scalfito la passione dei partecipnti e al sabato l'afflusso di centauri, appassionati e curiosi è stato mggiore che le edizioni scorse.
Il Motoraduno di Fossano è di livello internazionle, è inserito in un preciso calendario e il suo spostamento è quasi impossibile perchè difficile trovare una data che non si sovrapponga con altri raduni.
Gli organizzatori danno appuntamento al prossimo anno e, forse, già a settembre se il MCFossano confermerà il moto-incontro tenuto nel 2025, dedicato alle moto d'epoca: ma questo si saprà solo nei prossimi mesi.

Massimo Giaccardo

A S. Bernardo festeggiate 12 coppie tra cui i «veterani» Teresa Audisio e Mario Giacosa, sposi da 70 anni

Tanti Anniversari di Matrimonio

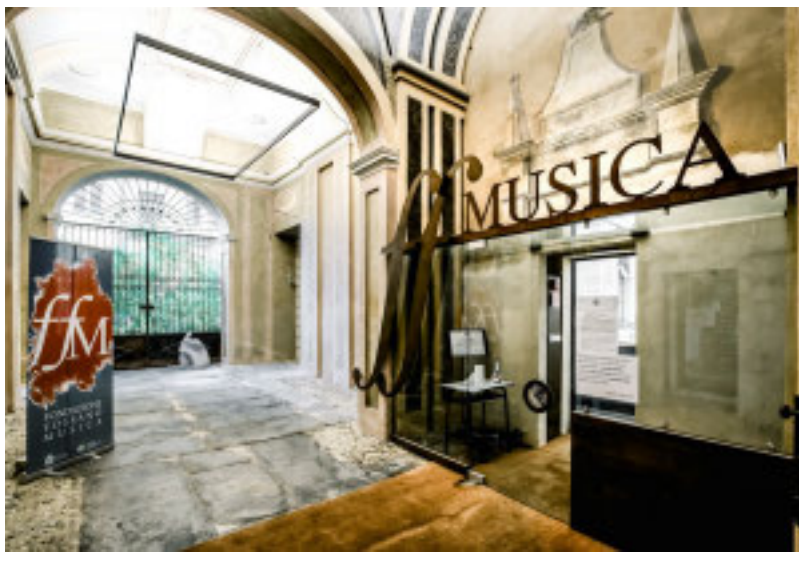
Domenica mattina la Parrocchia di S.Bernardo ha celebrato la tradizionale Festa degli Anniversari di Matrimonio dedicata alle coppie di sposi che hanno raggiunto un significativo traguardo delle loro nozze nel 2025 o lo raggiungeranno nel 2026. Infatti, per la prima volta gli organizzatori hanno messo insieme due annate consecutive in modo da aumentare la partecipazione all'iniziativa e renderla più coinvolgente.
Le coppie festeggiate erano 12 di cui 11 con una prevalenza di quelle con molti anni di vita coniugale insieme, mentre c'era una sola coppi di giovani sposi.
La Festa degli Anniversari di Matrimonio è stata al centro della S.Messa principale della comunità, presieduta dal parroco don Sergio Daniele e animata dalla corale parrocchiale con un voce solista.
I festeggiati sono stati fatti sedere nei primi banchi ed erano accompagnati in molti casi da figli e nipoti.
Il parroco e i curatori della giornata hanno presentato una ad una le coppie alla comunità: molto festeggiati in particolare i più <veterani>: Teresa Audisio e Mario Giacosa, sposati da ben 70 anni: infatti, avevano celebrato il loro matrimonio nella primavera del 1956!
I coniugi Giacosa hanno entrambi superato i 90 anni e sono stati festeggiati come esempio di fedeltà coniugale che resta salda nel tempo, superando insieme le difficoltà della vita. I due sposi ultranovantenni erano accompagnati dal figlio e dalla nuora.
Tra le altre 11 coppie festeggiate, ben 5 quelle che quest'anno raggiungono le <Nozze d'Oro> (50 anni) e la maggior parte ha superato nel 2025, o lo farà nel 2026, i 40 anni di matrimonio (tranne 3).
Da sottolineare, come curiosità, la presenza tra i festeggiati sia dell'attuale presidente del Comitato di Quartiere di Borgo S.Bernardo Enrico Dalmasso con la moglie Martina Galliano, sia di Donato Odetto, presidente del Borgo S.Bernardo alcuni mandati fa e insieme alla moglie Elisabetta Boffano, per alcuni anni anche abbà e abbadessa del rione biancorosso nel corteo storico per il Palio dei Borghi (in fondo l'elenco di tutte le coppie festeggiate).
Durante la funzione gli sposi si sono alzati in piedi e hanno rinnovato di fronte alla comunità le promesse fatte il giorno delle loro nozze e hanno ricevuto una speciale benedizione per rinnovare la grazia del sacramento nuziale celebrato anni fa.
In particolare, il parroco è passato tra i banchi degli sposi aspergendoli con l'acqua benedetta.
Don Sergio Daniele ha sottolineato che il matrimonio ha bisogno di basi e di valori solidi per crescere nel tempo e queste non possono darle che Gesù e Dio e gli sposi sono chiamati a riconoscere l'opera del Signore nel loro cammino insieme. Il matrimonio può crescere se non scade nell'abitudine.
La funzione è terminata con la recita di una speciale preghiera dedicata agli sposi e con l'omggio da parte della parrocchia ad ogni coppia di una pianta di fiori, simbolo del loro amore che va <coltivato e innaffiato> con cura ogni giorno, affinchè continui a portare fiori e far crescere la loro famiglia nei valori della fede cristiana.
Infine, la cerimonia è terminata con la foto di gruppo per poi passare nel vicino salone parrocchiale dove la Parrocchia ha offerto un rinfresco ai festeggiati e ai loro familiari.
Questo momento di allegra condivisione è stata anche l'occsione per presentare in anteprima il rinnovato salone parrocchiale che nelle ultime settimane è stato risistemato dai volontari della Pro Loco Borgo S.Bernardo e della parrocchia, con l'installazione di un controsoffitto e di un nuovo impianto di illuminazione e con la ritinteggiatura delle pareti sempre con i colori bianco e rosso che cartterizzano il rione; il salone verrà completato tra pochi giorni con il dipinto dei simboli del Borgo su alcune pareti e la reinstallazione del maxischermo.
Le coppie di sposi di S.Bernardo che hanno celebrato uno speciale anniversario di matrimonio:
70 Anni di Matrimonio: Teresa Audisio e Mario Giacosa;
55 Anni: Catterina Aragno e Vincenzo Comino;
50 Anni: Elvira Bruno e Paolo Chiapello – Marisa Savi e Ugo Decastelli – Imelda Mellano e Livio Bollati – Franca Migliore e Giuseppe Uberto – Maria Santina Toscano e Giuseppe Racca;
41 Anni: Elisabetta Boffano e Donato Odetto – Isabella Trudo e Vittorio Perretta;
31 Anni: Valeria Allamandri e Paul Berthelot;
30 Anni: Anna Rottondo e Paolo Giraudo;
11 Anni: Martina Galliano ed Enrico Dalmasso.

Massimo Giaccardo

In foto tutte le coppie e, nella foto piccola, i più anziani

A San Bernardo e alla bocciofila

Concerto «Nuovi Mondi» e saggi con Fossano Musica



Prossimo fine settimana ricco di appuntamenti per la Fondazione Fossano Musica che propone un ricco programma in calendario il 27, 28 e 29 marzo, articolato in due saggi dei suoi studenti e in un vero e proprio concerto dell'Orchestr FFM Classica.
Infatti, questo fine settimana prende il via il lungo ciclo dei Concerti di Fine Anno degli allievi dei corsi della FFM per il ciclo intitolato <Concerti degli studenti: il talento e la passione>, organizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e il patrocinio del Ministero della cultura, della Regione Piemonte e del Comune di Fossano.
Dopo l'esordio di giovedì scorso la rassegna proseguirà venerdì 27 marzo alle ore 21 nella sala <Giovanni Mosca> di Palazzo Burgos (via Bava 48) sede della FFM, con il concerto degli allievi del <Piano e Voce Lab Livello avanzato>, diretto dal docente Enzo Fornione.
Terzo appuntmento sabato 28 marzo alle ore 17, ma nella sala dei Battuti Bianchi (in largo Bonardi 6) con il saggio della Classe di Canto Moderno diretto dalla docente Gaia Marlino.
I concerti degli studenti proseguiranno poi in aprile e sono ad ingresso libero.

Concerto Nuovi Mondi

L'evento principale della Fondazione Fossano Musica di questa settimana sarà domenica 29 marzo il concerto intitolato <Nuovi Mondi> che vedrà protagonista l'Orchestra FFM Classica, diretta dal Maestro Aldo Salvagno.
Il concerto si intitola <Nuovi Mondi> e si terrà domenica pomeriggio alle ore 17 presso la chiesa di S.Antonio Abate, in via Marconi 65 a Fossano.
Il repertorio proporrà un programma sinfonico che si aprirà con la raffinata <Serenata per archi, opera n.20 di Edward Elgar e poi culminerà con la celebre <Sinfonia n.9 <Dal Nuovo Mondo> di Antonin Dvorak, un capolavoro ricco di energia, lirismo e temi indimenticabili.
Il concerto coinvolgerà gli spettatori in un viaggio musicale intenso tra eleganza e potenza sinfonica.
Per partecipare a questo concerto è possibile acquistare i biglietti con diritto di prenotazione del posto attraverso la sezione Eventi del sito internet della FFM.
Per maggiori informazioni e per effettuare l'acquisto visitare: https://fondzionefossnomusic.it/it/evento/nuovi-mondi-orchestra-ffm-classica.
L'iniziativa è promossa grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte e del Comune di Fossano.

Massimo Giaccardo

NORIZIE IN BREVE

I Frutti dello Spirito ai Frati Cappuccini

Proseguono al Convento dei Frati Cappuccini di Fossano gli incontri di formazione e preghiera del ciclo <I frutti dello Spirito>, proposti durante l'Avvento e la Quaresima, in programma il giovedì dalle ore 18 alle 18.30 nel coro della chiesa di via Battisti 103, subito dopo la S.Messa delle 17.
Giovedì 26 marzo l'incontro sarà dedicato al tema dell'Amore, esaminato come segno vivente di una vita toccata e trasformata da Dio. L'appuntamento è aperto a tutti e concluderà il ciclo per la stagione 2025/26.

mg

Preghiera Mariana e S. Messa al Santuario di Cussanio

Ultimo appuntamento del mese mercoledì 25 marzo al Santuario di Cussanio per gli incontri di Preghiera Mariana promossi dal gruppo S.Famiglia di Nazareth e guidati da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S.Filippo.
L'iniziativa prenderà il via alle 20.30 con la recita del S.Rosario seguita stavolta alle 21 circa dalla celebrazione della S.Messa come ogni ultimo mercoledì del mese. La settimana successiva il ciclo prende una pausa in concomitanza con i riti della Settimana Santa e della Pasqua.

mg

Formazione per adulti in Duomo

Stasera, martedì 24 marzo alle 20.45 nella canonica della Cattedrale in via Vescovado 2, prosegue il percorso di formazione per adulti promosso nll'unità pastorale del Centro Storico e dedicato ai temi di attulità: stavolta si affronterà la questione dei cambiamenti d'epoca. La partecipazione è aperta a tutti.

mg

Tra le aziende fossanesi grandi protagonisti i Fratelli Delsoglio di S. Martino

Fossano ancora vetrina dei bovini di eccellenza

Premi di «Campioni e Campionesse Assoluti» agli allevamenti Dalmasso di Crissolo e Muri Holstein di Caraglio

Coglie abbastanza nel segno la prima parte della III edizione delle <Giornate Zootecniche Fossanesi> organizzate dall'Assessorato all'Agricoltura, Fiere e Mercati del Comune di Fossano in collaborazione con le associzioni degli allevatori ARA Piemonte e Anborapi e grazie al sostegno della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e della Fondazione CRF e, per la prima volta della Veronesi Spa, azienda di mangimi.
La rassegna bovina è stata ospitata presso le tettoie coperte e le strutture dell'ex-Foro Boario in piazza Dompè ed ha visto protagonista circa un centinaio di capi suddivisi in 3 sezioni: infatti, la manifestazione ha presentato la 55a Mostra Provinciale dei Bovini di razza Frisona, la 22a Mostra Provinciale dei Bovini di Razza Piemontese e un'esposizione di capi di razza Pezzata Rossa Italiana (fuori concorso).
L'iniziativa si è confermta una delle più importanti vetrine degli animali da carne e da latte a livello regionle e persino nazionale, almeno per quanto riguarda la sla Piemontese: infatti, le migliori aziende in concorso sono quelle spesso protagoniste alla Mostra Nazionale della Razza Piemontese.
La fier ha suscitato interesse sopratutto da parte degli addetti del settore sia allevatori che esperti di razza, mangimisti, commercianti di bestiame, operatori del mercato zootecnico in generale, a conferma come in questi anni Fossano stia diventando il principale centro di promozione per i bovini a livello regionale: un traguardo ottenuto con gli investimenti negli ultimi tempi che hanno permesso di portare a Fossano alcune delle più importanti fiere e rassegne del settore, sopratutto nei bovini da carne, che si affiancano alla storica Fiera del Vitello Grasso che mercoledì 25 marzo concluderà le Giornate Zootecniche Fossanesi con la sua 97a edizione.
Le tre mostre hanno visto protagonisti 15 allevamenti, tutti a conduzione familiare, suddivisi in 9 aziende agricole produttrici di bovini da carne di Razza Piemontese, 5 allevamenti di bovini da latte di Razza Frisona, e 1 allevamento di razza Pezzata Rossa Italiana, animali ambivalenti sia da carne che da latte.
Tra le aziende in fiera 3 sono di Fossano: i Fratelli Delsoglio di frazione S.Martino, Giancarlo Asteggiano di frazione Tagliata e Rinaudo Giovanni & C di frazione Murazzo; inoltre, nell'area del nostro giornale anche gli allevamenti di Giuseppe Mondino di Mondovì e di Rosalia Lanza di Bene Vagienna e Vinai di Morozzo.
Come sottolineato dai rappresentanti delle associazioni di allevatori e dalle autorità durante l'inaugurazione, queste iniziative sono fondamentali per promuovere i prodotti tipici di eccellenza del nostro territorio a partire dalla carne bovina di qualità di Razza Piemontese e anche dal latte e dai formaggi per conquistare nuove fette di mercato e superare i momenti di crisi.
La fiera ha confermato l'interesse per la Piemontese il cui mercato in questo periodo è in crescita, con buona remunerazione per i produttori, ma con ancora margini di sviluppo se si farà capire ai consumatori di puntare sulla qualità, che la Piemontese garantisce, invece, che sulla quantità a basso prezzo di carni allevate all'estero chissà come e con quali materie prime, mentre la filiera della Piemontese è certificata dalla nascita sino alla macelleria che vende la carne che finisce sulle nostre tavole.
Le note dolenti riguardano il settore del latte, che è in crisi e in cui spesso i ricavi degli allevatori non coprono i costi, anche a causa dell'aumento dei carburanti, dei fertilizzanti e delle materie prime causato dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente.
La rassegna ha visto protagonisti molti allevatori giovani, non solo uomini, ma anche donne e ragazze, che, contrariamente ad anni fa, oggi si fermano in azienda, spesso studiano negli istituti agrari e poi tornano per garntire il ricambio generazionle che è un problema per l'agricoltura italiana in generale. Davvero molti i giovani allevatori e allevatrici protgonisti della fiera, con anche qualche azienda come la Muri Holstein di Caraglio (della famiglia Morisiasco) tutta a conduzione femminile.
Inoltre, sotto il profilo del ricmbio generazionale da sottolineare la partecipazione alla rassegna degli allievi e delle allieve dell'istituto agrario <Umberto I> di Cussanio, impegnati nella Tre Giorni come <addetti alle stalle> di supporto che hanno potuto fare un esperienza sul campo molto utile per quando lavoreranno nel settore agricolo.
La rassegna ha alternato momenti di presentazione e valutazione dei capi sul ring con una prima classificazione per ogni categoria e poi con le valutazioni finali per premiare i capi e l'allevamento migliori della fiera. Le premiazioni finali domenica con l'intervento del sindaco Tallone e dell'assessore Giacomo Pellegrino, principale promotore e orgnizzatore dell'evento, affincato dal personale dell'Ufficio Manifestazioni e dai tecnici di Anaborapi e ARA Piemonte.
Inoltre, sono intervenuti i rappresentanti di Asprocarne, Compral Carni e delle associazioni agricole.
Il maltempo di domenica non ha scoraggiato il pubblico, anche se i visitatori sono stati di più al sabato. Il connubio con il Motoraduno non ha portato vantaggi, anzi le 2 manifestazioni non si sono sfiorate e nessuna ha fatto da volano all'altra: il prossimo anno sarà oppurtuno non sovrapporle nella stessa data.
Vediamo ora i principali risultati della rassegna in ognuna delle 2 Mostre e nell'esposizione.

22a Mostra Provinciale Razza Piemontese

La rassegna ha visto confrontarsi 9 tra i migliori allevamenti della Granda (tra cui 3 di Fossano) che hanno portato in concorso una sessantina di capi suddivisi in 15 categorie tra Tori, Torelli, Manze e Vacche di diversa età. I capi sono stati valutati dal giudice Paolo Demarchi di Villafranca Piemonte e presentati al pubblico dal tecnico Guido Garnero dell'Anborapi.
Tra le principali protagoniste le aziende Giovanni Dalmasso e figli di Crissolo e Barge (cui fa capo Elia Dalmasso, presidente regionale dell'ARA Piemonte) e la società agricola Fratelli Delsoglio di Fossano (frazione S.Martino) che si sono contese i premi principali.
L'azienda Dalmasso si è aggiudicata il premio come Miglior Allevamento della Fiera e ha vinto il titolo di <Campione Assoluto> con il toro "Ivol" che ha preceduto "in volata" il toro "Fokino" dei F.lli Delsoglio di Fossano, dopo una lunga valutazione da parte del giudice.
L'allevamento Dalmasso si è aggiudicato anche il 1° Premio nelle categorie: Torelli 8-11 mesi, Tori 24-36 mesi, Manze 11-14 mesi, Vacche sino a 4 anni, Vacche da 4 a 6 anni, Vacche da 6 a 9 anni.
In grande spolvero la società agricola F.lli Delsoglio di Fossano, che ha fatto incetta di premi ed è stata l'altra grande protgonista della Mostra Provinciale della Piemontese. Roberto Delsoglio e fratelli, affiancati da figli, figlie e nipoti, oltre ad aver sfiorto il titolo di <Campione Assoluto> della rassegna con il toro "Fokino"(vincitore nel 2025) si sono aggiudicati l'importante titolo di <Campionessa Junior> con la manza "Lince" che ha vinto anche la sua categoria <Manze 22-28 mesi>. Inoltre, i Fratelli Delsoglio hanno conquistato il 1° Premio nelle categorie: Tori oltre 36 mesi sempre con "Fokino" – Manze da 22 a 28 mesi, ancora con "Lince"; e poi il 2° Premio (detto "Riserva") nelle categorie Manze da 8 a 11 mesi – Manze da 11 a 14 mesi – Vacche sino a 4 nni – Vacche oltre 9 anni.
Tra gli allevatori di Fossano soddisfazioni anche per Rinaudo Giovanni & C di frazione Murazzo che ha conquistato il 2° posto (Riserva) tra le Manze 14-18 mesi con la manza "Lisbona".
Tra i risultati degli altri allevatori del Fossanese l'azienda Rosalia Lanza di Bene Vagienna ha vinto il 1° Premio nella categoria Torelli 14-18 mesi con il torello "Loco" e tra le Manze 8-11 mesi con "Malaga" e il 2° Premio (Riserva) nei Tori oltre 36 mesi con "Forte".
Invece, Giuseppe Mondino di Mondovì ha conquistato il 2° posto (Riserva) nei Torelli 8-11 mesi con "McDonald" e nei Tori 24-36 mesi con "Iargo".

55a Mostra Provinciale Razza Frisona

La Mostra Provinciale della Razza Frisona ha visto in concorso 5 allevamenti che hanno presentato oltre una trentina di capi bovini da latte suddivisi in 13 categorie tra Manze, Giovenche e Vacche. I capi sono stati valutati dal giudice Matteo Zilocchi di Mantova.
La principale protagonista è stata l'azienda Muri Holstein di Caraglio della famiglia Morisiasco (nota anche per la produzione della mozzarella di bufala), allevamento a conduzione femminile con oltre 500 capi di bovini da latte.
La Muri Holstein si è aggiudicata il titolo di Miglior Allevartore della fiera e, sopratutto, ha vinto il premio della <Campionessa Assoluta> con la vacca "Muri Hotand Dalila> che ha preceduto le rivali "Ceres Distefano Aloe" (Riserva) e "Ceres Pellegrino Coco" (Menzione d'onore) entrambe della società agricola Ceresetta di Allasia e Gianoglio di Savigliano, altro allevamento protagonista della mostra.
La Muri Holstein Caraglio ha vinto il 1° Premio nelle categorie: Vacche Adulte e Miglior Mammella, Vacche di 6 anni, Vacche di 5 anni, Primipare intermedie, Primipare Junior, Finale Manze e Giovenche, Manze 12-15 mesi, Manze 9-12 mesi. Inoltre, ha conquistato 5 secondi posti (Riserva) e 3 terzi posti (Menzione).
Tra le aziende del Monregalese Giovanni e Livio Vinai di Morozzo hanno vinto il 1° Premio nella categoria Vitelle 6-9 mesi e il 3° posto (menzione d'onore) nella Finale Manze e Giovenche sempre con lo stesso capo "Luster Listeria".

Esposizione Razza Pezzata Rossa Italiana

In fiera era presente l'azienda Tetti Racca di Marene che ha presentato una mezza dozzina di capi di Pezzata Rossa Italiana, un bovino tipico delle Alpi, sia da carne che da latte. Si tratta di una razza in espansione specie nelle zone di montagna perchè gli allevatori puntano sul suo latte per produrre i formaggi tipici, al posto di quello della Piemontese, usato maggiormente per nutrire i vitelli e le vitelle.

Massimo Giaccardo

Mercoledì 25 marzo in piazza Dompè ritorna la storica rassegna bovina

La «Fiera del Vitello Grasso» compie 97 anni, tra le più antiche del Piemonte

In mostra le eccellenze dell'oro rosso: carne di Razza Piemontese, incroci e vitelli esteri

Questa settimana le <Giornate Zootecniche Fossanesi> culmineranno nella 97a edizione della <Fiera del Vitello Grasso>, la rassegna bovina, dedicata agli animali da carne, che esiste praticamente da un secolo (2 edizioni sono state annullate causa la pandemia da Covid 19) ed è una delle manifestazioni fieristiche più antiche della nostra città, seconda solo alla tradizionale Fiera Commerciale di S.Giovenale.
Infatti, la <Fiera del Vitello Grasso> è la fiera della tradizione, non ha una data fissa, ma si tiene anche stavolta, come da quasi un secolo, il penultimo mercoledì prima della domenica di Pasqua: un tempo necessario agli allevatori per vendere gli animali e ai macellai per preparare i vari tagli di carne e venderli a chi vuole preparare il menù del pranzo della festa con piatti a base di carne bovina di eccellenza.
Quest'anno la rassegna è in programma mercoledì 25 marzo, come sempre ospitata in piazza Dompè, sotto la Tettoia storica risalente a inizio '900, negli spazi circostanti, la sala Contrattazioni e la sala Brut e Bon del Foro Boario fossanese.
La fiera è, come sin dalle sue origini, organizzata dall'Assessorato all'Agricoltura, Fiere e Mercati del Comune di Fossano, e metterà in mostra i migliori capi di Razza Piemontese e di altre razze estere e incroci, allevati dai principali allevamenti a conduzione familiare, di bovini da carne non solo del nostro territorio e di tutta la Granda, ma anche allevati nel resto del Piemonte, soprattutto nel Torinese e nell'Astigiano.
Da notare che si tratta in larghissima parte di aziende agricole di tipo famigliare che proseguono il lavoro di nonni e padri e in cui, oggi, trovano lavoro parecchi giovani e anche ragazze, che cercano di garantire il ricambio generazionale in un settore in cui questo è un problema.
La fiera non prevede preiscrizioni e gli allevatori possono decidere di partecipare arrivando sul presto la stessa mattina della manifestazione: questo in teoria, perchè in pratica le aziende zootecniche che prendono parte alla <Fiera del Vitello Grasso> organizzano la loro partecipazione mesi prima, preparando i loro capi migliori in modo adeguato per poter esporre in fiera il meglio dei loro allevamenti.
Da decenni, infatti, e soprattutto nel nuovo millennio, la <Fiera del Vitello Grasso> è una delle vetrine più importanti nella Granda e in tutto il Piemonte per la carne di qualità, allevata secondo specifici capitolati messi a punto e controllati dalle associazioni agricole di categoria, con l'ausilio di tecnici, veterinari ed esperti di razza, per migliorare la genetica puntando sulla <filiera corta> e la cosiddetta linea <vacca-vitello>.
In particolare, la <regina> della Fiera del Vitello Grasso sarà, come sempre, la Razza Bovina Piemontese, a cui appartiene la maggior parte del circa centinaio di capi attesi mercoledì mattina per la rassegna zootecnica. Infatti, la mostra fossanese è dedicata soprattutto a presentare le eccellenze della carne di Piemontese, una delle migliori, se non la migliore, in Italia e in Europa, per le sue qualità organolettiche e per la sua bassa percentuale di grasso. Inoltre, la Razza Piemontese è particolarmente apprezzata dai macellai perchè praticamente tutti i suoi tagli dai più pregiati a quelli meno considerati, sono di qualità, e i capi hanno un alto rendimento al macello con pochi scarti: con questa carne non si possono preparare solo bolliti, arrosti, carne battuta al coltello, sughi al ragù e così via, ma persino le tradizionali trippe, valorizzando le interiora dell'animale.
Perciò la Fiera del Vitello Grasso 2026 si annuncia anche quest'anno come una vera e propria <vetrina promozionale> di quell'<oro rosso> che è la carne di Piemontese allevata sul nostro territorio che è già conosciuta e apprezzata, ma ha bisogno di essere sempre più promossa e valorizzata, in una fase economica in cui il mercato della Piemontese è in rialzo, ma in cui sul settore agricolo si stanno addensando le nubi del rincaro dei carburanti, dei fertilizzanti e delle altre materie prime, causato in questi giorni dalla guerra scatenata da Usa e Israele contro l'Iran in Medio Oriente, con tutte le sue pesanti conseguenze sull'economia mondiale e anche sull'agricoltura nel nostro Paese.
Infine, la Fiera del Vitello Grasso, così come le Giornate Zootecniche dello scorso week-end, è una delle poche opportunità che i consumatori cittadini hanno di poter ammirare i capi bovini dal vivo e di conoscere l'impegno e la passione che gli allevatori (tra cui numerosi giovani) mettono nel loro lavoro quotidiano per raggiungere un livello di qualità sempre migliore.
Infatti, una volta terminate le valutazioni delle giurie, l'accesso del pubblico al padiglione degli animali sarà libero a tutti.

Il programma della fiera

Mercoledì 25 marzo la 97a Fiera del Vitello Grasso prenderà il via in piazza Dompè alle ore 7 con l'arrivo, l'iscrizione e l'introduzione degli animali sotto la Tettoia Vecchia dove sono approntate le strutture per il loro stallaggio.
L'esposizione dei capi bovini inizierà alle ore 8, seguita alle 8.30 dalle valutazioni da parte delle giurie tecniche che esamineranno i capi in concorso.
Le giurie sono formate da veterinari, macellai, allevatori (non in gara) ed esperti di razza: a loro il compito di stilare le classifiche delle 19 categorie della fiera zootecnica e assegnare i premi previsti dai minori sino a quello del <Miglior Soggetto della Fiera> che, novità di quest'anno, sarà patrocinato dalla cooperativa di allevatori Asprocarne.
Intorno alle 10.30 l'apertura al pubblico e l'inizio della consegna ai vincitori delle ambite gualdrappe rosse, simbolo della Fiera del Vitello Grasso, che premiano i migliori di ogni categoria.
Come le edizioni passate i bovini in concorso verranno suddivisi in ben 19 categorie di cui le 13 principali dedicate ai capi di Razza Piemontese e le 6 minori riservate ai vitelli e vitelle sia di origine estera (Blu Belga e francesi) sia di razze e incroci nazionali.
I capi di Razza Piemontese a loro volta verranno suddivisi in 2 grandi sezioni: 6 categorie allevate secondo il disciplinare del consorzio Coalvi e 7 categorie allevate in modo tradizionale.
Come sempre, le 4 categorie più importanti ed ambite saranno quelle dei Vitelli e delle Vitelle di Razza Piemontese della coscia (cosidetti Fassone e Fassona), di cui 2 della sezione Coalvi e 2 dell'altra sezione: infatti, sono proprio questi animali a dare il nome alla fiera sin dalle sue origini.
Per la Razza Piemontese a Fossano sono in concorso vitelli, vitelle, vitelli castrati, manze, manzi castrati, vacche e tori, mentre per le altre razze incroci e di origine straniere sono in concorso solo vitelli e vitelle.
Dopo le 11-11.30 si terranno le premiazioni del concorso presso il palco allestito sotto la Tettoia Nuova di piazza Dompè (di fronte all'asilo): qui interverranno le autorità cittadine, esponenti politici a livello provinciale e locale, rappresentanti delle associazioni agricole e degli allevatori. Insieme a loro i responsabili della Cassa di Risparmio di Fossano Spa, sponsor unico della manifestazione da molti decenni.
Saranno premiati con diplomi, rimborsi spese e coppe i primi 7 capi classificati delle 4 categorie di Vitelli/e della coscia, le principali, e i primi 3 (o 2) classificati di tutte le altre categorie.
Le gualdrappe rosse andranno ai primi 3 classificati di ogni categoria e nei giorni successivi verranno esposte nelle vetrine dei macellai che hanno acquistato quei bovini per mettere in vendita i loro migliori tagli di carne.
Per la sezione Coalvi i premi prevedono un apposito pacco offerto dal consorzio Coalvi.
Le novità di quest'anno sono 2.
La prima è il Premio Speciale per il <Più Bel Soggetto della Fiera> che per la prima volta sarà curato dal consorzio di allevatori Asprocarne (che conta anche circa 150 aziende socie nel Fossanese) e offrirà un apposito rimborso spese al vincitore insieme a gualdrappa, coppa, diploma e coccarda.
L'altra novità riguarda la cooperativa Compral (che macella e commercializza la carne allevata dai soci ed è la principale nella Granda e in Piemonte) che quest'anno mette in palio una serie di rimborsi spese e pacchi di carne di Fassona di Razza Piemontese per le sue migliori aziende in concorso.
Inoltre, verrà premiato dal Comune l'allevamento con il maggior numero di capi in fiera. Le premiazioni saranno coordinate da Guido Garnero, tecnico dell'Anaborapi, l'associazione degli allevatori di Razza Piemontese.
Terminate le premiazioni i capi bovini già venduti verranno direttamente portati al macello, mentre quelli iscritti alle successive fiere bovine subito intorno a Pasqua torneranno nelle loro stalle.
Rispetto al passato, negli ultimi anni la stragrande maggioranza dei capi bovini di questa fiera partecipa già venduto e spesso sono presenti anche i macellai acquirenti, non solo locali, ma anche provenienti dal resto del Piemonte e dalla Lombardia.

Pranzo degli Allevatori e operatori del mercato

Come tradizione a partire dalle ore 13 circa la manifestazione proseguirà presso la sala Brut e Bon con il Pranzo degli Allevatori e degli operatori del mercato zootecnico di Fossano. L'appuntamento riunisce ogni anno tanti protagonisti di questo settore, non solo allevatori di bovini, ma anche di suini e poi mangimisti, veterinari, aziende di macchine e ricambi agricoli e così via e costituisce un'occasione di confronto sulla zootecnia nella Granda e nel Fossanese dove è un comparto economico piuttosto rilevante.
Il pranzo anche quest'anno verrà preparato e servito da volontarie e volontari della Pro Loco Borgo Romanisio, che riunisce le 15 frazioni fossanesi, coordinati dal presidente Manuel Asteggiano, anche lui allevatore di Piemontese.
Il menù propone una serie di piatti tipici, soprattutto a base di carne di Piemontese fornita quest'anno dalla cooperativa Compral: in particolare, si potranno gustare la carne cruda battuta al coltello e i vari tagli del tradizionale Bollito di Piemontese, accompagnati da verdure e altri prodotti tipici, da formaggi, frutta di stagione e dolci, il tutto abbinato a vini tipici delle Langhe.
Il pranzo proseguirà sino a oltre metà pomeriggio con la partecipazione di tanti allevatori e operatori del mercato zootecnico di Fossano insieme per una giornata di festa, ma anche di confronto e dialogo sulle problematiche del settore.

BUONA PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO SUL REFERENDUM DELLE ACLI

Nella serata di giovedì 19 marzo, nel salone del Seminario di Fossano, si è svolto un incontro organizzato dalle Acli Provinciali Cuneesi, con l'Azione Cattolica della Diocesi di Cuneo-Fossano e i settimanali cattolici "La Guida" e "La Fedeltà" sul referendum del 22 e 23 marzo.
A introdurre i lavori sono stati: il presidente provinciale delle Acli Cuneesi, Elio Lingua, e il presidente dell'Azione Cattolica della Diocesi di Cuneo-Fossano, Michele Abrate, che hanno sottolineato l'importanza di una corretta informazione sulla materia, per poter scegliere consapevolmente riguardo al quesito del referendum, e hanno ribadito l'appello ad andare a votare, per esercitare, in un mondo libero e democratico, questo diritto, per il quale tante persone hanno sacrificato la loro vita.
Il direttore de "La Fedeltà", Walter Lamberti, ha detto di aver accolto volentieri l'invito delle Acli e dell'Azione Cattolica ad organizzare l'incontro, (il direttore de La Guida, Massimiliano Cavallo, non ha potuto essere presente a causa di un impegno imprevisto), come occasione per andare nello specifico della questione, senza "tifosie" politiche, ma in un clima costruttivo, mirato a dare la maggiore informazione possibile sul tema.
È poi intervenuto il professor Davide Sacchetto, avvocato e giornalista di Cuneo, che ha illustrato in modo molto chiaro e completo i termini della questione, nel rispetto della pluralità delle opinioni e delle convinzioni personali, e ha poi risposto alle domande del pubblico.

Al via le iscrizioni per l'evento del 12 aprile che prende il posto di <Cantè J'Euv>

Eno-gastronomia a Maddalene

La tradizionale camminata di primavera

La Pro Loco di Maddalene è una delle più attive tra quelle delle frazioni fossanesi ed è molto conosciuta per l'organizzazione di alcuni eventi di carttere popolare che riscoprono le radici ed i valori contadini del nostro territorio e promuovono le sue eccellenze eno-gastronomiche.
La più celebre di queste iniziative è il <Cant'è J'euv>, l'evento tipico della primavera nelle nostre campagne, che da parecchi anni la Pro Loco Maddalene promuove in collaborazione con il coro J Amis d'la Madlana.
La novità di questi ultimi giorni consiste nel fatto che nel 2026 il <Cant'è J'Euv> prende un anno di pausa per far spazio ad una nuova manifestazione che si terrà sempre ad inizio primavera: si tratta di una passeggiata gastronomica a tappe intitolata <Le vie ed Madlena tra canti e sapori> che si svolgerà domenica 12 aprile per le strade di campagna intorno alla frazione.
Diversamente dal <Cant'è J'Euv>, l'evento si svolgerà di giorno con un orario più adatto a tutte le età e propone una camminata articolata in un serie di tappe in ognuna delle quali i partecipanti potranno gustare una diversa portata di un ricco menù a base di prodotti tipici.
L'evento vedrà la partecipazione della corale J Amis d'la Madlana ed è organizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.
La camminata gastronomica sarà articolata in 5 tappe, 3 delle quali ospitate presso altrettante cascine, messe a disposizioni dalle famiglie che vi abitano, con partenza dal sagrato della chiesa parrocchiale di Maddalene e arrivo presso la Bocciofila. L'evento si svolgerà nel pomeriggio con partenza a mezzogiorno e conclusione prevista dopo le ore 17.
Questo in sintesi il programma della giornata.
Dalle ore 12 alle 12.45 ritrovo presso la chiesa e I Tappa a base di aperitivi con affettati misti accompagnati dal vino Prosecco.
Poi partenza della passeggiata in direzione della II Tappa presso la casa della famiglia Cometto dove, nell'aia, dalle 12.30 alle 13.30 verrà servita l'insalata accompagnata dal vino Dolcetto.
Nuova ripartenza verso la III Tappa che sarà ospitata presso la famiglia Picco: qui dalle 13.15 alle 14.30 i partecipanti potranno gustare la Salciccia di Bra e il Gorgonzola, accompagnati dal vino Barbera.
La IV Tappa si svolgerà presso la cascina della famiglia Lamberti dove dalle 14.15 alle 15.30 saranno serviti il Sorbetto con la bevanda Sete 25.
Infine, nuovo trasferimento per la V Tappa finale presso la Bocciofila al centro di frazione Maddalene: qui dalle 15.30 alle 17 circa gran finale del ricco menù della passeggita eno-gastronomica con le Penne al ragù di Salciccia, il formaggio e il dolce; il tutto <innaffiato> dal vino Nebbiolo.
Da sottolineare che a ogni tappa e anche lungo il percorso la passeggiata verrà allietata dai canti eseguiti dalla corale J Amis d'la Madlana.
Infine, dopo l'ultima tappa l'evento proseguirà in bocciofila con l'animazione musicale di DJ Cira.
Per motivi organizzativi le iscrizioni prendono il via sabto 28 marzo sino ad esaurimento posti, con inizio alle ore 8 presso il negozio Alimentari da Giò Maddalene e poi dalle ore 14 presso il Bar della Bocciofila Maddelene. Ogni persona può acquistare max 10 biglietti. Versamento dell'intera quota al momento dell'acquisto. Successivamente a partire da lunedì 30 marzo sarà possibile iscriversi online con pagamento tramite Satispay.
Quote di partecipazione: Adulti 25 euro – Bambini/e nati dal 2016 al 2019: 12 euro – Bimbi/e nati dal 2020 in poi: Gratis.
Per informazioni contattare la Pro Loco Maddalene al tel.371/5735308 oppure tramite i profili social: Facebook
Associazione Turistica PRO LOCO Maddalene

Massimo Giaccardo

Alla libreria Ubik il libro di Paolo Ravera. Appassionato di storia locale

Fossano ai tempi della Rivoluzione Francese e l'invasione di Napoleone

Venerdì 27 marzo alle 18 con il libro di Paolo Ravera «Guerra Fede Ragione 1789–1800»
Un incontro per scoprire un periodo poco conosciuto della storia piemontese, tra la Rivoluzione Francese e l'arrivo di Napoleone.
L'autore, attraverso ricerche in archivi e biblioteche, racconta gli anni della cosiddetta "Guerra delle Alpi", quando il Piemonte cercò di resistere all'invasione francese, fino alla sconfitta del 1796.
Il libro non narra solo di battaglie, ma anche delle condizioni di vita delle persone: crisi economica, povertà, rivolte contadine e difficoltà quotidiane.
Grande spazio è dedicato anche a Fossano, che in quegli anni fu coinvolta direttamente negli eventi: da retrovia militare a vera e propria città di guerra, fino ai bombardamenti e all'occupazione.
Un'opera saggistico storica coinvolgente per comprendere meglio un decennio cruciale per il Piemonte, in particolare per la nostra città.
Il dott. Carlo Morra, storico fossanese, dialogherà con l'autore Paolo Ravera insieme al dott. Franco Blandino autore dei disegni del libro.
La partecipazione è gratuita ma è richiesta la prenotazione per posti limitati.
Per info e prenotazioni chiamare o scrivere tramite wapp al numero 0172 247328

IL CIRCOLO FOSSANESE AFFILIATO ACLI "LA FAVOLA DI MARCO" HA BISOGNO DI UN AIUTO

Serve un montascale pe far entrare Marco in casa

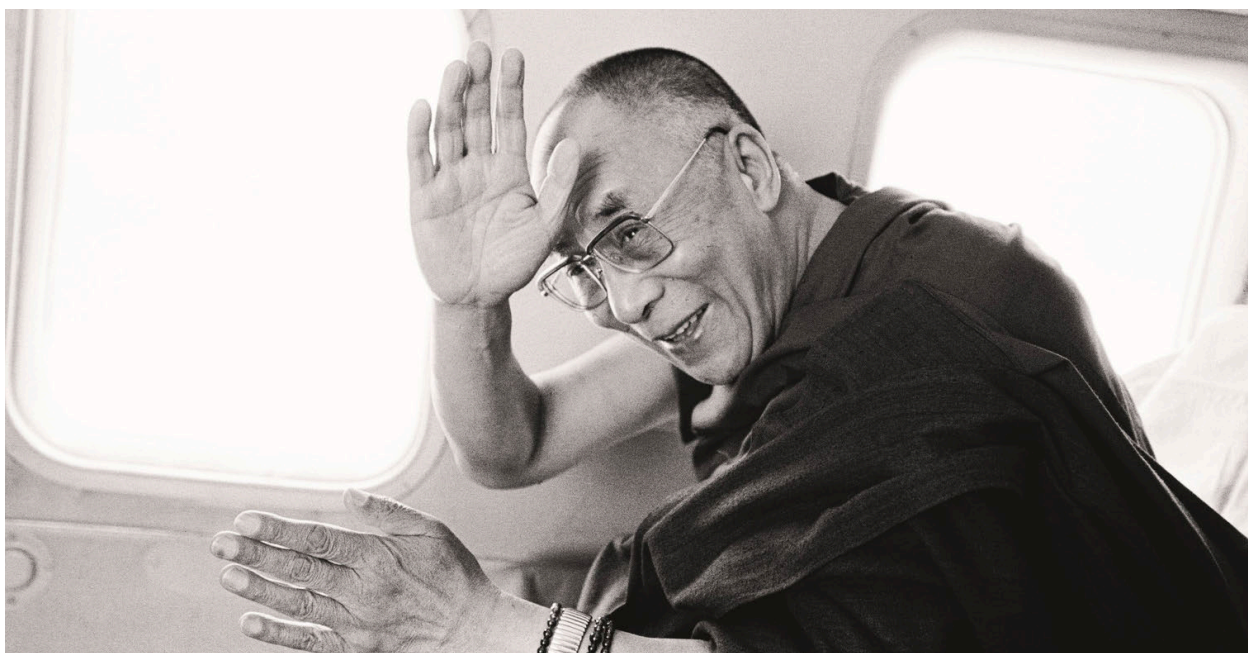
Il circolo fossanese affiliato Acli "La Favola di Marco" APS, che in più occasioni ha cercato di aiutare persone in difficoltà, sostenendo raccolte fondi e mettendosi a disposizione di chi aveva bisogno, ora chiede un aiuto economico per l'acquisto di un montascale a piattaforma, in modo che Marco, con l'aiuto della sua mamma, Silvia Errico, possa superare i gradini davanti a casa con la nuova carrozzina e salire e scendere in totale sicurezza, senza più il rischio di cadere. Per questo le Acli provinciali cuneesi rivolgono un appello ai circoli e soci e a tutte le persone sensibili a questa realtà, affinché facciano una donazione. Marco è un bimbo dolce e allegro, nato il 25 dicembre 2008, affetto da una grave malattia genetica ad oggi unico caso al mondo, talmente rara che non ha un nome, ma un codice: 1q41.12. Tale malattia gli ha provocato una grave malformazione celebrale, renale e di tutto l'apparato urinario e per questo motivo ha già subito numerosi interventi. Inoltre ha una malformazione celebrale che interessa zone importanti del cervello, impedendogli di controllare la fame, il sonno, la temperatura corporea, la circolazione del sangue.

Così, una semplice influenza può rivelarsi per lui molto pericolosa; inoltre non riesce a respirare bene durante il sonno e ogni notte deve usare una maschera per la ventilazione. Marco aveva incontrato le Acli nel consiglio provinciale del 9 dicembre 2024 a Bra, dove con mamma Silvia i partecipanti all'incontro avevano potuto conoscere la sua storia ed erano stati conquistati dal suo sorriso e dalla sua dolcezza. "La Favola di Marco 1q41.12", affiliata Acli Cuneesi, la cui presidente è mamma Silvia, è nata nel 2017, ed ha proprio lo scopo di superare le difficoltà di ogni giorno sia per Marco sia per altre persone in difficoltà. Ogni euro raccolto per il montascale di Marco sarà destinato esclusivamente alla ricostruzione dei laterali della scala e ai costi di acquisto, montaggio e certificazione del montascale.
I dati per la donazione sono i seguenti: IBAN IT46K0617046320000001600392 Causale: Erogazione liberale abbattimento barriere casa Marco Oppure si può donare con Satispay a «La favola di marco ONLUS»

AI CINEMA TEATRO I PORTICI

Dalai Lama: la Saggezza della Felicità

Il Cinema Teatro I Portici e l'Associazione Free Tibet Italia sono lieti di presentare anche a Fossano la proiezione del film Dalai Lama - La Saggezza della Felicità, opera che offre un ritratto cinematografico del 14° Dalai Lama, Tenzin Gyatso, in occasione del suo novantesimo compleanno.
L'appuntamento è martedì 7 aprile alle 18.30 e 21. Ingresso unico a 5 euro.
Nel film il leader spirituale si rivolge direttamente al pubblico, condividendo la sua saggezza sulla ricerca della felicità nel mondo contemporaneo. La pellicola combina immagini personali del Dalai Lama, filmati d'archivio storici e scene attuali delle sfide globali che l'umanità si trova oggi ad affrontare. La storia del Dalai Lama si intreccia con la storia del suo paese e del nostro mondo, proponendo un'idea di speranza nel futuro. Il Tibet è stato per secoli uno stato sovrano ed indipendente con una propria lingua, cultura, religione e forma di governo. Nel 1949 l'esercito della
Repubblica Popolare Cinese è entrato nella regione nord orientale del Tibet, dando il via alla graduale annessione dell'altopiano, culminata nel 1959 con la sollevazione popolare, che però fallisce, nella capitale Lhasa e con la fuga del Dalai Lama verso l'India. A causa dell'occupazione militare 1 milione e 200 mila tibetani hanno perso la vita, il 90% del patrimonio artistico ed architettonico è stato distrutto, le enormi ricchezze naturali del tetto del mondo sono state depredate, Pechino ha imposto al Paese delle Nevi una trasformazione radicale. All'occupazione militare, ha fatto seguito la colonizzazione forzata unita ad una politica di discriminazione etnica fino alla violazione sistematica dei più elementari diritti umani, al controllo feroce con arresti arbitrari, torture e lavori forzati che hanno coinvolto tutti gli strati della popolazione. Dal 1959 ad oggi la morsa del governo di Pechino sui tibetani, sulla loro cultura, sulla loro storia, sul loro stile di vita non si è mai allentata. È anche per rendere omaggio al coraggioso popolo tibetano e al suo Leader spirituale, che da sempre mettono in campo la forza della nonviolenza, che invitiamo alla visione del film.



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it agrimontana

Per saperne di più

INAUGURATA LA NUOVA ALA DEL CFP SALESIANO DI FOSSANO ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE CIRIO

Un Centro nello spirito di don Bosco

È stata inaugurata il 19 marzo, a Fossano, la nuova ala del Centro di Formazione Professionale salesiano CNOS-FAP: oltre 3.000 metri quadrati di laboratori e ambienti didattici all'avanguardia, nati per rispondere alle sfide della formazione contemporanea e per accompagnare centinaia di ragazzi verso il mondo del lavoro.
Un progetto reso possibile grazie al contributo di istituzioni, realtà del territorio e soggetti privati, tra cui la Fondazione Sordella, che ha sostenuto l'iniziativa con un contributo di 300.000 euro, e la Cassa di Risparmio di Fossano, da sempre vicina allo sviluppo sociale ed educativo della comunità.

L'Aula Magna dedicata a Teresio Sordella: memoria, valori, futuro

Un momento toccante è stata la dedica dell'Aula Magna a Teresio Sordella, figura profondamente legata ai Salesiani e alla città di Fossano.
Un'intitolazione che non rappresenta solo un ricordo, ma un passaggio di valori tra generazioni.
"La nostra famiglia è da sempre legata ai Salesiani di Fossano, condividendone la missione educativa e il sostegno ai giovani", dichiara Davide Sordella Presidente della Fondazione Sordella.
"Intitolare l'Aula Magna a Teresio significa riconoscere una vita spesa con discrezione ma con profonda convinzione per il bene della comunità. Con il nostro contributo abbiamo voluto trasformare questo legame in un gesto concreto: un luogo che sarà casa, crescita e futuro per tanti ragazzi."
Un'eredità morale che si intreccia perfettamente con il carisma salesiano e con l'idea di educazione come responsabilità collettiva.

Le istituzioni: "Qui si costruisce il futuro del territorio"

Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili, politiche e religiose, a conferma della centralità strategica del progetto.
Il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ha sottolineato con forza il valore dell'investimento:
"Qui non inauguriamo solo nuovi spazi, ma costruiamo opportunità reali. La formazione professionale è uno dei pilastri su cui si fonda il futuro del Piemonte: significa dare ai giovani strumenti concreti per lavorare e alle imprese competenze di qualità."
Il Sindaco di Fossano Dario Tallone ha evidenziato il ruolo storico dei Salesiani nella crescita della comunità:
"Il CFP è un punto di riferimento educativo e sociale per Fossano. Questo ampliamento rafforza un presidio fondamentale che da anni accompagna i nostri giovani nel loro percorso umano e professionale."
Il Senatore Giorgio Maria Bergesio ha richiamato il legame con il sistema produttivo:
"Investire in strutture come questa significa rafforzare il tessuto economico del territorio. Qui si formano le competenze che servono davvero alle imprese."
L'Onorevole Chiara Gribaudo ha posto l'accento sulla sfida nazionale:
"La vera sfida oggi è garantire ai giovani opportunità concrete. Modelli come quello salesiano dimostrano che formazione e occupazione possono e devono viaggiare insieme."
Dalle istituzioni emerge una posizione chiara e condivisa: la formazione professionale non è un'alternativa, ma una priorità strategica.

Un progetto che unisce territorio, impresa e comunità

La nuova ala nasce da una forte sinergia tra mondo educativo, istituzioni e sistema economico locale, confermando il modello del CFP salesiano come esempio virtuoso di integrazione tra scuola e lavoro.
Un investimento che guarda lontano, capace di generare valore non solo formativo ma anche sociale.

Nel segno di Don Bosco

A guidare il senso più profondo dell'iniziativa resta il pensiero di Don Bosco, ancora oggi attuale:
"Non basta amare i giovani, bisogna che essi si accorgano di essere amati."
È proprio in questa visione che la nuova struttura trova il suo significato più autentico: non solo un edificio, ma un luogo in cui i giovani possano sentirsi accolti, accompagnati e valorizzati.

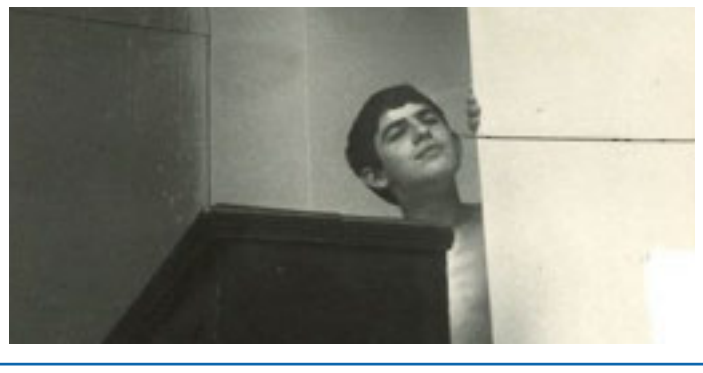
In alto il taglio del nastro, quindi la struttura e Teresio Sordella e, sotto, Davide Sordella con presenta la targa dedicata al padre

L'Aula Magna intitolata a Teresio Sordella. Fondamentale il contributo della Fondazione Sordella e della Cassa di Risparmio di Fossano

Sabato 28 marzo nei locali della libreria Le Nuvole, in via Cavour, 23, a Fossano

Roberto Ercole Carozzi: una vita di emozioni

Sabato 28 marzo, alle 18,00, nei locali della libreria Le Nuvole, in via Cavour, 23, a Fossano, Roberto Ercole Carozzi presenterà il suo libro *Una vita nelle mie mani. I miei 75 anni di emozioni,* edito dal Gruppo Albatros. Il filo, nella collana Nuove voci.
L'opera si rivela come un racconto intimo e commovente di una vita vissuta intensamente, contrassegnata da una ferma e tenace volontà di rialzarsi ogni volta, anche di fronte a dolori e delusioni.
Nonostante la profonda sofferenza nell'essere tenuti lontano dai propri affetti, sono tanti i tentativi per riallacciare i legami, scoprendo poi che si può amare anche da lontano, perché il perdono apre la porta a sentimenti più alti, al bene incondizionato.
Giorno dopo giorno il protagonista scopre che l'amore si nasconde ovunque, nella bellezza della natura, nelle persone sofferenti che accudisce, fino ad accettare che qualcuno abbia scelto di non far parte della sua vita.
Roberto Ercole Carozzi, in pensione dopo una vita dedicata al commercio nel settore orafo, si occupa attualmente di volontariato, che svolge in accoglienza in ospedale tramite la fondazione Alba-Bra con turni in pronto soccorso, due volte alla settimana.
Sente profondamente di avere ancora molto da dare a chi ne ha bisogno, soprattutto alle persone sole e anziane.
L'ingresso è libero, per informazioni, 0172634721 oppure 3382075316.



In foto particolare della copertina del libro

ALL'INIZIATIVA SVOLTASI AL CINEMA MONVISO HANNO PARTECIPATO GIUSEPPE TARDIVO E BEPPE GHISOLFI

L'educazione finanziaria per i giovani

Maria Silvia Gola

Il 19 marzo 2026 al Cinema Monviso di Cuneo si è tenuto l'importante evento dedicato al tema: "L'educazione finanziaria come strumento di conoscenza per le giovani generazioni."
Ha introdotto il dibattito la dottoressa Clelia Enrici, coordinatrice di UNITRE Cuneo, che ha organizzato l'evento.
L'incontro ha visto la partecipazione di due ospiti d'eccezione: il professor Beppe Ghisolfi, consigliere dell'Istituto Mondiale delle Casse di Risparmio, consigliere CNEL e pioniere dell'educazione finanziaria in Italia e il professor Giuseppe Tardivo, Professore onorario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Torino, fondatore con Giovanni Quaglia del Campus di Management ed Economia dell'Università di Torino sede di Cuneo e punto di riferimento del panorama accademico nei settori dell'economia e direzione delle imprese e dei processi di internazionalizzazione.
A moderare il dibattito è stata la dottoressa Marcella Mauro presidentessa dell'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari del Piemonte e Valle d'Aosta, CFO e temporary manager.
Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi aspetti legati all'educazione finanziaria ed è stato sottolineato il suo ruolo sempre più centrale non solo come competenza utile, ma come strumento essenziale per la formazione delle nuove generazioni.
Il dialogo tra i due relatori ha permesso di mettere a confronto prospettive differenti ma complementari: quella accademica e quella del mondo bancario e finanziario. L'incontro di questi due ambiti, spesso erroneamente percepiti come separati ma in realtà profondamente interconnessi, ha offerto numerosi e interessanti spunti di riflessione.
In primo luogo, è emerso come, contrariamente ad altre realtà europee e mondiali, in Italia l'educazione finanziaria non sia ancora adeguatamente integrata nei percorsi scolastici della scuola secondaria e ciò porta alla nascita di un importante gap a livello di alfabetizzazione finanziaria. Infatti, l'educazione finanziaria impatta sia la vita quotidiana sia quella imprenditoriale, e non può essere slegata dagli altri aspetti formativi riguardanti le nuove generazioni. In particolar modo in un contesto economico come quello italiano, caratterizzato da un tessuto produttivo composto prevalentemente da piccole e medie imprese a conduzione familiare, in cui tali competenze risultano sempre più indispensabili.
È stato inoltre evidenziato come l'educazione finanziaria rappresenti un elemento essenziale per una partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica e politica. La comprensione dei concetti finanziari di base e del linguaggio finanziario utilizzato dai media e nei contesti politici consente infatti ai cittadini di sviluppare un pensiero critico più solido e informato.
In conclusione, è emerso come la diffusione dell'educazione finanziaria non sia soltanto una questione tecnica, ma anche culturale e sociale: è uno strumento per rafforzare la fiducia nel futuro e in un'evoluzione positiva della nostra economia, favorire la collaborazione e contribuire allo sviluppo di nuove sinergie economiche e imprenditoriali.

Da sinistra Giuseppe Ghsiolfi, Marcella Mauro, Giuseppe Tardivo, Clelia Enrici e Maria Silvia Gola

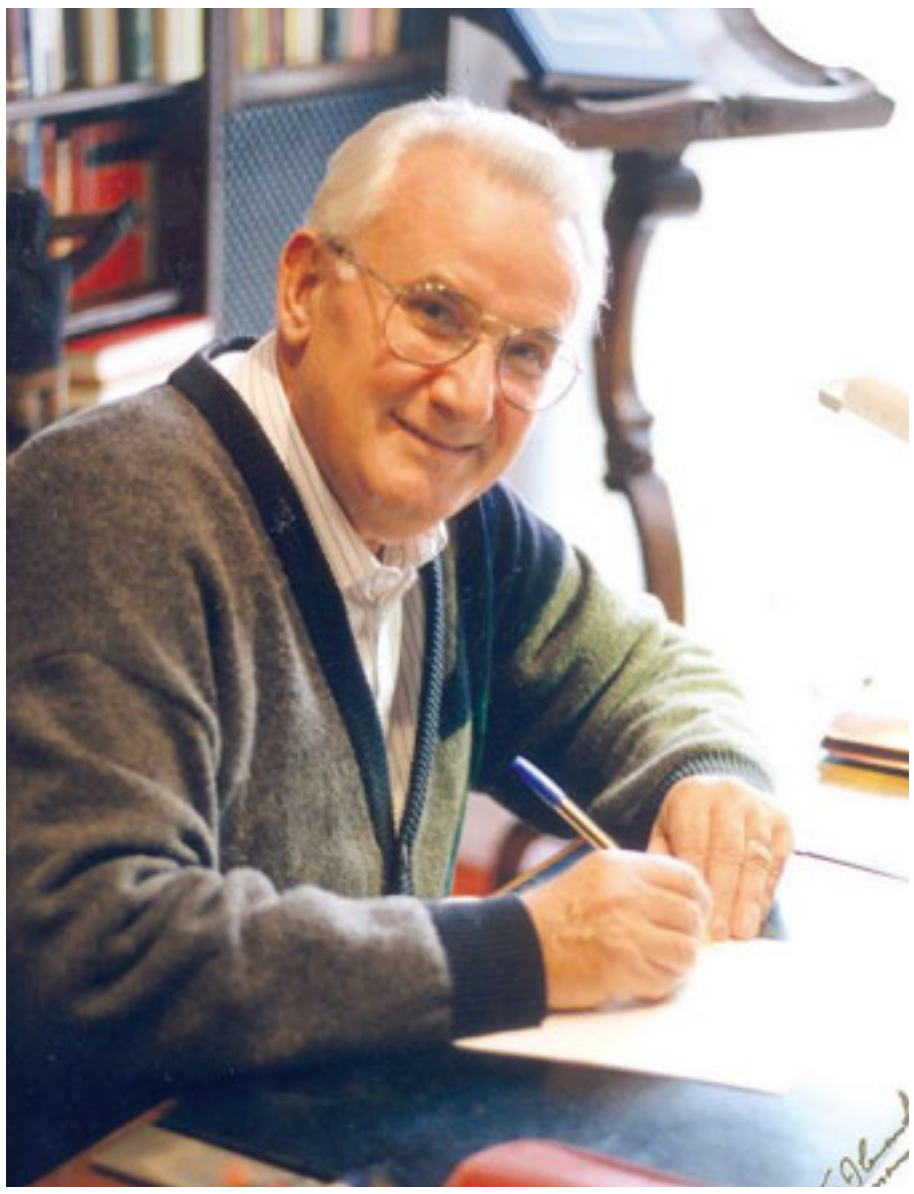
Con lo spettacolo «La neve sulla panchina» in scena martedì 24 marzo ore 21 al circolo Autonomi

Beppe Manfredi raccontato a teatro

Scritto da Antonio Martorello e interpretato dalla compagnia Mascateatrale

Quest settimana le iniziative della rassegna culturale dedicata a ricordare Beppe Manfredi, compianto sindaco di Fossano, deputato alla Camera, insegnante, scrittore, letterato e molto altro ancora, a 100 anni dalla sua nascita (e a 21 dalla sua scomparsa) e organizzata dal Comitato <Il cielo sopra il Castello>, proseguono martedì 24 marzo con il secondo appuntamento, lo spettacolo teatrale <La neve sulla panchina>.
La pièce è stata scritta dal commediografo fossanese Antonio Martorello e sarà messa in scena con inizio alle ore 21 nel salone del circolo ricreativo (ex-bocciofila) Autonomi di viale Ambrogio da Fossano, gestito dal Pappatacho's Blues Bar.
Protagonisti della serata saranno gli attori e le attrici della compagnia Mascateatrale di Fossano, per la regia dello stesso Antonio Martorello.
Questo spettacolo era stato realizzato e messo in scena circa 10 anni fa (nel 2015-2016) in occasione del decimo anniversario della scomparsa di Beppe Manfredi (morto nel febbraio 2005), ma per questa nuova presentazione la pièce è stata completamente rinnovata dall'autore sia per quanto riguarda i testi, sia i dialoghi e le scenografie: la pièce sarà un'opera corale che vedrà sul palco tanti personaggi che rappresentano la folta umanità con cui Manfredi amava relazionarsi, grazie alla sua eccellente capacità di comunicare con gli altri, alla sua empatia e alla passione con cui si faceva coinvolgere nelle iniziative e nei vari ruoli assunti nella sua vita pubblica, professionale e privata.
Questo folto gruppo di attori resterà quasi sempre tutto in scena e vuole rappresentare simbolicamente la nostra città e la comunità fossanese che Beppe Manfredi viveva in modo davvero appassionato.
Lo spettacolo attraverso un'azione corale narrerà il percorso umano di Beppe Manfredi come insegnante, sindaco, uomo politico, come scrittore, letterato, ma anche nella vita privata come uomo di fede, come marito, come amico pronto alla battuta e all'ironia sottile.
La pièce racconterà Manfredi e la sua <fossanesità>, come uomo e protagonista della nostra città per oltre 60 anni: una comunità fatta di incontri quotidiani con persone operai, contadini, artigiani, commercianti, studenti e così via che Manfredi incontrava tutti i giorni nelle sue attività come politico e come docente a scuola.
Questi aspetti vengono narrati dalla rappresentazione ripercorrendo i fatti principali della sua vita quotidiana, sulla sua esperienza come insegnante, sul suo rapporto con la fede, con la moglie Adele e la famiglia, con gli amici e nella sua attività come politico e come amministratore locale: il racconto è ispirato a quanto lo stesso Manfredi narra nel suo celebre libro <Il cielo sopra il castello>, in cui la storia dell'uomo Manfredi si intreccia con quella della nostra città attraverso aneddoti, incontri, curiosità, ma anche riflessioni sulla politica, sulla comunità fossanese, sui suoi sentimenti ed emozioni, sino a riflessioni filosofiche sulla vita e sul suo vissuto personale.
Di conseguenza la pièce alternerà momenti più intensi e di approfondimento ad altri più divertenti e lievi, riscoprendo personaggi fossanesi caratteristici di quegli anni del '900, con cui Manfredi aveva legami vivaci e affettuosi, attraverso aneddoti ed episodi di vita reale. Il tutto narrato speso con il gusto per la battuta scherzosa, l'ironia ed anche per gli aspetti goliardici.
Le varie scene della pièce saranno alternate con canzoni che si riallacciano ai contenuti narrati e mettono in evidenza i momenti più significativi dell'esperienza umana, politica, professionale, intima e familiare di Beppe Manfredi.
In sintesi, l'evento vuol essere da un lato un omaggio all'uomo e al personaggio politico che ha segnato maggiormente la Fossano della seconda metà del '900 sino ai primi anni del nuovo millennio e, allo stesso tempo, raccontare alle nuove generazioni come si è evoluta la comunità vissuta dai loro bisnonni, nonni e genitori per comprendere meglio la Fossano di oggi.
Per favorire la partecipazione più ampia possibile lo spettacolo è ad ingresso libero sino ad esaurimento posti e non è necessario prenotarsi: per essere sicuri di trovare posto si consiglia di arrivare al circolo Autonomi con un certo anticipo rispetto all'orario di inizio (ore 21).

Massimo Giaccardo



Gastronomia, musica e apertura dei musei della città. Ad aprile la novità Monfleur

A Pasquetta si torna in Piazza

Mondovì si prepara a vivere un intenso avvio di primavera all'insegna della convivialità, della valorizzazione del territorio e della bellezza del centro storico. L'associazione "La Funicolare" inaugura il calendario degli eventi con due appuntamenti che animeranno Piazza Maggiore nel mese di aprile: la tradizionale "Pasquetta in Piazza Maggiore", in programma lunedì 6 aprile, e la novità "Monfleur Mondovì – Vintage Garden Fair", prevista per sabato 18 e domenica 19 aprile. Due momenti distinti ma complementari, pensati per coinvolgere cittadini e visitatori in un'esperienza che unisce enogastronomia, intrattenimento e cultura, nel suggestivo scenario del rione alto della città.

PASQUETTA IN PIAZZA

L'associazione "La Funicolare" torna alla ribalta con la prima manifestazione primaverile: lunedì 6 aprile sarà protagonista la tradizionale "Pasquetta in Piazza Maggiore" a Mondovì Piazza, una consueta e consolidata iniziativa che, dopo il successo delle passate edizioni, si ripropone come anteprima degli eventi primaverili firmati dal sodalizio monregalese.

A partire dalle ore 12.30, l'associazione sarà protagonista nel rione alto della città, con una serie di eventi collaudati nel tempo ed in pieno rispetto della tradizione del territorio, rinnovata grazie al contributo della Città di Mondovì e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, uniti alle importanti collaborazioni con i membri dell'Associazione "Amici di Piazza" e all'impegno degli instancabili volontari.

«Con la Pasquetta in Piazza Maggiore – dichiara il presidente de "La Funicolare" – si apre il calendario primaverile ed estivo degli eventi firmati dalla nostra associazione. Ci tengo a rimarcare il grande impegno che i nostri soci profondono nella realizzazione di iniziative in grado di valorizzare le bellezze del nostro territorio, in primis il centro commerciale naturale di Mondovì».

Il menu del pranzo di Pasquetta, disponibile a partire dalle ore 12.30, proporrà salamino, formaggio, frittata, salsiccia e carne alla piastra, patatine fritte, dolce, acqua e vino. La proposta è di 18 euro. Per info e prenotazioni: tel. 0174/1843103; e-mail info@lafunicolaremondovi.it.

Non solo grande enogastronomia del territorio ma anche numerosi eventi collaterali: dalle ore 14 sino alle ore 17. Il programma prevede musica live con "La cappella dei 111", con Riki Mercenati e Nonno Uccio, accompagnata dal truccabimbi a cura di Art-ica.

Il tutto impreziosito dall'apertura straordinaria dei monumenti della città: Museo Civico della Stampa, Museo della Ceramica di Mondovì, Torre del Belvedere, Chiesa della Missione e Polo Espositivo Ex Chiesa di Santo Stefano.

Monfleur Mondovì Vintage Garden Fai Sabato 18 e domenica 19 aprile

Il calendario primaverile sarà inoltre arricchito da una importante novità: sabato 18 e domenica 19 aprile Piazza Maggiore ospiterà la prima edizione di "Monfleur Mondovì – Vintage Garden Fair", mostra-mercato dedicata al giardinaggio di qualità, al brocante, agli arredi da giardino e al mondo del wedding.

Nata da un'idea condivisa e sviluppata dal comitato "Monfleur", formato da cittadini residenti, la manifestazione rappresenta un esempio concreto di partecipazione attiva e collaborazione tra realtà locali, con l'obiettivo di valorizzare il centro storico attraverso un evento di qualità e forte identità.

Per due giorni, il cuore del rione "Piazza" si trasformerà in un suggestivo giardino a cielo aperto, dove percorsi di giardinaggio, cultura, storia e creatività si intrecceranno in un'atmosfera raffinata e senza tempo.

Protagonisti saranno vivaisti selezionati e realtà specializzate, affiancati da espositori e proposte legate al mondo del verde, dell'arredo e della decorazione floreale. La manifestazione si caratterizzerà per una forte identità estetica e culturale, con un'offerta che spazia dalle piante rare e di qualità alle creazioni floreali, fino ad allestimenti dedicati al wedding e agli eventi.

Accanto alla parte espositiva, il programma sarà arricchito da workshop tematici, laboratori di illustrazione, mostre e incontri, realizzati grazie alla collaborazione con numerose realtà culturali e associative del territorio, in un dialogo continuo tra sapere, creatività e lifestyle.

Con un premio a memoria del prof. Giovanni Sacchi, tragicamente scomparso ancor giovane

Anche la fondazione «Fossanomusica» contribuisce al Concorso Ansaldi

Ancora generosi sostegni al 50° concorso Nazionale di Chitarra «sac. m.° Giovanni Ansaldi» curato dalla onlus «col. Giuseppe cordero Lanza di Montezemolo»: la Cassa di Risparmio di Savigliano, il Rotary Club di Mondovì, la Banca di Caraglio hanno inviato contributi, indispensabili per i Premi e l'ospitalità delle commissioni di Esame, formate da docenti di vari conservatori Musicali ed istituti di varie regioni italiane, così da evitare particolari sensibilità artistiche.

Aumentano le iscrizioni e certamente anche la qualificazione , perchè il Bando impone l'esecuzione di opere molto impegnative della letteratura classica chitarristica di tutto il mondo. La manifestazione è considerata una tra le più qualificate in Italia, appetita pure dall'estero.

Non è numericamente un'iniziativa che riempie le piazze e gli auditori, ma porta in città musicisti in erba e già ben formati, dalla personalità eccellente. Le date sono. 24-25-26 aprile prossimi, con momenti in vari locali di Piazza(Casa delle Associazioni, Oratorio del Duomo, Museo della Ceramica, Centro studi Monregalesi oltre alla Chiesa della Misericordia), a cui gli organizzatori si augurano accedano molti appassionati della musica classica , per apprezzare la specializzazione dello strumento. Una generosa sensibilità è stata dimostrata dalla fondazione «Fossanomusica», con il dono di un premio a memoria del prof. Giovanni Sacchi, tragicamente scomparso ancor giovane

A uguale ricordo si aggiunge la targa della famiglia di questo docente chitarrista. Una coppa ricorderà il cav. Luigi Caldano, già dirigente degli «Amici di Piazza», l'ente che istituì, nel 1977, il Concorso e ne fu impegnato sostegno. I famigliari hanno ,già alcuni anni addietro, posto a disposizione della onlus che porta avanti l'attività musicale, un folto numero di premi che «Vigio» aveva riunito durante gare podistiche.

(Foto del m.° Roberto Masala, Commissario d'esame e concertista per la serata d'apertura nella Chiesa della Misericordia a Piazza, più nota come «Chiesa dei Batù)

UNIVERSITÀ DI TORINO

DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration
Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking
Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del **management** e della **finanza aziendale**, che vantano eccellenti **opportunità professionali**, collaborazioni con **aziende partner** e il supporto di **esperti** e **docenti** altamente qualificati.

mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it

https://www.saamanagement.it

SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

MBA CF&B

SAA School of Management

I REPERTI ARCHEOLOGICI SARANNO TRASFERITI NELLA NUOVA SEDE

L'Ultimo saluto al «Baruffi»

Alessandro Marini

Dopo un primo round che si è svolto il 14 marzo, lo scorso fine settimane si è svolto il secondo sabato di visite per gli ex «baruffini» che volevano dare un «ultimo saluto» alla loro vecchia scuola, prima che venga demolita durante le festività pasquli, per lasciare posto a un'area verde, ad eccezione della palestra esterna che sarà utilizzata da altre scuole e dalle società sportive.

La visita dei «nostalgici» ex alunni è iniziata in aula magna, dove il sindaco di Mondovì e presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il consigliere provinciale, Pietro Danna, e la presidente della Fondazione Ospedale Mondovì e Ceva, Mariangela Schellino, hanno spiegato le ragioni che hanno portato alla costruzione della nuova scuola e all'abbattimento dell'attuale Istituto Baruffi

«La Provincia di Cuneo conta 72 plessi scolastici e 25 mila studenti, oltre agli insegnanti e ai collaboratori. Il Pnrr ci ha dato l'opportunità di realizzare in tutta la Granda 5 scuole e 4 palestre. L'investimento complessivo e stato di circa cento milioni di investimenti - , ha dichiarato Luca Robaldo che poi si è soffermato sulle tempistiche riguardanti il trasferimento degli studenti dall'attuale sede del «Baruffi» a quella nuova di via della Polveriera - Il 30 marzo adotterò il provvedimento di sospensione delle lezioni, così che sia possibile spostare il materiale didattico e tra l'8 e l'11 aprile gli studenti possano frequentare le lezioni nella nuova scuola.

Infine, Robaldo ha concluso il suo breve intervento con una buona notizia per l'Istituto.

«Dal prossimo anno gli studenti del Baruffi torneranno ad aumentare. Infatti, da settembre, sia i ragionieri che i geometri avranno due classi in prima e questo è un merito dei professori e dell'offerta didattica, ma anche del nuovo istituto, poichè offre la possibilità ai ragazzi di studiare in un edificio all'avanguardia e ciò ci fa piacere».

Dopodichè ha preso la parola il consigliere provinciale Pietro Danna:

«Alla domanda sul perchè abbiamo scelto di demolire il più «nuovo» tra gli istituti superiori di Mondovì Piazza, rispondo dicendo che ha giocato un ruolo fondamentale la nuova normativa sull'antisismico, senza dimenticare però, i problemi legati all'efficientamento energetico. Pertanto dovevamo scegliere se intervenire sull'edificio per risolvere il problema riguardante l'antisismicità o edificarne uno nuovo. Infine, la scelta è ricaduta su questa seconda ipotesi, in quanto abbiamo vinto un bando Pnrr che prevedeva la costruzione di una nuova scuola e l'abbattimento di quella vecchia, oltre al fatto che il «Baruffi» è l'unico istituto di Piazza che poteva essere abbattuto, in quanto fu edificato meno di settant'anni fa».

L'ultima a intervenire è stata Mariangela Schellino che si è concentrata sulla possibilità di acquistare 1.000 mattoni del «Baruffi», il cui ricavato sosterrà le attività della Fondazione Ospedale Mondovì Ceva.

Infine, dal momento che il nostro giornale ha già trattato la questione in passato, abbiamo appreso che i circa sessanta reperti archeologici attualmente custoditi al «Baruffi», tra cui oggetti risalenti al neolitico, all'epoca etrusca e a quella romana, troveranno sistemazione nella nuova sede dell'Istituto. Mentre, per quanto riguarda la collezione di animali impagliati, essa sarà trasferita a Chiusa di Pesio.

Artigliere alpino internato in Russia dal 1943 al 1945

Riconsegnato ai famigliari il piastrino militare di Stefano Bonardo

Monregalese classe 1912, venne inquadrato nel 4° Reggimento Artiglieria Alpina "Cuneense", a sua volta inserito nella 4ª Divisione Alpina. Combatté dapprima sul fronte greco e albanese, quindi il 4 gennaio 1943 giunse in Russia e visse sulla propria pelle la celebre e drammatica disfatta della Cuneense. Fatto prigioniero nei pressi di Rossosch il 19 gennaio 1943 e internato per quasi due anni nei campi sovietici, fece ritorno a Mondovì il 24 novembre 1945, dove riprese la sua normale quotidianità civile. Questa, in breve, la complessa esperienza di vita di Stefano Bonardo, artigliere alpino tra i pochi reduci di Russia, che nella mattinata di oggi, martedì 17 marzo, è tornata a riecheggiare tra le mura della Sala del Consiglio Comunale. Una storia di resilienza e di sopravvivenza divenuta tangibile quando il Gruppo Alpini di Abbiategrasso e, in particolare, il socio Antonio Respighi, che da oltre sedici anni si occupa della restituzione di piastrini militari recuperati in Russia, sono venuti in possesso del piastrino dello stesso Bonardo, purtroppo incompleto ma ancora contenente alcuni dati tra cui il numero del Distretto militare di Mondovì (79).

Da qui, dunque, la ferma volontà di consegnare ai familiari il ricordo dell'alpino, per una consegna ufficiale svoltasi alla presenza di una delegazione della sezione A.N.A. di Mondovì rappresentata, tra gli altri, dal vicepresidente Sergio Camperi. Collegato da remoto

anche Antonio Respighi che ha voluto sottolineare come «il lavoro che con mia moglie Gianna e altri soci porto avanti da ormai sedici anni, riveste da sempre un'importanza storica ed etica. Il piastrino di Bonardo in particolare è l'ultimo tra quelli in nostro possesso e la giornata di oggi, quindi, riveste per tutti noi un valore simbolico non indifferente».

«Grazie ai coniugi Respighi e agli amici Alpini di Mondovì e di Abbiategrasso - il commento del sindaco Luca Robaldo - per questo momento così profondo e carico di significato. Quando si parla di Cuneense, un brivido scuote la memoria di ciascuno di noi perché sono troppi i nomi dei caduti che lacrimano dalle lapidi dei nostri paesi e delle nostre piazze. Ecco, allora, che vicende come quella di Stefano Bonardo rendono omaggio a ciò che è stato, celebrando una storia di sopravvivenza e di coraggio che oggi continua grazie alla preziosa testimonianza della figlia Livia e del nipote Alessandro».

«Non possiamo che esprimere i nostri più vivi ringraziamenti agli Alpini di Abbiategrasso, al dott. Respighi e a sua moglie, all'Amministrazione comunale di Mondovì e alla sezione A.N.A. di Mondovì per l'organizzazione di questa celebrazione che chiude il cerchio della drammatica vicenda bellica di Stefano Bonardo» hanno concluso con commozione la figlia Livia e il nipote Alessandro. «Questo piastrino ci restituisce una parte di nostro padre e di nostro nonno, rendendo tangibile il sacrificio compiuto e celebrando così il suo coraggio e la sua voglia di vivere».

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Multe e sanzioni: il Comune passa all'incasso

Il Consiglio Comunale di Mondovì è convocato in sessione straordinaria, seduta pubblica di prima convocazione, per il giorno 25 marzo alle ore 18, nella sala consiliare, posta al 1° piano del Palazzo Comunale, per la trattazione dei seguenti argomenti: N. 1 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO E DI CASSA E VARIAZIONE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE. COMUNICAZIONI. N. 2 - RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, DELLE SANZIONI RELATIVE AD INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E DI QUELLE RELATIVE A VIOLAZIONI AI REGOLAMENTI COMUNALI, NONCHÉ DI TUTTE LE ALTRE ENTRATE PATRIMONIALI DEL COMUNE DI MONDOVÌ. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO AD AGENZIA DELLE ENTRATERISCOSSIONE (ADER). N. 3 - TRASFERIMENTO DI USO CIVICO TRA TERRENI COMUNALI APPROVATO CON DELIBERAZIONE G.C. N. 279 DEL 29/11/2025. PROVVEDIMENTI. N. 4 - FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS ONLUS. APPROVAZIONE NUOVO STATUTO. N. 5 - INTERROGAZIONI.

Approvato il progetto esecutivo

Trasferimento dei Giudici di Pace nell'Antico Palazzo di Città

La ricollocazione degli uffici si inserisce nella più ampia valorizzazione dell'ex Palazzo dei Gesuiti e nel contestuale spostamento in loco della Biblioteca civica

Un centro culturale, ma anche un luogo per il tempo libero e per il lavoro. Uno spazio vivo e dinamico dove si possano incrociare idee, storie e persone. Questo, in breve, lo spirito che dovrà animare la nuova Biblioteca civica all'interno dell'ex Collegio dei Gesuiti di via Porta di Vasco. Un trasferimento ambizioso a cui l'Amministrazione comunale sta lavorando da tempo e che, nei giorni scorsi, ha vissuto la sua prima tappa decisiva con l'approvazione del progetto esecutivo di ricollocazione degli uffici del Tribunale di Cuneo e dei Giudici di Pace di Mondovì presso l'Antico Palazzo di Città. Un intervento da 300.000 euro che lo scorso 19 febbraio ha ottenuto l'apposito parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo e che prevederà una tripartizione di spazi e nei dettagli: adeguamento dell'ingresso e realizzazione di un nuovo servizio igienico al piano terra; destinazione del primo piano alla cancelleria e agli uffici dei Giudici di Pace del Tribunale di Cuneo; destinazione del secondo piano alla cancelleria e agli uffici dei Giudici di Pace del Tribunale di Cuneo sezione di Mondovì. Nessun intervento in questa fase per il sottotetto che ospita l'Archivio Storico del Comune di Mondovì. «Proseguiamo il cammino di riqualificazione storico-culturale degli edifici di Mondovì Piazza» il commento del sindaco Luca Robaldo, dell'assessore ai Lavori Pubblici Gabriele Campora e dell'assessora alla Cultura Francesca Botto. «Dopo la definizione del percorso di recupero e il prossimo avvio dei lavori alla Cittadella, la restituzione alla collettività della Casa delle Associazioni, dell'ex Teatro Sociale, dell'atrio e della terrazza dell'ex Tribunale e l'inizio dei lavori di restauro al Polo delle Orfane e di rifunzionalizzazione del cosiddetto "Atelier per mostre temporanee" sito al piano terra dell'Antico Palazzo di Città ma attestato su via Vico, con l'approvazione del progetto esecutivo ci apprestiamo ora a ricollocare gli uffici dei Giudici di Pace. Un'azione propedeutica al futuro spostamento della Biblioteca civica nell'ex Collegio dei Gesuiti, attualmente inutilizzato se non in piccolissima parte».

Francesca Bertazzoli presidente del Lions Mondovì Monregalese

Il Lions Club Mondovì Monregalese ha eletto, nell'assemblea dei soci, il presidente per il prossimo anno sociale 2026-2027.
Sarà l'avvocato Francesca Bertazzoli di Mondovì, che dal 1 luglio inizierà il suo mandato, a seguito dell'attuale presidente Paolo Gastaldi.

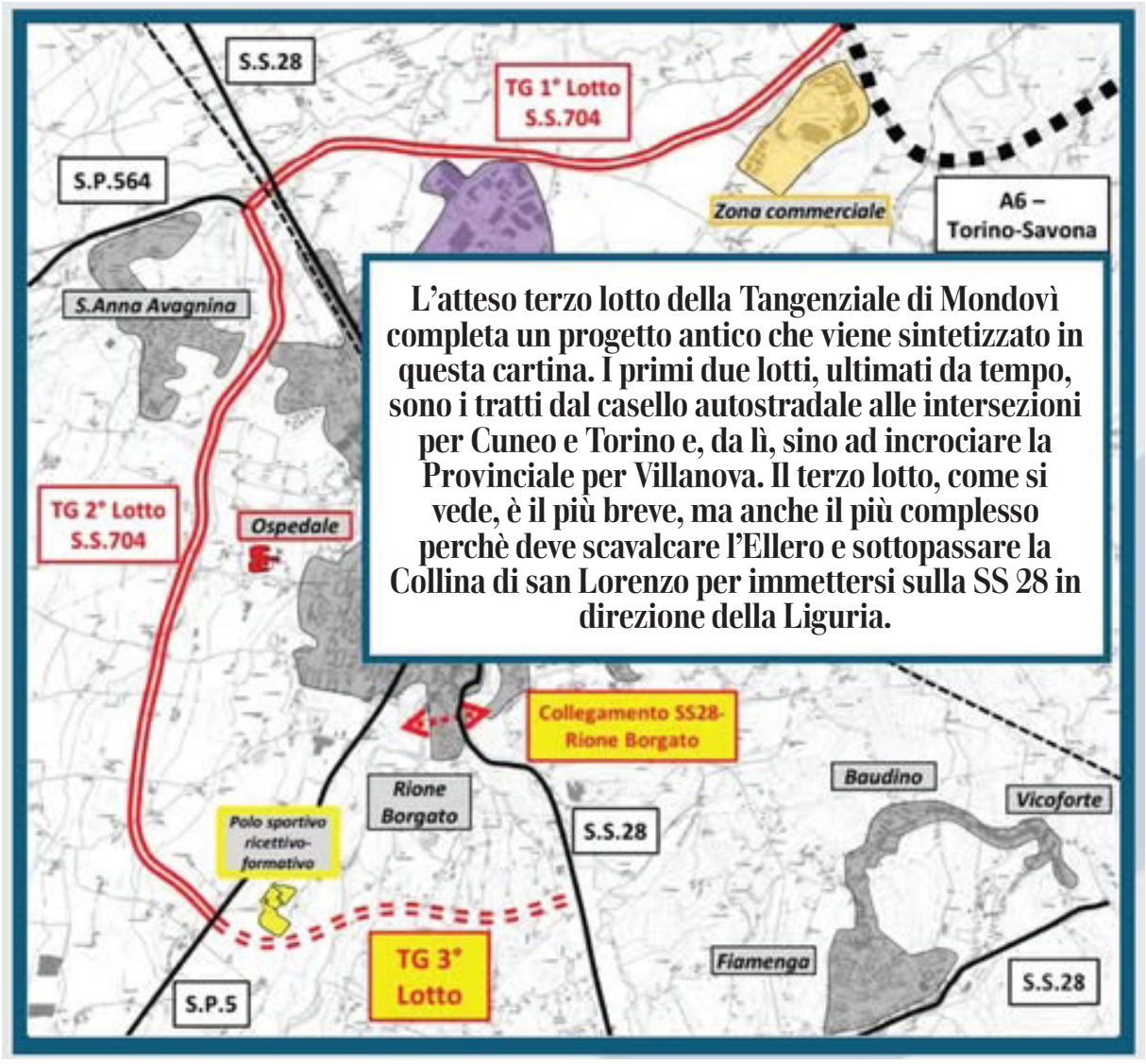
Qui nella foto Francesca Bertazzoli e Paolo Gastaldi

ON. COSTA E SINDACO ROBALDO: «AGGIUDICATA LA REALIZZAZIONE DEL TERZO LOTTO. RAGGIUNTO UN TRAGUARDO VENTENNALE»

Tangenziale: ora si completa!

Adesso il cantiere può partire. Previsti circa 170 milioni di investimento

«Finalmente è arrivata la notizia che attendevamo: si è concluso il bando per l'affidamento dei lavori di realizzazione del terzo lotto della Tangenziale di Mondovì e, il 17 marzo, è stata sottoscritta l'aggiudicazione definitiva.
Si chiude, così, un percorso durato più di 20 anni, da quel 2004 che ha visto l'apertura al traffico del secondo lotto. L'investimento sarà di circa 170 milioni di euro, certamente il più grande della nostra città e del monregalese e uno dei più rilevanti di tutto il nord ovest.
Siamo grati all'ing. Angelo Gemelli di Anas ed ai suoi collaboratori perché senza il loro impegno non saremmo arrivati a questo risultato».
Lo annunciano l'on. Enrico Costa, che da sempre segue l'iter propedeutico alla realizzazione del completamento della circonvallazione monregalese, ed il Sindaco, Luca Robaldo.
«Sono molto orgoglioso di vedere soddisfatti tanti anni di incessante impegno - continua l'on. Costa - e ringrazio il Governo, il Ministro Salvini e l'Amministratore Delegato di ANAS dott. Gemme per avere mantenuto l'impegno oltre ad avere garantito le risorse necessarie in seguito all'impennata dei prezzi causata dal periodo pandemico. Si aprirà a breve la fase di realizzazione che porterà, finalmente, al completamento di una infrastruttura indispensabile per Mondovì, per il monregalese e per tutto il cuneese».
«Sono grato all'on. Costa per tutto il lavoro svolto e mi unisco ai suoi ringraziamenti al Governo - conclude il Sindaco, Luca Robaldo -. Il Comune ha sempre fatto la propria parte e, in questa legislatura, ha ulteriormente intensificato il lavoro utile a raggiungere questo risultato».
Ad aggiudicarsi i lavori un Consorzio di aziende con capofila la Cossi Costruzioni Spa di Sondrio.



L'atteso terzo lotto della Tangenziale di Mondovì completa un progetto antico che viene sintetizzato in questa cartina. I primi due lotti, ultimati da tempo, sono i tratti dal casello autostradale alle intersezioni per Cuneo e Torino e, da lì, sino ad incrociare la Provinciale per Villanova. Il terzo lotto, come si vede, è il più breve, ma anche il più complesso perchè deve scavalcare l'Ellero e sottopassare la Collina di san Lorenzo per immettersi sulla SS 28 in direzione della Liguria.

PATTO CIVICO: «IL TERZO LOTTO DELLA TANGENZIALE SARÀ REALTÀ. GRAZIE A CHI HA LAVORATO A QUESTO RISULTATO».

«Un investimento enorme per la città ed il territorio. Felici di aver contribuito a questo percorso».
«La notizia dell'aggiudicazione della gara per il terzo lotto della Tangenziale di Mondovì è importante e segna un passaggio fondamentale nel completamento di una infrastruttura indispensabile per la città e per tutto il territorio.
Siamo grati a tutti coloro i quali vi hanno lavorato, a partire dall'on. Costa e dall'ing. Angelo Gemelli di ANAS.
Il Consiglio Comunale, chiamato in questa legislatura in due occasioni a votare sul tracciato, non ha fatto mancare il proprio contributo.
Ci sia consentito affermare che non è un caso che tutto questo avvenga proprio ora: la credibilità e l'autorevolezza delle interlocuzioni messe in campo dal Sindaco e dalla Giunta, la capacità di lavorare con i Governi che si sono succeduti hanno consentito di mantenere sempre alta l'attenzione sul tema ed evidenziare la necessità di completare l'opera».
Lo dichiarano i Consiglieri Comunali della coalizione del Patto Civico.

L'imbocco della Tangenziale sulla rotatoria del Beila

Inizia al Monastero di San Biagio un percorso per caregiver dal 31 marzo al 5 maggio

L'importanza di «prendersi cura, insieme»

C'è un lavoro silenzioso, spesso invisibile, che ogni giorno tiene insieme vite, relazioni e fragilità. È quello delle persone che si prendono cura di un familiare o di una persona cara: le e i caregiver. A loro è dedicato il nuovo percorso promosso da Casa do Menor all'interno del progetto "Gentilezza d'altri Tempi – la Comunità che Cura" sostenuto dalla Fondazione CRC, in partenza martedì 31 marzo, dalle 18.00 alle 19.30, presso il Monastero di San Biagio. Il ciclo proseguirà poi nelle settimane successive – 7, 14, 21 aprile e 5 maggio – costruendo uno spazio continuativo di incontro e condivisione.
Essere caregiver significa spesso vivere una quotidianità fatta di responsabilità, attenzione costante e fatica emotiva. È un ruolo che può portare con sé senso di solitudine, stress e difficoltà nel trovare tempo per sé. Proprio per questo nasce questo percorso: offrire un luogo in cui fermarsi, raccontarsi e riconoscersi negli altri.
Gli incontri, condotti da Federico Demarco - Psicologo, Psicoterapeuta dell'Istituto Adler di Cuneo, sono pensati come tappe di un percorso che accompagna chi partecipa ad approfondire diversi aspetti della cura.
Il primo incontro il 31 marzo, "Io sono l'altro, puoi trovarmi nello specchio…", sarà dedicato al tema dell'identità: cosa significa essere caregiver, come cambia il proprio ruolo e dove si collocano i confini tra sé e la persona di cui ci si prende cura.

Nel secondo appuntamento il 7 aprile, "Ed io, avrò cura di te", si parlerà della fatica del prendersi cura: stress, ansia, senso di responsabilità, ma anche difficoltà nel chiedere aiuto e nel lasciarsi aiutare.
Il terzo incontro, il 14 aprile, "Tu chiamale se vuoi…", sarà centrato sulle emozioni e sulla relazione: non solo quelle difficili, ma anche fiducia, empatia e possibilità di rinnovare il legame con la persona assistita.
Nel quarto incontro, il 21 aprile, "Il mio corpo che cambia", si affronterà il tema del cambiamento: la malattia, le trasformazioni della vita quotidiana, il lutto e i passaggi più complessi legati alla perdita.
Infine, il quinto incontro, il 5 maggio, "Quel conforto che ha che fare con te", sarà dedicato alla ricerca di senso, al bisogno di conforto e alla possibilità di non sentirsi soli, anche attraverso il racconto di sé e la condivisione con il gruppo.
Più che un semplice ciclo di incontri, si tratta di un'occasione per costruire relazioni e sentirsi meno soli. Un tempo dedicato a chi, ogni giorno, si prende cura degli altri e raramente ha uno spazio per sé.
La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati. È richiesta la prenotazione scrivendo a segreteria@casadomenor.org o chiamando il numero 0174 698439.

A Mondovì la presentazione dell'ultimo libro di Giuliana Bagnasco

Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei

Sabato 28 marzo alle ore 17.30 nel Museo della Ceramica, la presentazione dell'ultimo libro di della scrittrice a tre anni dalla scomparsa. Interventi di Gabriella Mongardi, Yvonne Fracassetti Brondino e Remigio Bertolino. Letture di Giuditta Aimo

La Sala Conferenze del Museo della Ceramica di Mondovì (piazza Maggiore 1) farà da palcoscenico, sabato 28 marzo alle ore 17.30, alla presentazione del libro "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei" di Giuliana Bagnasco, a tre anni dalla scomparsa. Durante l'evento interverranno Gabriella Mongardi, Yvonne Fracassetti Brondino e Remigio Bertolino. Letture a cura di Giuditta Aimo.

Giuliana Bagnasco è stata a lungo presidente de "Gli Spigolatori" dando un contributo essenziale alla valorizzazione della cultura monregalese, ma ampliando l'orizzonte a quella mondiale con la pubblicazione di due volumi di scrittori vincitori del Nobel, quali Nadine Gordimer e Albert Camus. Promosse l'arte con grandi mostre anche con artisti di livello internazionale. Inoltre, come già faceva da amata, preparata, scrupolosa docente, ha valorizzato i giovani scrittori e poeti con concorsi che hanno avuto un grande successo pubblicando poesie e racconti in apposite collane per esordienti.

Dopo i magistrali saggi sulla poesia di Emily Dickinson, Alda Merini e Katherine Mansfield "Tre fulgenti stelle" presentati nel 2024, ora Gli Spigolatori hanno dato alle stampe una scelta delle recensioni librarie che Giuliana Bagnasco ha pubblicato sul settimanale "L'Unione Monregalese" negli anni 2013-2023. Il volume è stato curato da Yvonne Fracassetti Brondino e Gabriella Mongardi che con paziente e accorta analisi hanno operato una non facile scelta fra i tanti testi critici sui libri che Giuliana divorava, letteralmente, sempre alla ricerca di verità e bellezza.

Il volume è diviso in varie sezioni a seconda dei temi, non manca quella dedicata alla poesia cui Giuliana era particolarmente affezionata e riusciva con una forza rabdomantica a sentirne le più sottili vibrazioni, le vene di luce segreta, i simboli più misteriosi, i palpiti dell'anima.

Gabriella Mongardi conclude così la sua nota introduttiva: «Al libro che tenete fra le mani abbiamo voluto dare la forma di un abbraccio, perciò il corpo delle recensioni di Giuliana è racchiuso tra questa mia premessa e il commento di Yvonne: un ultimo abbraccio a Giuliana, di carta e di parole, non potendo più essere di carne e di pelle».

Yvonne Fracassetti Brondino nel suo saggio, a chiusura del volume, "esordisce con un incipit esplicativo: «L'obiettivo che ci siamo prefissi nel raccogliere le recensioni di Giuliana Bagnasco per delineare il suo profilo di lettrice empatica quanto impegnata, è un esercizio particolare e inconsueto: ritrovare Giuliana attraverso le sue letture e il suo modo di leggere». Più avanti afferma: «Noi vorremmo, rileggendo le recensioni di Giuliana, individuare questi "pezzi", i pensieri, le immagini che lei sottolinea e individua come essenziali, per poter disegnare una geografia della lettrice che fu».

Il volume è impreziosito da alcune tavole di Teresita Terreno. Come sempre l'artista doglianese ricrea immagini di assoluta bellezza con delicatezza di colori e l'afflato lirico con cui raffigura le cose e il paesaggio. Sulla copertina campeggia un tavolo ingombro di libri e di carte avvolto da una magica aura di misteriosa attesa. L'attesa di qualcuno che si sieda e ponga mano alla penna per vergare una pagina nuova fiammante di luce e di speranza, come era nei voti di colei che non è più tra noi, ma viva e fulgente nei cuori di chi l'ha frequentata. Ingresso libero. Per eventuali informazioni: assoc.spigolatori@gmail.com.

Ricordo dei partigiani

Lunedì 30 aprile ,alle ore 10, si ripete il ricordo del col. Giuseppe cordero lanza di Montezemolo e del vice.Brigadiere Salvo D'acquisto, mi si intende pure ricordare tutti i Partigiani del borgo, i cui nominativi sono incisi nella lastra posta sulla fontanina sovrastata dal Gallo realizzato in ferro dallo scomparso Buròt Francesco Russo. L'onlus organizzatrice esprime gratitudine ai famigliari dei «Ribelli per amore» scomparsi, se vorranno presenziare. Ai nominativi evidenziati se ne aggiungono alcuni che sono «andati avanti» in epoca più vicina: i fratelli Bava, la rag.ra Antonietta Capellino ved. Giannardi, Felice Chiabra.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com

Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

ATTIVITA' DEL GRUPPO GIOVANILE GO GREEN

Alla scoperta dell'ambiente nell'Oasi di Crava e Morozzo

Proseguono le attività di preparazione del gruppo giovanile Go Green in vista del primo evento pubblico, un appuntamento che li vedrà protagonisti attivi nella gestione e conduzione delle proposte rivolte alla cittadinanza. L'incontro si è concentrato su una fase operativa fondamentale: la sperimentazione diretta delle attività che verranno successivamente replicate in contesti aperti al pubblico.

I partecipanti hanno preso parte a un percorso di orienteering riadattato al contesto della Riserva Naturale Crava Morozzo, mettendosi in gioco in prima persona per comprenderne non solo i contenuti, ma anche la struttura, le dinamiche e le modalità di conduzione. Questo approccio esperienziale ha permesso ai ragazzi di acquisire maggiore consapevolezza rispetto al ruolo che saranno chiamati a svolgere, sviluppando competenze pratiche, organizzative e relazionali, con particolare attenzione alla gestione dei gruppi e alla comunicazione efficace.

L'attività si inserisce in un percorso più ampio di formazione e responsabilizzazione, che punta a rendere i giovani non semplici partecipanti, ma veri e propri facilitatori delle esperienze proposte, capaci di coinvolgere il pubblico in modo attivo e consapevole.

Nel corso della giornata, il gruppo si è inoltre dedicato alla sistemazione di alcune fototrappole nell'area, contribuendo alle attività di monitoraggio ambientale. Anche in questo contesto, i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con strumenti e metodologie utili alla raccolta di dati sulla fauna locale, rafforzando il legame tra educazione ambientale e azione concreta sul territorio.

Banco Azzoaglio inaugura la nuova filiale "phygital"

Mostra di Claudio Diatto a Dogliani nella nuova filiale dell'Azzoaglio

Venerdì 27 marzo 2026 a partire dalle ore 17,30 a Dogliani (Via Divisione Alpina Cuneense, 3), avrà luogo l'inaugurazione della nuova filiale "phygital" del Banco Azzoaglio. Per l'occasione verrà inaugurata la mostra dell'artista doglianese d'adozione Claudio Diatto "Lo Spazio dell'Incontro: oltre lo Sguardo", allestita negli spazi della filiale. Nel corso della serata sarà possibile scoprire tutti i servizi offerti dal Banco Azzoaglio nella filiale di Dogliani dove, grazie a tecnologie all'avanguardia, l'utente avrà la possibilità di personalizzare completamente sulla base delle proprie esigenze ed aspettative il proprio rapporto con l'istituto di credito.

La partecipazione all'evento è libera e gratuita, per questioni organizzative è preferibile registrarsi su https://forms.gle/RBczYgjywcHUZ2n19.

"L'apertura della filiale di Dogliani rappresenta un passo importante nel rafforzamento della nostra presenza sul territorio – commenta la Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Azzoaglio, Erica Azzoaglio -. Essere banca di territorio significa continuare a investire nei luoghi e nelle comunità in cui operiamo, offrendo servizi innovativi, ma rafforzando quel rapporto di fiducia e prossimità con le persone che ci contraddistingue da 147 anni di storia".

"Dogliani è una realtà dinamica e ricca di iniziative – aggiunge il Presidente del Comitato Esecutivo Simone Azzoaglio -. Con questa nuova filiale vogliamo essere ancora più vicini alle imprese, alle famiglie e ai giovani del territorio, contribuendo allo sviluppo locale e creando occasioni di incontro tra banca e comunità".

"Inaugurare questo luogo attraverso l'arte significa curare un progetto di accoglienza – spiega la curatrice della mostra Sara Vassallo -. È un invito a sostare, a praticare il recupero del tempo di regalarsi uno sguardo: un atto per certi versi antico che riporta l'umano al centro di ogni scambio. Le opere esposte non sono semplici oggetti ornamentali ma finestre da guardare verso i luoghi dell'anima. Vivere questo spazio significa dichiarare che il futuro non ha valore se non è nutrito dal ricordo e dalla cura. Siamo custodi di una memoria visionaria, dove la solidità di una comunità si misura dalla sua capacità di generare quel benessere profondo che nasce solo dall'abbraccio tra bellezza e solidarietà, da sempre temi preziosi nella vocazione filantropica della famiglia Azzoaglio".

La filiale "phygital"

La nuova filiale "phygital" di Dogliani è divisa in tre aree. Nella zona esterna è presente l'ATM evoluto che, oltre ad erogare denaro, consente ai clienti di effettuare versamenti e pagamenti. Nella seconda zona il cliente può accedere al secondo servizio altamente tecnologico dedicato all'operatività di cassa, lo sportello remoto, che rappresenta un vero e proprio sportello bancario ma, a differenza di quanto avviene normalmente, le operazioni vengono eseguite da personale in videoconferenza. L'ufficio è infatti composto da una scrivania nella quale sono integrate tutte le componenti necessarie per l'operatività bancaria, il cash in/out, lo scanner, la stampante, etc. Entrato nell'ufficio l'operatore da remoto chiude le porte garantendo privacy assoluta grazie anche all'oscuramento dei vetri. Negli orari di apertura il cliente può, infine, accedere alla terza zona di filiale, ovvero alla tradizionale filiale bancaria dove il personale è fisicamente presente sul posto.

Contestualmente all'apertura della nuova filiale di Dogliani, il Banco Azzoaglio conferma la volontà di mantenere il servizio alla comunità di Bossolasco, attraverso la stessa soluzione di sportello remoto attiva presso lo sportello di Dogliani con apertura dalle ore 8 alle 18.30. L'obiettivo è rendere il servizio accessibile alla clientela con soluzioni tecnologiche avanzate e un ampliamento dell'orario di disponibilità.

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026

2-8 aprile Pasqua a Matera e Puglia

1-3 maggio Lago di Garda e Trentino insolito

17-21 maggio Portogallo del nord

30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

29 giugno – 1 luglio La fioritura della lavanda in Provenza

9-23 luglio Destinazione Capo nord

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica Grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

L'ASSESSORE GABUSI: «18 CONVOGLI IN PIÙ RISPETTO ALLA NORMALE PROGRAMMAZIONE»

Ritornano i «treni del mare»

Da giovedì 2 aprile in occasione delle festività pasquali e poi nei fine settimana il ritorno dei collegamenti ferroviari di rinforzo tra Piemonte e Liguria si conferma una delle iniziative più attese e utilizzate dai piemontesi per raggiungere la Riviera di Ponente.
Un servizio che negli anni ha registrato una crescita costante in termini di utilizzo e che rappresenta oggi un punto di riferimento per la mobilità turistica e del tempo libero, oltre che una valida alternativa all'utilizzo dell'auto privata nei periodi di maggiore traffico.
«I treni del mare si confermano anche quest'anno un servizio strategico per il Piemonte, reso possibile grazie alle risorse investite dalla Regione per potenziare i collegamenti verso la Liguria nei periodi di maggiore afflusso», dichiara l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi.
Saranno 18 i treni aggiuntivi (2 il venerdì, 5 il sabato e 11 la domenica) che, oltre alla normale programmazione, viaggeranno tra Torino e la Riviera ligure di Ponente. Un'offerta ormai attesa e molto utilizzata, con convogli che registrano numeri importanti e confermano quanto il collegamento ferroviario verso la Riviera sia sempre più centrale per i piemontesi.

La Regione continuerà a investire su questo servizio, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la mobilità ferroviaria e renderla sempre più attrattiva e competitiva. «Il rafforzamento dei collegamenti ferroviari verso la Liguria - puntualizza Gabusi - si inserisce in una strategia più ampia della Regione Piemonte volta a migliorare l'offerta di trasporto pubblico, incentivare l'utilizzo del treno e garantire soluzioni concrete per gli spostamenti nei periodi di maggiore domanda».
Un impegno che guarda non solo al turismo, ma anche alla qualità della vita dei cittadini e alla sostenibilità degli spostamenti, riducendo la pressione sul traffico stradale lungo le principali direttrici verso la costa.
Gli orari dei treni del mare sono disponibili sul sito di Trenitalia.

A Cavallermaggiore successo dell'incontro promosso da ANAP Confartigianato Cuneo e Compagnia dei Carabinieri di Savigliano

"Più Sicuri Insieme": per proteggere gli anziani sul tema delle truffe, dei furti e dei raggiri

Si è svolto con grande partecipazione e interesse l'incontro informativo organizzato dal gruppo ANAP Confartigianato di Cuneo nell'ambito della campagna nazionale "Più Sicuri Insieme", iniziativa volta a sensibilizzare gli anziani e le loro famiglie sul tema delle truffe, dei furti e dei raggiri.
L'evento, realizzato in collaborazione con la Compagnia dei Carabinieri di Savigliano e il consiglio di zona di Confartigianato, si è tenuto presso la sala polivalente di Cavallermaggiore, gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. La sala gremita ha testimoniato quanto il tema sia sentito e quanto sia forte il bisogno di informazione e prevenzione su fenomeni purtroppo sempre più diffusi.
Ad aprire l'incontro sono stati i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, con la presenza del Sindaco Davide Sannazzaro, dell'assessore Giorgio Amoroso, del consigliere Luca Blengino e della responsabile della Polizia Locale Tiziana Morano, i quali hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la tutela delle fasce più fragili della popolazione.

Per Confartigianato Cuneo sono intervenuti Andrea Lamberti, presidente ANAP Cuneo, ed Elisa Reviglio, presidente della zona di Savigliano di Confartigianato, i quali hanno ribadito l'impegno costante dell'Associazione nella promozione di iniziative concrete a sostegno degli anziani.
Relatori dell'evento sono stati il Maggiore Luca Giacolla, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Savigliano, e il Maresciallo Pierluigi Sirizzotti. Entrambi hanno illustrato con esempi pratici le principali modalità con cui vengono perpetrate le truffe, fornendo consigli utili per riconoscerle e difendersi. Particolare attenzione è stata dedicata alle nuove forme di raggiro legate all'uso delle tecnologie, senza però trascurare le truffe "tradizionali", che continuano a colpire soprattutto le persone più sole e vulnerabili.
«Con questa iniziativa – ha sottolineato il presidente Lamberti - desideriamo essere concretamente vicini ai nostri anziani, offrendo loro strumenti utili per difendersi da un fenomeno che purtroppo è in continua evoluzione. Le truffe cambiano volto, ma fanno leva sempre sulle stesse fragilità: solitudine, fiducia e mancanza di informazioni. Per questo è fondamentale fare rete tra istituzioni, forze dell'ordine e associazioni, affinché nessuno si senta solo e tutti possano sentirsi più sicuri nella propria quotidianità. A tal proposito, ritengo doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento e, in particolare, a Elio Gattino, titolare di un'azienda artigiana di serramenti di Cavallermaggiore, tra i principali organizzatori dell'iniziativa».

Nelle foto la platea e un momento della conferenza

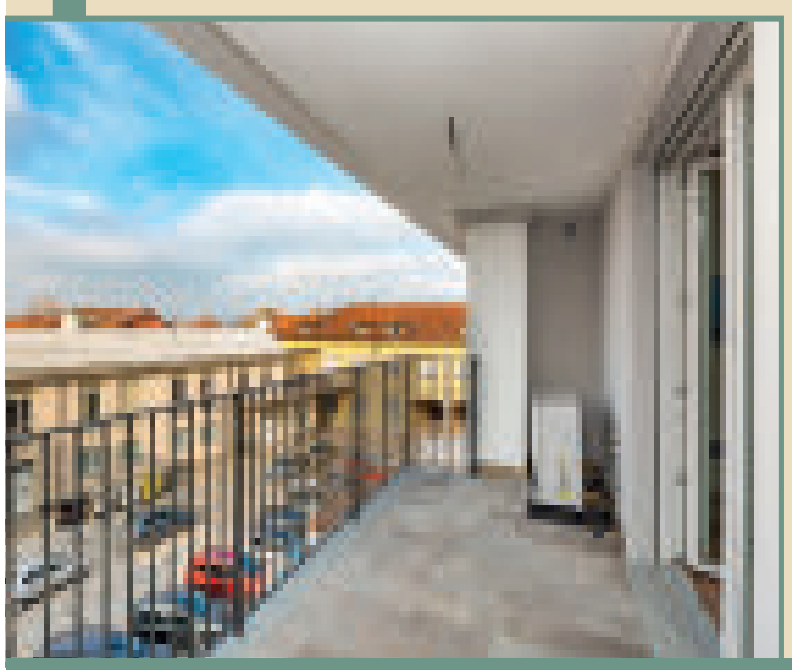
Forme e Colori: 33 artisti contemporanei in mostra

Dal 27 marzo al 12aprile le sale del prestigioso Palazzo Samone di Cuneo si trasformano in un luogo di incontro, emozione e scoperte grazie alla mostra collettiva "TRACCE – Forme e Colori", che riunisce 33 artisti contemporanei provenienti da diverse esperienze e linguaggi espressivi. - Nomi degli Artisti: Fernanda Prudenzano, Luciana Audisio, Claudio Cavallera, Lorenzo Caula, Maria Cavallo, Celeste Bisotto, Carol De Lucia, Gianni Armando, Daniel Adascalidei, Sabina Bonifacio, Fabrizio Oberti, Marica Servolo, Assunta Mellano, Alessandro Lavagna, Egidio Giubergia, Valter Chiardola, Raffaele Caneto, Chiara Fornaro, Francesca Finello,Nikolinka Nikolova, Marco Gasparin, Sergio Ghirelli, Lavinia Latorre, Mariarosa Palma, Silvio Papale, Ornella Pozzetti, Enrico Prelato, Felice Rosamarin, Michelina Serale, Albino Somano, Alessandra Vinotto, Stefania Zamburlini, Fausto Zanni.
Il progetto nasce dal desiderio di raccontare la molteplicità dell'arte come testimonianza del nostro tempo."Tracce" non è solo un titolo: è un invito a seguire i segni che gli artisti lasciano con la loro creatività, a esplorare le forme e i colori come strumenti di interpretazione del mondo. Ogni opera è un frammento di emozione, una visione che parla al visitatore in modo personale e diretto. Dal gesto astratto al racconto figurativo, il percorso espositivo crea un dialogo continuo tra tecniche, materiali e sguardi diversi, generando un viaggio visivo che si rinnova passo dopo passo.
L'esposizione sarà accompagnata da eventi collaterali, incontri con gli artisti e momenti di approfondimento.
Il primo appuntamento venerdì 27/03 alle ore !6,00 con l'artista Luciana Audisio che darà dimostrazione della sua maestria nella tecnica dell'acquerello con una demo performance. A seguire Giovedì 02/04 dalle ore 16,00 Chiara Fornaro incanterà i visitatori con i suoi ritratti e schizzi veloci. Venerdì 10 aprile alle ore 17,00 TALK SHOW "Artisti al microfono" con Erica Comoglio
Per questi interventi sarà gradita la prenotazione.
Ingresso libero e gratuito

FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

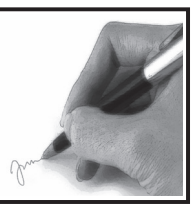
Studiati per un efficentamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.
Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina.
Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.



Da 290.000€ a 310.000€

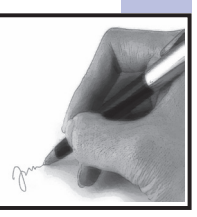
Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero 333.8167700

Alla cortese attenzione del direttore,



Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

direttorebo@gmail.com
347 5011067

SOSTEGNO AL GOVERNO PROVVISORIO DEL CNRI BASATO SUL PIANO IN DIECI PUNTI DI RAJAVI

Maryam Rajavi: dieci punti per dare un futuro di libertà democratica all'Iran

Maryam Rajavi ha inviato la lettera aperte che segue sul problema del conflitto in Iran.

«Invito il mondo, in nome della pace e della libertà, a riconoscere l'unica soluzione alla grave crisi dell'Iran: il rovesciamento del regime da parte della Resistenza, attraverso una rivolta organizzata e l'Esercito di Liberazione. Durante la Conferenza Internazionale Online, una potente coalizione di leader internazionali ha espresso solidarietà alla ricerca del popolo iraniano per una repubblica democratica. I relatori hanno sostenuto il Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (CNRI) e il suo governo provvisorio basato sul Piano in Dieci Punti della signora Maryam Rajavi. Nei loro interventi hanno sottolineato il diritto fondamentale del popolo iraniano e delle Unità di Resistenza di determinare il proprio destino, denunciando esplicitamente allo stesso tempo gli sforzi per promuovere il figlio dello Shah deposto.

Negli ultimi cento anni della storia dell'Iran, le dittature non hanno portato altro che distruzione, spreco e guerra, sia sotto lo Shah sia sotto i mullah. Bisogna però respingere i tentativi di restaurare la monarchia, coloro cercano di fabbricare un'alternativa dai resti della dittatura dei Pahlavi stanno ancora una volta prescrivendo un'altra dittatura per l'Iran. Queste correnti promuovono soltanto divisione e guerra civile.

Per raggiungere un futuro democratico serve la formazione di un governo provvisorio per trasferire la sovranità al popolo iraniano e istituire una repubblica democratica basata sul Piano in Dieci Punti della Resistenza. Questa strategia si basa su cinque elementi:

- una coalizione democratica
- una strategia per rovesciare il regime
- una forza nata dal cuore di una società ribelle
- una rete di Unità di Resistenza nelle città dell'Iran
- un programma per il periodo successivo alla caduta del regime

Le recenti operazioni delle Unità di Resistenza hanno inviato un messaggio a tutti: una forza potente si è formata nel cuore della repressione. Questo movimento è sostenuto dall'Organizzazione dei Mojahedin del Popolo dell'Iran, con 60 anni di esperienza nella lotta contro due dittature, e da un piano per il periodo successivo al rovesciamento del regime basato sul Piano in Dieci Punti. L'incoronazione del figlio di Khamenei come velayat-e faqih è la prova che il regime clericale non ha alcuna soluzione per evitare il rovesciamento." Ha ribadito che il motto della Resistenza e del governo provvisorio è pace e libertà, con l'obiettivo di una repubblica democratica libera dal dispotismo religioso e dal fascismo monarchico.Solo il popolo iraniano ha la legittimità di determinare il futuro politico del proprio paese.

La Resistenza, • non chiede denaro • non chiede armi • non chiede la presenza di forze straniere La comunità internazionale deve chiudere le ambasciate del regime clericale, riconoscere la lotta del popolo iraniano e la battaglia dell'Esercito di Liberazione contro i Pasdaran.

Il Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (CNRI) funge da parlamento della Resistenza, con oltre 450 membri, metà dei quali donne. Le sue 25 commissioni hanno responsabilità specializzate e costituiscono le basi del governo provvisorio. Il CNRI è composto da diverse correnti politiche e ideologiche. Il pluralismo e la democrazia interna lo rendono la coalizione più duratura della storia iraniana. Il CNRI ha approvato numerosi piani, tra cui:

- il Piano per l'autonomia del Kurdistan
- il Piano per la separazione tra religione e Stato
- il Piano per i diritti e le libertà delle donne Ha inoltre adottato il Piano del Fronte di Solidarietà Nazionale, che riunisce tutte le forze repubblicane impegnate nel rovesciamento del regime del velayat-e faqih e nella creazione di un sistema democratico indipendente basato sulla separazione tra religione e Stato».

CRISI ENERGETICA, MARCO BOZZOLO (CIA CUNEO): «BENE L'OMBRELLO DEL NUOVO BANDO AGRISOLARE»

«C'è una tempesta perfetta sull'agricoltura»

L'impennata del costo del gasolio, aumentato di circa il 30% in pochi giorni, sta producendo effetti pesanti sull'agricoltura cuneese, insieme ai rincari delle materie prime come soia e urea. Una "tempesta perfetta" che colpisce in modo diretto settori strategici del nostro territorio, dalla zootecnia al cerealicolo fino all'ortofrutta».

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Marco Bozzolo, commenta le conseguenze locali della crisi internazionale legata alla guerra in Iran.

«Ancora una volta – argomenta Bozzolo – il tema dell'energia appare più che mai centrale per la tenuta e il futuro delle aziende agricole, che, non a caso, stanno prendendo d'assalto il nuovo bando Agrisolare, nell'ottica di affrancarsi il più possibile dalla dipendenza energetica».

Alla vigilia delle semine e delle lavorazioni agricole primaverili, l'aumento esponenziale dei costi del carburante e delle materie prime minaccia ripercussioni a catena: «Il gasolio agricolo è una voce indispensabile e il suo rincaro genera un effetto domino su tutta la filiera. Allo stesso tempo, il caro fertilizzanti porta a un loro minore utilizzo, con inevitabili ripercussioni sulle rese produttive».

Secondo Bozzolo, le misure adottate finora dal Governo si sono rivelate poco più che simboliche: «Il settore primario è rimasto fuori da interventi

esclusivi e dedicati, come invece accaduto per l'autotrasporto e la pesca. La riduzione delle accise del 4% concessa all'agricoltura è una misura assolutamente insufficiente. Serve con urgenza il riconoscimento del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, come richiesto da Cia a livello nazionale, insieme a interventi strutturali per calmierare i prezzi e garantire le forniture».

Intanto, l'instabilità internazionale incombe sul precario equilibrio della catena agroalimentare: «L'aumento dei costi – osserva Bozzolo - finirà per pesare sia sui produttori, già sotto pressione per l'emergenza climatica e la fragilità del reddito, sia sui consumatori. Com'è facilmente prevedibile, suo malgrado sarà l'agricoltura a fare da ammortizzatore in questa situazione di forte incertezza».

Bozzolo invoca una risposta forte e tempestiva a livello nazionale ed europeo, "perché senza interventi concreti rischiamo di compromettere non solo la produzione agricola, ma anche il presidio economico, sociale e ambientale dei nostri territori".

«Il bando Agrisolare – afferma il presidente di Cia Cuneo - va nella direzione giusta: rendere le aziende agricole più indipendenti dal punto di vista energetico è una priorità strategica. Investire su fonti rinnovabili e sull'efficienza significa ridurre la vulnerabilità rispetto alle crisi internazionali e rafforzare la competitività del settore».

AGRICOLTURA PIEMONTESE: DEAMBROGIO (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Dalla Regione solo propaganda sui fondi Pac

«Assistere al protagonismo trionfalistico dell'assessore Bongioanni e del direttore Balocco sui nuovi fondi PAC, durante un incontro organizzato dalle regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e tenutosi a Torino il 19 marzo, è un esercizio di mistificazione che offende l'intelligenza di chi la terra la lavora davvero». Con queste parole Alberto Deambrogio, segretario regionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta di Rifondazione Comunista, attacca duramente i vertici dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

"I due esponenti regionali dimostrano, ancora una volta, di capire ben poco di

dinamiche agricole o, peggio, di voler scientemente ignorare la realtà. Fanno finta di non sapere che le risorse aggiuntive sbandierate dal governo amico di Meloni e Lollobrigida non sono un regalo, ma il prezzo di un baratto inaccettabile. Quei fondi derivano direttamente dal sacrificio degli agricoltori italiani sull'altare dell'accordo siglato con il Mercosur".

Secondo Deambrogio, la narrazione della Regione Piemonte omette il nodo centrale della questione: "Siamo di fronte al frutto di un vero e proprio tradimento dell'agricoltura italiana, in particolare di quella di qualità che caratterizza il nostro territorio. Si svende la sovranità alimentare e la tutela dei nostri produttori per favorire gli interessi del grande capitale e dell'agroindustria globale, provando poi a mettere una toppa con una redistribuzione di fondi che sa di beffa".

"Bongioanni e Balocco – conclude il segretario di Rifondazione – smettano di autoincensarsi per meriti inesistenti. La loro è una gestione che non guarda al futuro del comparto, ma si limita a fare da megafono a scelte romane che penalizzano le piccole e medie aziende piemontesi a favore di accordi commerciali internazionali devastanti. Gli agricoltori non hanno bisogno di passerelle, ma di coerenza e reale protezione".

CONFAGRICOLTURA CUNEO E BANCA CRS

Innovativo strumento di valutazione per l'accesso al credito in agricoltura

Si è conclusa giovedì 26 febbraio, negli uffici di Confagricoltura, la prima fase del progetto "Strumenti ESG per la valutazione della sostenibilità nel settore agricol", sviluppato da Confagricoltura Cuneo in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con il sostegno della Banca CRS e della Camera di Commercio di Cuneo.
Il percorso, che ha coinvolto anche un gruppo di aziende agricole campione, ha portato alla realizzazione di un sistema di valutazione dello score ESG, che diventerà uno strumento utile agli istituti di credito e alle imprese agricole per analizzare le performance ambientali, sociali e di governance del comparto. L'adozione del questionario come strumento bancario, in affiancamento ai criteri già in uso, consentirà alle aziende agricole di essere valutate secondo parametri più rappresentativi del settore primario sia nella fase di accesso al credito sia nei rapporti con la propria filiera, superando le inevitabili penalizzazioni dettate da un approccio generalista.
I fattori ESG, Environmental, Social and Governance, misurano sostenibilità ambientale, impatto sociale e qualità della gestione aziendale e rappresentano infatti oggi un elemento chiave per la competitività delle imprese, per i rapporti con i propri clienti effettivi e potenziali e per l'accesso al credito, essendo utilizzati dalle banche per valutare l'affidabilità delle imprese.
Proprio a questo proposito «Confagricoltura si conferma sensibile alle tematiche di accesso al credito che, in particolare con la crescente centralità dei parametri ESG, hanno spesso visto l'applicazione di sistemi di valutazione pensati per settori diversi dall'agricoltura e, dunque, inadeguati a riconoscere la sostenibilità intrinseca dell'attività agricola – spiega Roberto Abellonio, direttore di Confagricoltura Cuneo.
Questo progetto ha permesso di contribuire a tradurre in indicatori concreti elementi come la gestione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il benessere animale, l'innovazione e la tracciabilità, calibrando inoltre gli approcci all'impatto sociale e di governance sulle specificità del settore primario. Il questionario potrà rappresentare anche un utile strumento di autoanalisi per le stesse aziende agricole, consentendo loro di monitorare le proprie performance ESG in modo consapevole e strutturato».
Con il sostegno a questo progetto, Banca CRS ribadisce il proprio impegno nella sostenibilità. «L'obiettivo – afferma Emanuele Regis, direttore generale della Banca – è evitare che nuove norme e istanze per la tutela ambientale e il progresso sociale diventino solo obblighi burocratici o costi amministrativi. Al contrario, è fondamentale dotarsi di strumenti che valorizzino le caratteristiche virtuose delle aziende e offrano supporto a chi sta intraprendendo il percorso verso la sostenibilità.
Il nostro continuo dialogo con i clienti si concretizza nell'affiancarli in questo percorso, mettendo a disposizione la nostra professionalità e competenza». Il questionario ESG, personalizzato per agricoltori e allevatori, può quindi essere uno strumento prezioso per supportare e incentivare le imprese nel percorso verso la sostenibilità.
Le aziende agricole coinvolte da Confagricoltura Cuneo, rappresentative di comparti diversi, hanno contribuito con la loro esperienza alla definizione di domande realmente aderenti ai processi produttivi agricoli e alla realizzazione di simulazioni pratiche.
Il progetto nasce con l'obiettivo di accompagnare le imprese agricole in un percorso concreto verso la sostenibilità, mettendo a disposizione uno strumento capace di misurare e valorizzare le scelte responsabili in ambito ambientale, sociale e di governance.

Martedì 24 e giovedì 26 marzo nella sala Brut e Bon

Convegni a Mondovì per migliorare la qualità agricola

Per concludere le Giornate Zootecniche Fossanesi il Comune di Fossano, l'Anaborapi e il Servizio Veterinario dell'Asl Cn1 propongono due convegni di approfondimento tecnico, formazione e confronto rivolti agli allevatori (sia di bovini che di suini) e in generale agli operatori del mercato zootecnico locale .
I due incontri si terranno nella sala Brut e Bon di piazza Dompè e sono a ingresso libero per tutti gli interessati.
Ecco i due appuntamenti nei dettagli.
Convegno <Fiato Corto: meglio non arrivarci>
Martedì 24 marzo alle ore 20.30 nella sala Brut e Bon di piazza Dompè l'Anaborapi organizza il convegno <Fiato Corto: meglio non arrivarci>, dedicato alla prevenzione e alla diagnosi delle patologie respiratorie dei vitelli: il centro genetico Anaborpi presenterà i risultati di 1 anno di sperimentazioni fatte in collaborazione con l'Università di Torino, con lintervento di 2 docenti della Facoltà di Veterinaria di Torino. Al termine rinfresco.
L'incontro è dedicato agli allevatori, ma aperto liberamente a tutti gli interessati.
Convegno sul comportamento dei suini
Giovedì 26 marzo a chiudere le Giornate Zootecniche Fossanesi alle ore 19 presso la sala Brut e Bon di piazza Dompè sarà il convegno <Come si comporta il suino>, dedicato al comportamento dei suini e organizzato dal Servizio Veterinario dell'ASL CN1.
L'incontro sarà gestito dai veterinari dell'ASLN1. Al termine verrà offerta ai partecipanti una degustazione di prodotti locali, in particolare salumi e affettati.

Massimo Giaccardo

Il conflitto tra Stati Uniti e Iran incide sulle imprese

Energia, mercato, incertezza: le Pmi colpite per prime

Francesco Megna

Il conflitto tra Stati Uniti e Iran incide sulle imprese italiane attraverso tre leve principali: energia, commercio e fiducia economica. Gli effetti sono rapidi e spesso più intensi per le PMI e per i settori manifatturieri.
Il primo impatto riguarda i costi energetici. L'Italia dipende fortemente dall'importazione di petrolio e gas e ogni tensione in Medio Oriente si traduce in un aumento dei prezzi. Per le imprese questo significa bollette più alte, margini sotto pressione e difficoltà a mantenere prezzi competitivi, soprattutto nei comparti più energivori come siderurgia, chimica, ceramica e carta. Anche le aziende meno energivore subiscono effetti indiretti lungo la filiera, perché l'aumento dei costi si trasmette a fornitori e trasporti.
Il secondo canale è il commercio internazionale. L'area mediorientale rappresenta un mercato importante per diversi prodotti italiani, dalla meccanica alla moda. Un conflitto riduce la domanda, blocca commesse e crea incertezza nei pagamenti. Inoltre, eventuali tensioni sulle rotte marittime aumentano tempi e costi di trasporto, con impatti sulle catene di approvvigionamento. Le imprese più esposte all'export soffrono sia per la perdita di mercati sia per la maggiore difficoltà nel gestire le consegne.
Il terzo elemento è l'incertezza finanziaria. Le fasi di tensione geopolitica aumentano la volatilità dei mercati e spingono imprese e famiglie a rinviare decisioni di spesa e investimento. Per le aziende questo si traduce in minori ordini, rallentamento dei piani di crescita e maggiore difficoltà di accesso al credito, soprattutto per quelle più piccole e meno strutturate. In parallelo, l'aumento dei prezzi energetici alimenta l'inflazione, riducendo il potere d'acquisto e quindi la domanda interna.
Va poi considerato il fattore durata. Se il conflitto resta circoscritto nel tempo, gli effetti tendono a essere temporanei: aumento dei costi e volatilità, ma con una successiva normalizzazione. Se invece si prolunga, si entra in una fase più complessa, con effetti strutturali su crescita economica, consumi e redditività delle imprese.
In questo contesto le aziende italiane devono adattarsi rapidamente. Diventa centrale diversificare fornitori e mercati, ridurre la dipendenza energetica, migliorare l'efficienza e rafforzare la gestione della liquidità. Chi ha una struttura finanziaria più solida e una maggiore presenza internazionale tende a reggere meglio, mentre le realtà più piccole e meno diversificate risultano le più vulnerabili.

Immagine AdnKronos

A Savigliano l'universo di Vivaldi e la sua personalità

IL CARTELLONE TEATRALE

A Mondovì rapsodia di Otello con Marina Massironi

Continua ormai in lieve tendenza la programmazione teatrale nei teatri della Granda e nelle sale cinema dando particolare interesse al teatro scuole teatro famiglia.

Giovedì 26 marzo alle 21, "Apre" il Teatro Marenco di Ceva con – *456* - scritto e diretto da Mattia Torre con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino e con Giordano Agrusta

456» è un'opera teatrale comica e violenta scritta da Mattia Torre, che ritrae una famiglia isolata e ignorante in una valle, metafora dell'arretratezza italiana. Padre, madre e figlio vivono in un clima di diffidenza e odio reciproco, in attesa di un ospite che dovrebbe cambiare il loro futuro.

La famiglia vive chiusa in un «non-luogo», distaccata dal mondo che percepisce come ostile.: I tre protagonisti litigano violentemente, odiandosi ma restando legati da dinamiche di dipendenza reciproca, usando un dialetto meridionale inventato Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà. La trama si basa sull'attesa di un funzionario comunale, visto come un'opportunità di riscatto, che porta a una tregua temporanea nelle ostilità familiari.

Venerdì 27 marzo ore 21, il teatro Baretti di Mondovì presenta MA CHE RAZZA DI OTELLO? Rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano di Lia Celi con Marina Massironi musiche per arpa arrangiate ed eseguite dal vivo da Monica Micheli regia Massimo Navone.

Se a raccontarci l'Otello è Shakespeare, è una tragedia, se ce lo racconta Verdi è un melodramma. Ma quando la narrazione della fosca vicenda del Moro è affidata a un'autrice vivace come Lia Celi, il risultato è un'inaspettata rilettura della storia dell'impresa verdiana, delle regole del melodramma e dei temi cari alla tragedia shakespeariana: la gelosia, il razzismo, il plagio, la calunnia. Marina Massironi restituisce al pubblico la genesi del capolavoro Verdiano con notizie storiche curiose, spunti d'attualità e riflessioni sulle dinamiche umane di cui il triangolo Otello-Iago-Desdemona si fa emblema, con umorismo sottile e spiazzante e momenti tragicamente appassionati. Il tutto accompagnato dalla timbrica cristallina dell'arpa di Monica Micheli.

Domenica 29 marzo 2026 , ore 16.30, La Fabbrica dei Suoni di Costigliole Saluzzo presenta " I musicisti di Brema regia Aldo Sicurella con Greta Belometti, Fabio Tropea musica dal vivo originale Fabio Tropea Sand Art Greta Belomettiproduzione Compagnia Teatrop

Un asino, un cane, una gatta e un gallo ormai anziani decidono di fuggire dal triste destino a cui li vorrebbero condannare i loro padroni. Si incontrano e con il sogno di formare una banda musicale e si mettono in cammino verso Brema. Grazie alla loro unione, riescono a superare molte disavventure e a trovare una nuova felicità. Una che sottolinea l'importanza di non arrendersi mai, anche quando non sembra esserci via d'uscita, perché si può sempre dare un senso nuovo alla vita. Un grande omaggio alla speranza.

Sabato 28 marzo in programma il laboratorio gratuito per bambini alle ore 16:30 tenuto dalla compagnia. Il laboratorio è pensato come un tempo di gioco, ascolto e sperimentazione per avvicinarsi ai linguaggi della scena e prepararsi allo spettacolo, ritrovando poi, la domenica, suggestioni ed elementi già esplorati insieme.

Domenica 29 marzo alle 21, a Savigliano il Teatro Milanollo presenta *Vivaldiana* coreografie Mauro Astolfi interpreti Maria Cossu, Marco Prete, Giuliana Mele, Lorenzo Beneventano, Filippo Arlenghi, Miriam Raffone, Anita Bonavida, Alessandro Piergentili, Martina Staltari musiche Antonio Vivaldi Al centro di Vivaldiana c'è l'idea di lavorare a una parziale rielaborazione dell'universo di Vivaldi integrandolo con alcune caratteristiche della sua personalità di ribelle fuori dagli schemi. Partendo da questa suggestione, il coreografo Mauro Astolfi ha tradotto in movimento alcune creazioni di Vivaldi per raccontarne il talento e la capacità di reinventare la musica barocca.

Musicista immerso in un contesto dominato dalla razionalità, Vivaldi si è distinto per la piena consapevolezza di andare oltre i limiti del proprio tempo e la volontà di vivere controcorrente. Da qui l'idea di Astolfi di rielaborare la sua architettura musicale cercando di restituire alla sua opera caratteristiche di unicità.

Chiude martedì 31 marzo alle 21 il Teatro Toselli di Cuneo che presenta " La Storia" liberamente ispirato a La storia di Elsa Morante drammaturgia Marco Archetti regia Fausto Cabra con Franca Penone, Alberto Onofrietti, Francesco Sferrazza Papa

Una drammaturgia serrata e affascinante che restituisce a pieno la forza e la vertiginosa attualità del capolavoro di Elsa Morante, La Storia. Un viaggio appassionato nelle vicende di Iduzza, dei suoi due figli Nino e Useppe e dei numerosi personaggi che danzano intorno a loro, costruendo un corale e commovente intreccio di destini in lotta con gli ingranaggi spesso incomprensibili della Storia con la "s" maiuscola.

"Questo nostro spettacolo - dichiara Fausto Cabra --non ha l'ambizione di sostituirsi all'esperienza del libro, anzi sarà veramente riuscito se accenderà il desiderio di tornare a esso. Il nostro lavoro non può che offrirsi, onestamente, come uno dei mille attraversamenti possibili di questo inesauribile scrigno di umanità"

Luciano Bona

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Cinque haikai sulla Primavera

1
Il viso di Dio
sboccia nei fiori.
Splendore immenso.
Basho (1644-1694)

2
I fiori di pruno
che cadono – come si sente
il salice piangente!
Yosa Buson (1716-1783)

3
Ad un infermo
luce di primavera
vorrei donare.
Hosomi Ayako (1907-1977)

4
Ma perché
piangere? Guardo questi
splendidi fiori…
Hoshino Tatsuko (1903-1984)

5
Giorno di primavera:
si specchia il tramonto
in ogni pozzanghera.
Issa (1763-1828)

Dal 21 marzo a fine ottobre 2026, il Castello sarà visitabile il sabato, la domenica e i festivi

Mombasiglio, un maniero di eventi

Con la stagione primaverile riapre alle visite il Castello di Mombasiglio, con il suo Museo Napoleonico "Generale Bonaparte", il Museo dei marmi e delle pietre del territorio e la possibilità di salita sulla torre panoramica, dalla quale si può godere di una suggestiva vista sulle vallate, sulle Alpi e sui dintorni. La struttura sarà visitabile sino alla fine di ottobre 2026, ogni sabato dalle 14 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 18. La gestione delle visite è affidata a CoopCulture.

LE VISITE

Sono possibili visite per le scolaresche infrasettimanali, previa prenotazione. Prenotazioni presso CoopCulture al call center 011.19560449 oppure mondoviculture@coopculture.it o, ancora, direttamente sul sito https://castellodimombasiglio.it.

LE TARIFFE

Il biglietto intero è acquistabile al prezzo di € 8,00; ridotto € 6,00 (minori di 14 anni e over 65 anni, residenti nel Comune di Mombasiglio); ridotto gruppi € 5,00 (per un minimo di 25 persone); ridotto scuole € 5,00 (per un minimo di 15 alunni); gratuito per visitatori di età compresa tra 0 e 5 anni, persone con disabilità* (con accompagnatore per chi lo necessita), titolari Abbonamento Musei Piemonte Valle d'Aosta, giornalisti accreditati e guide turistiche abilitate.

LE NUOVE INIZIATIVE

Oltre alla possibilità delle visite museali, in questa stagione il Castello propone: QRCode in lingua italiana, francese e inglese.

Adesione al circuito "Castelli aperti".

Adesione al circuito culturale di Villa Tornaforte-Aragno, con iniziative di valorizzazione in occasione delle ricorrenze di Solstizi ed Equinozi. La prossima iniziativa è in programma proprio sabato 21 marzo, in coincidenza con l'Equinozio di Primavera: alle ore 15.00, spettacolo con Max Mao della Compagnia Teatro Marenco di Ceva, autore del libro «Storie di Borganza», alla chitarra Manuel Alciati.

Bambini. Domenica 19 aprile, dalle ore 14 alle 18, si svolgerà l'iniziativa "Disegniamo l'Arte al Castello di Mombasiglio", con attività di disegno libero dedicato ai bimbi che visiteranno il castello: a loro disposizione album e colori per rappresentare le sale o il giardino, trasformando la visita in momento creativo.

La ricorrenza storica. Il 9 maggio si terrà un pomeriggio di studi con la Società per gli studi storici di Cuneo nel 230° anniversario della prima Campagna d'Italia.

Ciclo di conferenze a tema storico-culturali. Gli incontri saranno programmati nei mesi di maggio,giugno e luglio 2026, con la partecipazione di autorevoli studiosi e scrittori.

Mostra «Dal deserto all'Impero». Alcune opere del Museo Bonaparte del Castello di Mombasiglio saranno esposte a Milano dal 19 marzo nello spazio MU.RO. nella Mostra "Dal deserto all'Impero", iniziativa realizzata in collaborazione con l'Archivio di Stato di Milano.

L'evento. Il 9 agosto, alle ore 21.00, nel parco del castello tornerà - dopo il grande successo della scorsa estate - il Concerto delle Bande Musicali di Ceva e Mondovì.

La presentazione all'ATL

Il calendario di aperture 2026 del Castello di Mombasiglio è stato presentato ufficialmente nella Sala G. Vercellotti dell'ATL del Cuneese lunedì 16 marzo. Presenti per l'occasione il Presidente della Provincia di Cuneo e Sindaco della Città di Mondovì Luca Robaldo, il Presidente della Fondazione Castello di Mombasiglio Giorgio Raviolo, il Vice Presidente della Fondazione Mattia Germone e il Consigliere Marco Benzo, insieme al Presidente dell'Unione Montana delle Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Sindaco di Ceva Fabio Mottinelli e alla rappresentante del Consiglio di Amministrazione del GAL Mongioie, nonché Sindaco di Viola, Romana Daniello. I rappresentanti del territorio sono accolti dalla Presidente dell'ATL del Cuneese Gabriella Giordano, dai consiglieri Mariano Occelli e Daniela Bianco con il Direttore Daniela Salvestrin.

LA KERMESSE LETTERARIA ANNUNCIATA PER I GIORNI DALL'11 AL 15 NOVEMBRE

Scrittorincittà: quando la vita scorre attraverso i «Finestrini» del treno

FinestrinI è il titolo della ventottesima edizione di scrittorincittà, a Cuneo dall'11 al 15 novembre prossimi.

L'idea che ispirerà il festival nasce dalla fusione di due domande, vicine e diverse. La prima è una domanda eterna, che accompagna l'umanità da millenni: verso dove andiamo? È una domanda di senso che la collettività e i singoli individui provano a rispondere ciascuno a modo proprio. Ma scrittorincittà ne aggiunge subito un'altra. Non solo «dove andiamo?», ma «cosa guardiamo mentre ci andiamo?»

Il nostro è un mondo in viaggio da sempre, è un mondo che oggi gira spesso in fretta, così in fretta che si fatica a coglierne i particolari: appena ci si ferma a osservarlo, il mondo sembra già cambiato, trasformato. Si ha l'impressione di osservare una foto mossa. A volte invece il mondo viaggia troppo lentamente: i cambiamenti desiderati sembrano non arrivare mai, le rivoluzioni necessarie si muovono al rallentatore.

Cosa vediamo mentre ci muoviamo? Cosa osserviamo? Cosa notiamo? Quali sono i cambiamenti piccoli e grandi della realtà? Su cosa puntiamo la nostra attenzione? A cosa dedichiamo il nostro tempo? E soprattutto: di cosa realmente vogliamo prenderci cura?

Scrittorincittà si lascerà ispirare dai Finestrini, perché siamo tutti in viaggio. In casa abbiamo le finestre, il treno ha i finestrini. La scuola ha le finestre, il pulmino ha i finestrini. I finestrini nascono per viaggiare.

I finestrini sono un confine tra il fuori e il dentro, e metaforicamente sono finestrini anche i volti delle persone. Il poeta Bernard Noël diceva: «Il volto rappresenta sempre la soluzione provvisoria di un confine».

Una soluzione provvisoria, un mondo in movimento, uno sguardo che si posa sulle cose, un desiderio di prendersene cura: saranno questi gli ingredienti di scrittorincittà 2026.

Anche le persone che si spostano per necessità guardano il mondo attraverso dei finestrini. Anche quelle che si spostano per la guerra, per la povertà, per salvarsi. Quante foto abbiamo visto di persone dietro i finestrini delle navi di soccorso, dei pullman che salvano gli sfollati, dei deportati dai regimi? Non sempre dai finestrini passano sguardi felici.

Sono finestrini anche gli schermi dei nostri computer, dei nostri televisori, dei nostri smartphone? Forse sì, la tecnologia di oggi è un finestrino digitale. Ma c'è un oggetto intramontabile che rappresenta per scrittorincittà il finestrino più bello tra tutti: il libro.

La libreria ha le finestre, i suoi libri sono i finestrini. Proprio così: i libri sono finestrini. Nei libri scorre il mondo, e ogni volta è diverso, e i lettori ci entrano con lo sguardo, con la mente, con sorpresa e commozione. I libri, proprio come finestrini su panorami nuovi, ci attraggono e incuriosiscono, giusto il tempo del loro passaggio davanti a noi.

Chi scrive libri disegna un panorama ogni volta diverso, e i libri sono finestrini perché si aprono e mostrano. Dei finestrini mantengono la forma, e spingono il nostro sguardo verso mondi in movimento, a persone mai ferme, a parole che sfuggono e che si fissano. Se apri un finestrino, lasci entrare aria nuova, più fresca, necessaria. Così se apri un libro.

E quando fuori c'è buio? I finestrini… riflettono. Riflettono i volti di chi guarda, i volti di chi abbiamo accanto: nel buio ci spingono a riflettere su questo mondo in attesa di umanità, che passa tra persone, identità, storie, libri, tecnologie… Il nostro rapporto con le cose del mondo e con la conoscenza viaggia attraverso lo sguardo degli altri.

Quando s'inaugura una nuova biblioteca, così come sta succedendo a Cuneo, s'inaugurano le sue finestre, certamente. Ma soprattutto i suoi finestrini.

TRS RADIO 104.800 FM

Un ricordo di Enrica Bonaccorti che ci ha lasciati recentemente

"La lontananza" nacque a Cuneo

Da alcuni versi che Enrica fece leggere a Modugno

Il 12 marzo ci ha lasciati, a seguito di una grave malattia, l'attrice e conduttrice radio-televisiva Enrica Bonaccorti. Nata a Savona nel 1949, è stata uno dei personaggi più amati dal pubblico, oltre che per la indiscussa bravura, per la sua empatia e per il sorriso luminoso. Aveva esordito sul palcoscenico nei primi anni settanta come attrice teatrale, collaborando con Sandra Mondaini, Paola Quattrini e Domenico Modugno, poi divenne protagonista del piccolo schermo con la prima edizione del varietà Non è la Rai. In televisione recitò anche in vari sceneggiati come La pietra del paragone, Nostra dea, Oro matto, Eleonora (accanto a Giulietta Masina) e L'amaro caso della baronessa di Carini con la regia di Daniele D'Anza. Tra il 1969 e il 2021 prese parte anche a una dozzina di film di vario genere.

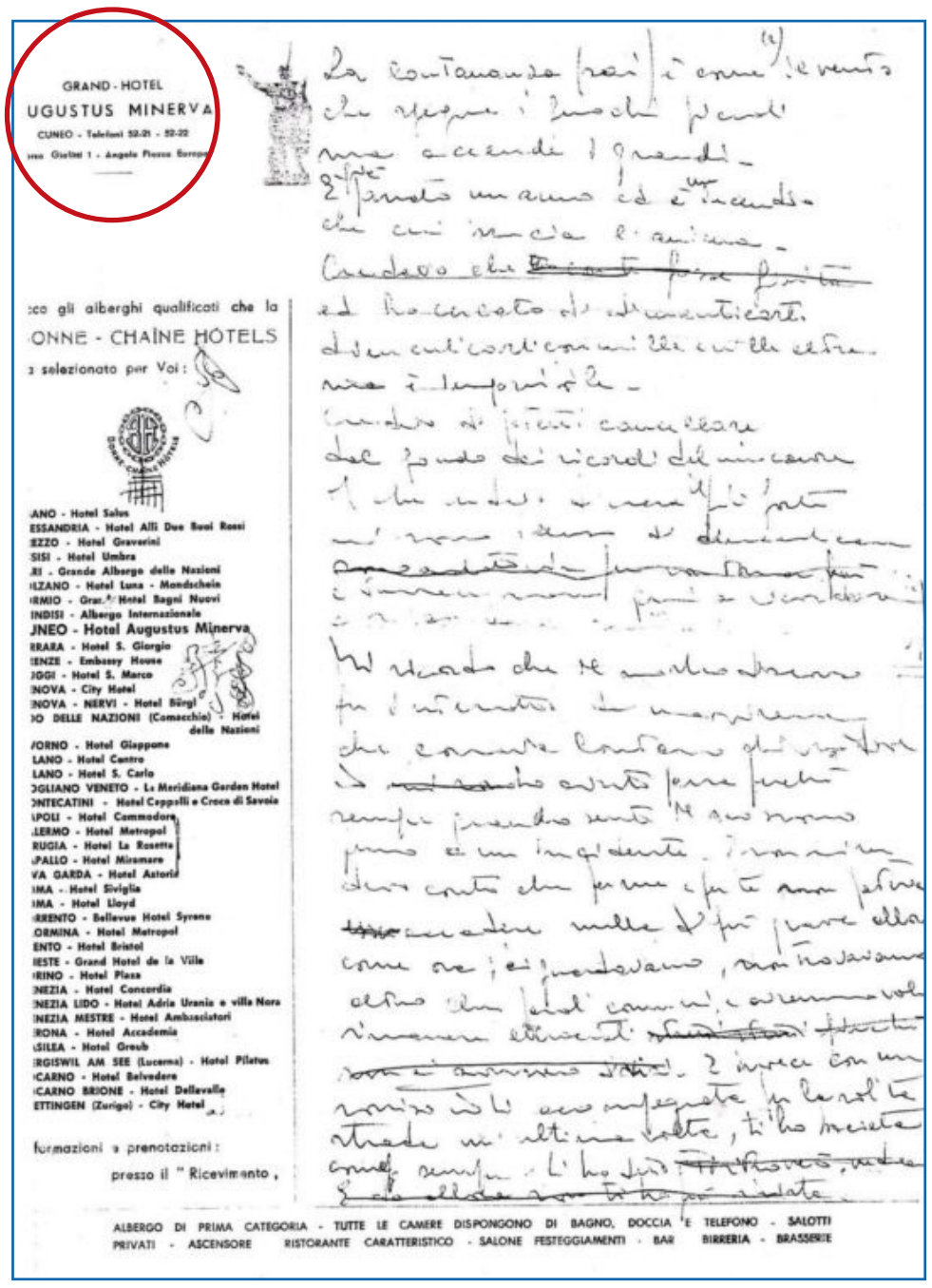
La collaborazione teatrale con Domenico Modugno la portò a proporre al cantante alcuni testi da musicare: nacquero così piccoli capolavori come Amara terra mia e La lontananza. Voglio ricordare che quest'ultima canzone nacque a Cuneo, durante la tournée teatrale che la vedeva protagonista, nel 1970 accanto al Mimmo nazionale, nella commedia Mi è cascata una ragazza nel piatto.

Dopo uno spettacolo a Roma, Modugno aveva fatto leggere alla Bonaccorti alcuni versi di una nuova canzone ("Vieni a vedere quanto è bello il mondo…"), ma a lei non erano piaciuti e glielo aveva detto. Così Enrica, ripescando dal suo diario frasi legate a un amore adolescenziale, quella notte, a Cuneo, le ricopiò su un foglio intestato dell'hotel e le fece leggere al cantante. " Mimmo – come l'attrice ricordò in molte interviste – sembrò impazzito: saltava dappertutto, anche sul letto, e volle che iniziassimo subito a scrivere il testo, adattandolo alla musica. Nacque così uno dei più grandi successi di allora: La lontananza sai è come il vento / che fa dimenticare chi non s'ama. / È già passato un anno ed è un incendio / che mi brucia l'anima. / Io che credevo d'essere il più forte / mi sono illuso di dimenticare / e invece sono qui a ricordare, / a ricordare te."

L'albergo cuneese dove nacque la celebre canzone è l'Augustus Minerva, che a quel tempo si trovava nell'attuale piazza Europa. L'attrice, allora ventenne, si rese conto che quella notte rappresentava un grande traguardo nella sua vita artistica. Per questo conservò quel foglio di appunti e ricordò sempre la data dell'evento: 20 gennaio 1970.

Da parte sua, Modugno, in un'intervista al mensile Raropiù del 1989, così raccontò quell'episodio: "La lontananza esprime secondo me un grande sentimento d'amore, e possiede in sé una grande idea. Il vento che spegne tutti i fuochi piccoli e accende quelli grandi. L'idea non è mia, ma io la afferrai al volo quando la Bonaccorti mi lesse una lettera che le aveva scritto il suo ragazzo: la sviluppai e nacque la canzone".

Bruno Baudissone


GRAND-HOTEL
UGUSTUS MINERVA
CUNEO - Telefoni 52-21 - 52-22

:co gli alberghi qualificati che la
ONNE - CHAÎNE HOTELS
selezionato per Voi:

ANO - Hotel Salus
ESSANDRIA - Hotel Alli Due Buoi Rossi
EZZO - Hotel Graverini
SISI - Hotel Umbra
RI - Grande Albergo delle Nazioni
LZANO - Hotel Luna - Mondschein
RMIO - Gran. Hotel Bagni Nuovi
INDISI - Albergo Internazionale
JNEO - Hotel Augustus Minerva
RRARA - Hotel S. Giorgio
ENZE - Embassy House
OGGI - Hotel S. Marco
NOVA - City Hotel
NOVA - NERVI - Hotel Bürgi
O DELLE NAZIONI (Comacchio) - Hotel delle Nazioni
ORNO - Hotel Giappone
LANO - Hotel Centro
LANO - Hotel S. Carlo
OGLIANO VENETO - Le Meridiana Garden Hotel
ONTECATINI - Hotel Cappelli e Croce di Savoia
POLI - Hotel Commodore
LERMO - Hotel Metropol
RUGIA - Hotel La Rosetta
PALLO - Hotel Miramare
VA GARDA - Hotel Astoria
MA - Hotel Siviglia
MA - Hotel Lloyd
RRENTO - Bellevue Hotel Syrene
ORMINA - Hotel Metropol
ENTO - Hotel Bristol
IESTE - Grand Hotel de la Ville
RINO - Hotel Plaza
NEZIA - Hotel Concordia
NEZIA LIDO - Hotel Adria Urania e villa Nora
NEZIA MESTRE - Hotel Ambasciatori
RONA - Hotel Accademia
SILEA - Hotel Greub
RGISWIL AM SEE (Lucerna) - Hotel Pilatus
CARNO - Hotel Belvedere
CARNO BRIONE - Hotel Dellavalle
ETTINGEN (Zurigo) - City Hotel

formazioni e prenotazioni:
presso il " Ricevimento ,

ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA - TUTTE LE CAMERE DISPONGONO DI BAGNO, DOCCIA E TELEFONO - SALOTTI PRIVATI - ASCENSORE RISTORANTE CARATTERISTICO - SALONE FESTEGGIAMENTI - BAR BIRRERIA - BRASSERIE

Nella foto Enrica Bonaccorti con Domenico Modugnoò. A fianco il testo scritto su carta intestata dell'Hotel cuneese, nel cerchio rosso

Anemone: il fiore che nasce… da una storia d'amore

Sboccia ai primi raggi di sole che tentano di scalzare l'inverno. Un tocco di colore in mezzo al grigiore della natura morta. Ma è ancora soggetto al colpo di coda del freddo e del gelo. È l'anemone, che fa compagnia a bucaneve e primule tra i fiori che annunciano la primavera. Una pianta delicata con una storia mitologica millenaria.

Anemone infatti era una ninfa bella e affascinante, tanto da far girare la testa a Zefiro (vento primaverile) e Borea (gelido vento di tramontana). I due, per contendersi la splendida ragazza si misero in contrasto. Uno soffiava caldo, l'altro rispondeva con la neve. E ne uscivano tempeste e bufere.

Flora, la dea della vegetazione, non ne poteva più dalla gelosia. E allora trasformò Anemone in un fiore, legato per sempre al desiderio dei suoi spasimanti: il carezzevole Zefiro l'avrebbe fatta sbocciare, l'impetuoso Borea ne avrebbe disperso i petali. Difatti anemone significa "fiore del vento". Una vita breve, fugace, all'insegna di una bellezza sorprendente.

A tal proposito Teocrito scriveva quanto segue per spiegare il nome del fiore: «Vocatur Anemone quod subito flos cadat; caducus enim est et corrumpitur», con ciò alludeva alla facilità con cui il vento (anemos) disperde questo bel fiore.

Il suo significato latino "soffio vitale", richiama proprio il suo carattere effimero. Gli etruschi lo consideravano il fiore dei morti e, ancora oggi, le necropoli vicino a Tarquinia sono ricoperte da suggestive distese di anemoni azzurro pastello.

Nella nascita di Venere del Botticelli, il vento Zefiro, che spira da sinistra, smuove una tormenta di anemoni, mentre la bellezza nasce dalla conchiglia.

Un altro mito narra ancora di anemone. In questa versione la sua nascita è legata alla figura di Adone. Anche lo stesso Ovidio ce lo racconta.

Adone, passato alla storia e al mito, era un bellissimo giovane. Di lui erano innamorate sia Afrodite che Persefone. Per risolvere la contesa, le due dee si rivolsero a Zeus il quale ordinò che l'anno si dividesse in tre parti, dove per un terzo Adone stava da solo e i due restanti rispettivamente con le due contendenti.

Afrodite, grazie ad un amuleto, trovò il modo di trascorrere più tempo del dovuto con Adone, ma Persefone lo scoprì e avvertì Ares, amante di Afrodite, che si trasformò in cinghiale e uccise il bell'Adone.

Afrodite, disperata, gettò una pozione magica sul sangue versato e così nacque l'anemone, un fiore di brevissima durata, poiché i venti lo privano subito dei petali.

Il triste destino di Adone segna la nascita di un fiore che troviamo in oltre 150 varietà e in molteplici sfumature di colore. Anemone appunto per indicare la delicatezza del fiore che vibra e vola via al vento.

Silvia Gullino

In foto una coppia di anemoni

Un nome e un destino se pensiamo al mito di Anèmos (vento in greco), la bellissima ninfa contesa dal tiepido Zefiro e dal gelido Bore

Ritroviamo questo intreccio di morte e vita, di eternità e fugacità, in una poesia di Emily Dickinson tra le sue più note:

Fai ch'io per te sia l'estate
quando saran fuggiti i giorni estivi!
La tua musica quando il fanello
tacerà e il pettirosso!
A fiorire per te saprò sfuggire alla tomba
riseminando il mio splendore!
E tu coglimi, anemone,
tuo fiore per l'eterno!

Giornata mondiale della felicità

Lo dice un'indagine dell'osservatorio HR Innovation practice della School of management del Politecnico di Milano

Solo il 5% degli italiani è felice in ufficio

Il 20 marzo ricorre la Giornata mondiale della felicità e la domanda nasce spontanea. Voi che lavorate in ufficio, siete felici? Se avete risposto di sì, complimenti: fate parte di quella risicatissima percentuale (solo il 5%) di italiani felici della propria professione. A darci la lieta novella, un'indagine dell'osservatorio HR Innovation practice della School of management del Politecnico di Milano: in sostanza solo il 9% degli italiani afferma di stare bene al lavoro, considerando sia il benessere fisico che quello psicologico e relazionale. Ma scavando, viene fuori che solo il 5% oggi è davvero felice al lavoro.
Insomma, siamo tristissimi, tanto che il 42% degli italiani ha recentemente mollato il lavoro o ha intenzione di farlo a breve. Motivo? La ricerca di benessere fisico e mentale (36%), ma anche la voglia di fare carriera e di avere una maggiore stabilità. Il problema è che dopo che abbiamo lasciato, ci pentiamo amaramente. Il 56% di chi ha cambiato lavoro nel 2024, infatti, si è già pentito, +37% rispetto al 2023.
A farci stare male è soprattutto l'incapacità di gestire vita lavorativa e vita privata, l'ormai noto work life balance: a confermarlo, l'aumento dei job creeper (13% contro 6%), cioè quelli che non riescono a smettere di lavorare manco quando potrebbero godersi il tempo libero. Ed è proprio questo malessere che porta sempre più persone, in fase di colloquio, a non accettare un lavoro.
Sta aumentando il tasso di rifiuti dei candidati alle proposte di lavoro in fase di selezione: più del 54%. Inoltre, il 17% delle aziende ha raccontato di neoassunti che hanno mollato dopo poco. «I più giovani fanno colloqui in maniera quasi compulsiva e sono sempre alla ricerca di un lavoro dove stare meglio» ha spiegato il professor Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Hr Innovation Practice della School of Management del Politecnico di Milano. Aggiungendo: «Chi fa parte della Generazione Z non si preoccupa nemmeno di interrompere un percorso professionale durante la fase di induction, quella in cui si viene inseriti in azienda». E poi ancora: «Sicuramente la Generazione Z appare come quella più inquieta, sempre alla ricerca di qualcosa di meglio che consenta di avere dal lavoro maggiore soddisfazione, senza però sacrificare gli spazi privati. Se per un giovane boomer, una volta iniziato un determinato percorso di carriera il lavoro diventava una priorità assoluta, per la Generazione Z non è così, tant'è che i più giovani hanno un'opinione negativa di chi oggi sacrifica tutto per il lavoro».
Forse la soluzione sta nel trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata, creando occasioni significative di interazione senza sacrificare la vita privata. Utopia? Sicuramente.

Silvia Gullino

Disegno di Pierobello

Quando è nata, qual è la sua storia, chi sono i Paesi più felici e perché ne abbiamo bisogno

Con la primavera arriva anche la Giornata internazionale della felicità

C'è un giorno specifico per essere felici? Secondo l'Assemblea Generale dell'ONU sì ed è il 20 marzo.
Con la primavera arriva anche la Giornata internazionale della felicità, istituita attraverso la risoluzione del 28 giugno 2012 che recita: «La ricerca della felicità è uno scopo fondamentale dell'umanità».
Il 20 marzo è stata scelta come data per un preciso motivo: essa coincide con l'equinozio di primavera. Questo giorno è simbolo beneaugurante di rinascita della Natura. L'arrivo della bella stagione è motivo di festa praticamente per tutti i popoli della Terra e per questo l'Onu ha ritenuto opportuno sovrapporvi la celebrazione di un desiderio universale e trasversale come, appunto, la felicità.
A proporre questa data fu Jayme Illien, allora consigliere dell'Onu, che aveva alle spalle un'infanzia tutt'altro che felice: orfano salvato dalle strade di Calcutta dalle Missionarie della carità di Madre Teresa, fu poi adottato da una donna americana fondatrice di una ong di Atlanta che si occupa di adozioni internazionali.
Da allora si festeggia ovunque, o meglio a festeggiare sono tutti gli stati membri dell'Onu. La risoluzione dell'Assemblea dice infatti: «Le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, così come gli altri organismi internazionali e regionali, la società civile, le organizzazioni non governative e i singoli individui sono invitati a vivere una giornata che celebri la ricorrenza della Giornata Internazionale della Felicità in maniera appropriata, anche attraverso attività educative di crescita della consapevolezza pubblica».
Quali sono i Paesi più felici al mondo? Per inciso: le Nazioni Unite ci tengono davvero a questa faccenda della felicità, tanto che ogni anno stilano perfino la classifica dei Paesi più felici. I parametri considerati sono il reddito pro capite (come dite? I soldi non fanno la felicità?), l'aspettativa di vita (e l'intramontabile «Se c'è la salute, c'è tutto»), il tasso di criminalità e corruzione, il livello di istruzione e il tasso di occupazione.
Ebbene, incrociando tutti questi dati è emerso che il Paese dove gli abitanti sono i più felici è (di nuovo) la Finlandia, Seguita dalla Danimarca e dall'Islanda. Secondo la classifica World Happiness Report 2025, il Paese più infelice al mondo è l'Afghanistan, ultimo.
E l'Italia? Il nostro Paese è molto lontano dal podio. Siamo al 40° posto, schiacciati tra Estonia e Panama. Non si tratta di un risultato disastroso, ma nemmeno di una performance esaltante rispetto al resto del mondo. Un piazzamento che evidenzia luci e ombre: benessere e aspettativa di vita restano alti, ma pesano sfiducia e percezione della corruzione. C'è da lavorarci su, insomma.

Silvia Gullino

PROSE POETICHE DI CLAUDIO BO

Scampoli di istanti felici

Li chiamavano "Campi solari", quegli scampoli di scuola nel cuore dell'estate. C'erano le maestre, i compagni, la disciplina, le file per due, gli orari, i fioretti per ogni cosa. Ma al "rompete le righe" potevano correre nell'altrove della fantasia ritrovando il gioco di ieri: nel West, su qualche lontano pianeta, nella jungla. Nel parco cadente, fra gli aghi di pino e le resine odorose, diventavamo eroi. Le grotte finte, i capitelli sbrecciati, l'incerto balenìo del sole fra il fogliame, celavano l'agguato. E, per un attimo, eravamo fieramente felici.

Dal balcone l'ulivo cangiante si vestiva di vento e di sole, ma anche le siepi di bosso garrivano di un verde sfacciato e mutevole: i giorni di Pasqua e, poi, quelli della gioia proletaria. E i canti della Liberazione e l'Inno dei Lavoratori. E già ci vestivamo d'estate correndo sulle balze flagellati dalle ginestre... ma i brividi della sera restavano in agguato nei lunghi tramonti, quando le madri si sgolavano rassegnate. Così il gioco diventava silenzio, irto di profezie.

Primavera: era già nell'aria come una promessa, nei tramonti dipingeva il cielo e cantava schietta nel cuore del giorno. Ma quando scocca e s'incorona ecco la Corte dei colori, e le ombre si stagliano nette, e il mondo profuma. Anche il silenzio sorride negli anfratti di casa, dove cercavi rifugio e tepore. L'Aurora esulta ed entra, ancora intirizzita, dai balconi, come per stanare l'ovatta dell'inverno, quella che ci isolava dal trionfo del vento. E' ora di alzare lo sguardo e stupire.

Disgelo, evoca armonie d'arpa, ma incede come l'esercito del Tempo. Quando la luce indugia nel tramonto e l'aria è sonora, scopri che l'inverno ti ha rapito ancora un'illusione e un altro grumo di vita si scioglie. Un rivolo bagna il bastione, là dove Settentrione disegnava arabeschi, poi il ruscellare dei rigagnoli, mentre sotto il ponte si schianta l'impeto del cielo. Assorto nelle rogge era il presagio che ora diviene e travolge. Fra poco risorgerà anche la Parola.

Tornerò a posare lo sguardo sull'andare quieto delle ore, come se fossi steso sul fieno ad osservare il lavoro degli altri. Non ricordo quasi come si faccia e come sia possibile lasciarsi pervadere dal cielo e dai profumi intensi dei campi. E quando la mattina ci si aggira nella casa vuota, col sole che disegna le pareti nel sussurro delle tue cose, quelle che sanno raccontare i ricordi, aspettando che il giorno maturi. Senza angoscia e senza rimpianti, come ho sempre sognato.

RITORNA «RADIS» INSTALLAZIONI NELLE LANGHE E OPERE DEI BIMBI DI DOGLIANI E PIOZZO

Iván Argote e le «radici» remote di Bene Vagienna

Torna Radis, il progetto di arte nello spazio pubblico ideato e sostenuto dalla Fondazione Arte CRT, in collaborazione con la Fondazione CRC. La terza edizione del progetto quadriennale nato per trasformare in azioni concrete l'idea di patrimonio diffuso, affidata nuovamente alla curatela di Marta Papini, vedrà l'artista colombiano **Iván Argote** realizzare un'opera *site specific* **a Bene Vagienna,** che verrà inaugurata nell'ottobre 2026 insieme a una mostra collettiva con opere della Fondazione Arte CRT e della Fondazione CRC, a cura di Marta Papini.

"Il progetto Radis interpreta perfettamente quell'idea di patrimonio diffuso che da 25 anni orienta l'impegno e l'azione culturale della nostra istituzione", afferma **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Arte CRT.** "L'opera che Iván Argote ha già cominciato a immaginare per Bene Vagienna porterà alla luce la memoria antica della città, intrecciandola alla vita presente della sua comunità. Si congiungerà idealmente alle installazioni **di Giulia Cenci a Rittana e di Petrit Halilaj a Dogliani,** ampliando la mappa di Radis, un itinerario di viaggio che attraversa il territorio, promuovendone la conoscenza e la visibilità"

«Bene Vagienna è uno di quei luoghi magici in cui le placche tettoniche della storia si rivelano e si mescolano, creando convergenze e storie che si alimentano a vicenda. La rovina, il sacro e il magico giocano con i nomi delle strade, rivelando un luogo che sembra anche il frutto di un romanzo vivente. L'affetto degli abitanti di Bene Vagienna per le loro storie è la fonte di ispirazione di questo progetto, che cerca di creare un punto di incontro attraverso un'opera monumentale che ci parli del divino e dell'umano, che possa essere ammirata e utilizzata, e che allo stesso tempo serva da punto di riferimento e da segno distintivo nella città» dichiara l'artista Iván Argote.

Proprio la scorsa settimana si è concluso il percorso del programma educativo **per le scuole del territorio di Dogliani, curato da Felìz Impresa Culturale e Creativa**: 180 studentesse e studenti dell'Istituto Comprensivo "Luigi Einaudi" di Dogliani hanno preso parte alla realizzazione delle opere **Nascere come un fiore e Incredibile habitat,** nate dall'incontro con la poetica di Petrit Halilaj e presentate presso il Centro Polifunzionale.

Il percorso si è sviluppato in quattro momenti: il primo teorico, di conoscenza dell'arte negli spazi pubblici e soprattutto quelle nella provincia di Cuneo; il secondo ha visto gli alunni stessi vestire i panni dell'artista per provare a immaginare una propria opera per Valdibà; in autunno hanno potuto visitare l'opera e la mostra Tutto ciò che tocchi cambia. **Tutto ciò che cambi, ti cambia,** inaugurata a Dogliani insieme all'opera di Halilaj, con opere provenienti dalle collezioni di Fondazione CRT e Fondazione CRC; infine, ispirati dall'opera dell'artista, che per la seconda edizione di Radis ha ritrovato e riattualizzato le incisioni lasciate dai vecchi alunni sui banchi di una scuola di Dogliani, bambine e bambini della primaria di Dogliani e di Piozzo hanno lavorato per realizzare i petali dei loro fiori, tutti nati da un segno differente; le classi della scuola secondaria inferiore di Dogliani hanno invece lavorato sull'idea di casa, di nido, di habitat.

L'appuntamento al Centro Polifunzionale è stato anche occasione per lanciare il documentario dedicato alla seconda edizione del progetto, realizzato da **TIWI e Cucù Milano che verrà trasmesso da Sky Arte il 29 marzo alle 20:15.**

Chi è l'artista scelto da «Radis»

Iván Argote (Bogotà, Colombia, 1983) lavora con scultura, installazioni pubbliche, cinema, pittura e performance. Le sue opere immaginano nuovi modi di fruire e intendere lo spazio pubblico, intrecciando la critica alle ingiustizie storiche e sociali con momenti di tenerezza, umorismo e di ribellione poetica. Argote mette in discussione le narrazioni dominanti invitando il pubblico a ripensare le relazioni tra le persone, il potere e il territorio.

Ha esposto presso importanti istituzioni, tra cui il Centre Pompidou, il Palais de Tokyo, la Berlinische Galerie, il Dortmunder Kunstverein, il Museo MALBA, il Museo MAPS, lo SCAD Museum of Art e l'ASU Art Museum. Ha inoltre realizzato installazioni pubbliche presso la High Line (New York), il MASP (San Paolo), Desert X (Coachella Valley), oltre a sculture permanenti per l'Università della Sorbona (Parigi), la città di Anversa e Douala. Le sue opere sono state presentate, tra le altre, alla 60ª Biennale di Venezia (2024), alla 30ª Biennale di San Paolo (2012), alla Biennale di Lione (2024), alla Biennale di Cuenca (2023) e a quella di Salonicco (2015).

IL VIA A BELVEDERE LANGHE DELLA RASSEGNA «CINE PER LA TERRA»

A piedi nudi nel parco per sentire la terra

«Cine per la Terra», ritorna la rassegna, curata dall'associazione Strada 661 – La Pedaggera, punta a proporre stimoli, mettere in relazione persone ed enti, creare occasioni di approfondimento. Attraverso cinema, libri e incontri, l'iniziativa mira a creare connessioni tra persone e territorio, promuovendo progetti concreti di sostenibilità.

Il titolo «A piedi nudi nel parco - Sentire la Terra" richiama la celebre commedia di Neil Simon: un invito simbolico a «togliersi le scarpe» per rompere il diaframma artificiale tra uomo e natura, ritrovando un contatto intimo e vitale con l'ambiente.

L'edizione 2026 riparte ispirandosi a un patrimonio naturale, la Riserva Naturale Sorgenti del Belbo, parte delle Aree protette Alpi Marittime. Se il parco è il luogo ideale per ritrovare il contatto diretto con la terra, l'obiettivo è che questa esperienza così profonda ci spinga a prenderci cura di ogni spazio verde vicino a noi. Difendere i parchi significa, in fondo, proteggere la nostra stessa natura interiore.

Il programma è realizzato in sinergia con i Comuni ospitanti, l'Ente di gestione Aree Protette Alpi Marittime, la Onlus Abacus e la Pro Loco di Camerana. La rassegna è sostenuta dalla Fondazione CRC e da Paneco Ambiente.

Programma e Appuntamenti

26 Marzo (Mondovì): Anteprima al Comizio Agrario con il documentario sulle «Cooperative di comunità».

27 Marzo (Belvedere Langhe): Apertura ufficiale con il film Sulle ali dell'avventura.

26 Aprile (San Benedetto Belbo): Proiezione del film Con i piedi per terra.

8 Maggio (Garessio): Evento speciale presso la RSA «Opera Pia Garelli» con il film Venire al mondo di Remo Schellino in collaborazione con la ONLUS Abacus.

19 Giugno (Saliceto): Incontro con F. Coreggia su "Alberi e boschi motori di biodiversità e sorgenti di bellezza".

27 Giugno (Montezemolo/Riserva Belbo): Camminata naturalistica e concerto spettacolo L'uomo che piantava gli alberi con Paolo Tibaldi.

10 Luglio (Camerana): Proiezione del film Io vivo altrove.

30 Luglio (Roccavignale): Chiusura con il film d'animazione Lorax.

La prima Serata, il 27 Marzo a Belvedere Langhe si apre con il film: *Sulle ali dell'avventura* (Francia, 2020). Ore 20:45, ingresso libero. Ispirato a una storia vera, il film racconta l'impresa di un ornitologo e di suo figlio per salvare le oche selvatiche dall'estinzione, segnando una nuova rotta migratoria. Un'avventura emozionante che celebra il legame padre-figlio e la responsabilità dell'uomo verso l'equilibrio naturale.

La prima Serata, il 27 marzo a Belvedere Langhe si apre con il film: *Sulle ali dell'avventura* (Francia, 2020). La lotta di padre e figlio per salvare le oche selvatiche

In foto una scena del primo spettacolo

SALA GREMITA A MONDOVI' PER LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO DI REMIGIO BERTOLINO

I versi scorrono nel tempo

La sala celle conferenze del Museo della ceramica di Mondovì sabato era gremita come rarissime volte e come raramente accade per la presentazione di una raccolta poetica. Nonostante l'aggiunta di sedie parte del pubblico ha assistito in piedi. Piccolo sacrificio per un pomeriggio intenso sulle onde poetiche suscitate da Remigio Bertolino *L'eva dël temp* edizioni "Puntoacapo" collana "Altre lingue".
L'intensa lettura delle poesie da parte dell'autore in montaldese ed in Italiano, con le immagini delle sperdute borgate di Montaldo, intirizzite e deserte, ha creato un'atmosfera catartica su versi di un'assoluta nitidezza, avari nel raccontare un tempo raggelato e quasi profetici.
I due relatori, Gabriella Mongardi e Claudio Bo, si sono proprio soffermati sulla doppia lettura in dialetto e in italiano, per evidenziare la principale caratteristica di Bertolino, quella di essere un poeta «bilingue» talchè la traduzione del testo originale diventa a sua volta una nuova poesia con, inevitabilmente, una diversa atmosfera. Fra l'altro Remigio usa nel dialetto una parsimoniosa ricerca di significati e significanti, una lingua preziosa e assoluta, volutamente scarna. Questo comporta che, nella versione, anche l'italiano diventi asciutto ed intransigente con parole misurate e disvelatrici.
Il commento di **Gabriella Mongardi** ha preso il via dalla comparazione di due libri apparentemente diversissimi: l'ultima raccolta bilingue del poeta Remigio Bertolino e l'ultimo saggio divulgativo del fisico Carlo Rovelli, *Sull'eguaglianza di tutte le cose*. Lezioni americane. Due libri apparentemente agli antipodi, che pure si illuminano a vicenda, oserei dire si completano a vicenda. La relatrice come il mondo che emerge dalla rivoluzione scientifica del XX secolo, secondo Rovelli "è un mondo che non è fatto di oggetti, non occupa uno spazio, non si svolge in un tempo e non è governato da cause ed effetti. È tessuto da relazioni, composto dall'intrecciarsi di prospettive, può essere descritto solo dal suo interno. Ci invita a modificare i concetti con cui siamo abituati a organizzare la realtà, ad abbandonare certezze e a rinunciare a fondamenti ultimi. [...] È un mondo alieno. Ma mi sembra più leggero e più accogliente, per noi esseri mortali, composti principalmente di pensieri ed emozioni". Questo pensiero scientifico si ritrova con la poesia quando rivela la scrittura di chi sa che "pensiamo per metafore", che l'analogia è un potente strumento di evoluzione concettuale, che l'ambiguità del linguaggio "non è una debolezza, è la forza del linguaggio. È la sua capacità infinita di adattarsi, estendersi, differenziarsi, evolvere. [...] È questo che gli permette di dire cose sempre più sottili, nell'infinito processo che ha dato origine alla ricchezza della cultura".
Il libro del poeta Bertolino non solo è una riprova del fatto che pensiamo per metafore e analogie, ma per via poetica sembra arrivare alle medesime conclusioni del fisico, e se, come vedremo, il libro del fisico Rovelli illumina il libro del poeta Bertolino, vale anche l'inverso, nel senso che la poesia dona immagini al mondo della fisica.
Quella di L'eva dël temp / L'acqua del tempo è una poesia scabra ed essenziale come le pietre delle baite abbandonate e delle montagne, eppure dolce come il miele e le mele; una poesia intimamente musicale, anche se nasconde le rime e le misure per giocare con assonanze e consonanze, in entrambe le lingue. In questo recupero anche linguistico del passato non c'è niente di sterilmente nostalgico.

Gabriele Gallo, presidente degli Spigolatori e segretario della Fondazione Museo della Ceramica (organizzatori dell'incontro) presenta i relatori

E il tempo scorre goccia a goccia, e la poesia lo "addomestica" con la lezione del torrente di casa, il Corsaglia: "le rocce si fanno granelli di sabbia, / le lacrime stelle del cielo". Nel primo verso il poeta enuncia la legge fisica dell'entropia, nel secondo la scavalca imperiosamente, stabilendo per emblemi una folgorante corrispondenza tra il dolore dell'uomo e l'universo, nella cui infinita bellezza tutto viene risucchiato e riscattato.
La poesia di Remigio - ha detto **Claudio Bo** - è un canto profetico di un destino dichiarato già nel primo verso: *Is vegavo già / ij sègn dla fin.*
Ricorrono temi conosciuti, come il dolore per la perdita della madre, ma stavolta non vediamo, se non in una lirica, la figura diafana della defunta che fugge in cielo col fumo del camino, bensì il dolore degli orfani e del padre accerchiati dal freddo davanti ad un piatto di minestra: *Pare lassa chéte j'ombre / lassije ferme / pèi ëd marionëte sij fi dël passà* (padre lascia quiete le ombre / lasciale ferme / come marionette sui fili del passato).
Così gli orfanelli personificano la povertà in una sorella onirica di cui hanno talmente vergogna da nasconderla in casa.
Il borgo con le sue aie non muove il ricordo, ma il rimpianto dove le metafore improvvise sono sferzanti immagini dell'ineluttabile in *una borgata deserta, pancia fredda e sterile*. Talvolta appaiono personaggi già noti, ma solo come schegge di rimpianto. Anche gli eremiti, a cui è dedicata la parte centrale del libro, finiscono per rappresentare la fuga stessa del poeta, la dimensione esistenziale privilegiata, come giustamente rileva Cohen.
La parsimonia del verso nella prima ispirazione del poeta si traduce in una forma essenziale dove le metafore sbocciano in una manciata di parole graffianti, quasi impudiche per la loro nitidezza. Immagini sorprendenti, crude eppure evocative in una metrica vicina agli haiku di cui Bertolino è maestro. Questa metrica finisce con l'ingabbiare il testo in italiano che il poeta rielabora in una forma sorprendente e originale.
Evidentemente questo "doppio poetico" smentisce chi considera il "testo a fronte" una mera traduzione e suffraga l'assunto dell'universalità della lingua poetica.
In un saggio di qualche anno fa mi ero chiesto appunto: "In che lingua canta il poeta?" mi ero risposto con una molteplicità di esempi. In sostanza la prima è quella dell'infanzia più gravida di ricordi, ma poi c'è quella dell'astrazione, quella che si nutre di formule e magia, che affonda nelle notti della storia, che evoca un mondo sconosciuto e inconoscibile, che va a scovare (come direbbe Borges) gli infiniti nomi di Dio. Quindi il retaggio culturale assorbito e trasmesso nelle parole della composizione poetica. E la lingua stessa dell'ispirazione, quella appena pensata e che svapora trasformandosi in un qualsiasi idioma.
Nell'ultima, già citata, lirica Remigio Bertolino usa i verbi al passato, quasi raccontasse da un universo post apocalittico. E, in effetti, un senso di fine, di irrimediabile rimpianto pervade tutta la raccolta. Qualcosa di contaminato dal tempo che stiamo vivendo. Sembra un addio, ma non è certo questo l'ultimo appuntamento col poeta.

CONTROCANTO

La colpa

Luisa M.

Certo non sono all'altezza della citazione che sto per fare, ma le riflessioni odierne non possono prescindere da questo racconto, l'episodio della guarigione del cieco nato (Gv 9,1-3) . La frase che mi ha colpito è la domanda che fa la gente sulla causa della malattia: "chi ha peccato, lui o suoi genitori?" Certo parliamo di un altra epoca in cui sicuramente la conoscenza scientifica delle malattie e delle disabilità era quasi nulla, ma quello che stupisce è che questa convinzione continua a insinuarsi nella nostra mente, pur assumendo forme diverse. Se non si ha più l'idea che la malattia sia un castigo di Dio, (eppure a volte ci siamo ancora sentiti dire da bambini quel terribile "nost sgnu't castiga"; Gesù ti castiga), l'esigenza di sconfiggere la paura che possa toccare anche a noi ci porta a distanziarci da chi soffre, a pensare di essere diversi, infallibili e invulnerabili, cercando motivazioni più o meno razionali.
Spesso utilizziamo in modo improprio i buoni consigli di prevenzione per giudicare il malcapitato: in fondo un po' se l'è cercata, magari beveva o fumava troppo, era ingrassato, o troppo nervoso, o magari si teneva tutto dentro... oppure se si tratta di un problema neurologico o comportamentale cominciamo ad analizzare la sua famiglia, che in fondo un po particolare ci era già sembrata. Così facilmente individuiamo ereditarietà psichiatriche e, aiutati dalle moderne teorie del trauma, esperienze negative che giustificano inesorabilmente l'attuale problema. In fondo c'era da aspettarselo. Anche di fronte ad altre difficoltà che colpiscono i nostri simili, siano esse lavorative, scolastiche, giudiziarie, economiche, ci viene spontaneo trovare motivazioni varie il cui riassunto è che se la sono cercata, e a noi non succederà perché facciamo tutto bene, siamo sani, forti, motivati, nulla ci toccherà... quelle disgrazie succedono a chi ha avuto una famiglia che non l'ha cresciuto bene, ai pelandroni, agli incapaci... sono quelli che perdono il lavoro, che faticano ad educare i figli adolescenti, che non trovano subito la loro strada, da quelli vengono fuori i tossici e i delinquenti. Eppure c'è un dubbio che ci arrovella, che non riusciamo a scacciare e ci toglie il sonno: e se in fondo fossimo tutti uguali, se potesse succedere anche a noi? La paura ci paralizza, e così le difese aumentano, ci chiudiamo sempre di più per non ammettere che non siamo così diversi, che anche noi siamo vulnerabili e indifesi.
Non sarà questo tipo di difesa, questa ricerca di un colpevole che ci eviterà la sofferenza. E allora, se dobbiamo mantenere gli ormai famosi comportamenti virtuosi, e fare tutto il possibile per evitare i guai, possiamo però smetterla di giudicare chi magari é stato soltanto più sfortunato, e proprio per questo ha bisogno, almeno, di non dover affrontare, oltre alla sua difficoltà, il giudizio severo degli altri, l'esclusione sociale, la freddezza di chi si ritiene sempre nel giusto.

Nell'immagine «Guarisce il cieco». El greco. Galleria Nazionale di Parma

IL RICORDO DI BEPPE GHISOLFI DOPO LA SCOMPARSA DEL FONDATORE DI UNA «LEGA» D'ALTRI TEMPI

Addio Umberto: «Bossi, un guerriero della politica»

A 84 anni si è spento il fondatore e leader indiscusso della Lega che contribuì, in maniera co-decisiva, a riassettare il sistema politico partitico della prima Repubblica, avviando la transizione verso la seconda. Il Banchiere giornalista lo omaggia così: «Realizzai con lui, da Direttore del TG4 di Telecupole, decine di interviste. Era una personalità determinata dai modi e dai toni forti e schietti, a quei tempi di certo rivoluzionari, ma dalla fortissima caratura umana, che di fronte alle battaglie di modernizzazione e di democratizzazione popolare e responsabile dello Stato non ha mai compiuto passi indietro»
Ciao, Umberto. Una di quelle notizie che mai avremmo voluto notificare. Eppure è così. L'onorevole Bossi ha perso la sola battaglia che per ognuno di noi ha la principale soglia di non/sormontabilità, quella contro la vita che vince le sfide della politica terrena, che determina il governo o l'opposizione, ma che - al netto di quell'aurea che assegna l'idea di immortalità a chi, nel bene o nel male, ci è divenuto familiare grazie alla Storia e ai mass media - nulla può contro tutto il resto connesso all'anagrafe e alla biologia.
Il padre della Lega contemporanea, nata negli anni Ottanta del Novecento come antesignana di quelli che sarebbero stati i meno nobili movimenti populisti della terza Repubblica odierna, ci ha salutato giovedì sera all'età di 84 anni: troppo pochi per un combattente autentico come lui, fautore di un partito che al populismo preferiva il popolarismo, e che con l'altro indiscusso leader di quegli stessi anni, Silvio Berlusconi, ha dato vita a ben quattro governi (cinque se si considera la parentesi tecnica di Lamberto Dini) tra il 1994 e il 2011, gli ultimi tre da Ministro delle Riforme e della Devoluzione.
Tutto potremmo scrivere a proposito di Umberto Bossi: populista quel tanto che bastava a creare imbarazzi o tensioni, basti pensare alle coreografie di stampo secessionista tra ampolle e sorgenti, ma sempre nel contesto della costituzionalità di quello Stato italiano nato dalla Resistenza partigiana che, alla fin fine, era parte costitutiva del DNA nella fase pionieristica del «partito padano», che puntava a liberare il lavoro operaio, impiegatizio e autonomo dagli eccessi dello statalismo romano centrico.
Bossi, nella propria esperienza dei quattro Governi - la prima assai burrascosa nel 1994 - con Silvio Berlusconi, da ex rivale a migliore amico (così come fu con il leader post missino di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini), ha fatto approvare la riforma in via ordinaria dell'immigrazione e la legge costituzionale sulla «Devolution», che solo il responso sfavorevole del Popolo italiano ha respinto al mittente nel 2006, ma che al proprio interno includeva quegli elementi di auto determinazione in ambito fiscale, amministrativo e anche finanziario e creditizio, dal momento che la devoluzione era uno strumento per favorire la inclusione delle categorie più svantaggiate e a rischio di marginalità.
Certamente, più di qualche errore è stato compiuto: in parte per eccesso di zelo, in altra parte per i meccanismi inevitabili della politica nel momento in cui passa da idealità a prospettiva amministrativa e gestionale di governo. Ma certamente le intuizioni di Bossi resteranno iscritte ai libri di Storia con la Esse maiuscola. Buon viaggio, Umberto, e grazie!

Il padre della Lega contemporanea, nata negli anni Ottanta del Novecento come antesignana di quelli che sarebbero stati i meno nobili movimenti populisti della terza Repubblica odierna, ci ha salutato giovedì sera all'età di 84 anni: troppo pochi per un combattente autentico come lui, fautore di un partito che al populismo preferiva il popolarismo e che con l'altro indiscusso leader di quegli stessi anni, Silvio Berlusconi, ha dato vita a ben quattro governi (cinque se si considera la parentesi tecnica di Lamberto Dini) tra il 1994 e il 2011

Nelle foto:
Beppe Ghisolfi, all'epoca direttore del tg 4 di teleCupole, con Umberto Bossi. Al centro, fra di loro, il chansonnier Gipo Farassino, deputato, consigliere e assessore regionale del Piemonte.
Un'intervista ad un Bossi giovanissimo

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Rauch una leggenda riecheggia tra le montagne - Kay Scarpetta tra realtà e fantasmi

Una leggenda che si scaglia come una maledizione e delle strane morti che potrebbero celare una mano diversa da quella umana.
Gennaio 1995. A Rauch, minuscolo paese della Val Ghiaccia, gola sperduta in una delle più remote lande delle Alpi Venete, quasi al confine con il Friuli, viene ritrovato il cadavere della giovane insegnante Nicla Rossi. Il volto, escoriato, è stato privato degli occhi, come se qualcuno glieli avesse strappati. La polizia di Belluno incarica l'ispettrice Zoe Tormen e il medico legale Alvise Stella di recarsi sul luogo, poiché le dinamiche dell'omicidio fanno pensare a un potenziale serial killer. I due non potrebbero essere più diversi: Zoe ha trent'anni, è figlia della montagna e; Alvise, invece, è un uomo di città, ama i completi, la musica classica e gli scacchi. Anche se i loro mondi sembrano destinati a collidere, dovranno unire le forze, perché nella morte di Nicla niente è come sembra.
Ben presto la situazione prende una piega inquietante. Gli animali si comportano in modo anomalo, e soprattutto i corvi sembrano diventare cacciatori braccando le persone in un modo che va oltre l'istinto animale. Se inizialmente la storia sembra muoversi sui binari del classico investigativo, ben presto la componente horror prende il sopravvento. Il romanzo affonda le radici nel folklore locale, trasformando le leggende in qualcosa di tangibile e spaventoso.
A Rauch si annida un male profondo che neanche la neve è riuscita a spazzare via; un male che affonda le sue radici nella sete di giustizia e in un'antica leggenda. Il passato è diventato presente e forse non è un caso che proprio Zoe sia giunta a Rauch.
Matteo Strukul con la sua prosa immersivo ci trasporta in un viaggio suggestivo nella natura delle Alpi Bellunesi, L'ambientazione di Rauch, un minuscolo villaggio nella Val Ghiaccia, crea un'atmosfera di un luogo sospeso nel tempo, avvolto da un'aura di mistero e leggende mai dimenticate.
Matteo Strukul. I sette corvi. Newton Compton Editori. Pagine 288. Euro 9,90.

Patricia Cornwell intreccia magistralmente scienza forense, tensione psicologica e tecnologia in una nuova indagine ad altissimo rischio. «Stereo portatile piazzato su un carrello chirurgico esce *Rudolph the Red-Nosed Reindeer* a tutto volume. Prima è stato il turno di Elvis, che ha cantato Blue Christmas con voce romantica, e dei Beach Boys che hanno armonizzato Little Saint Nick, il tutto inframmezzato dai notiziari locali e dalle solite banalità natalizie. Sola alla mia postazione in acciaio inossidabile vicino all'enorme portello della cella frigorifera … E adesso voltiamo pagina: la polizia non è ancora riuscita a stabilire cosa sia accaduto a Rowdy O'Leary, ritrovato cadavere nel Potomac nelle prime ore del pomeriggio…»
«La cittadinanza è terrorizzata, visto che in giro c'è un pazzo maniaco che ha già ucciso tre donne, col medesimo modus operandi».
Alle prime luci della mattina di Natale, l'anatomopatologa Kay Scarpetta riceve una telefonata agghiacciante: lo Squartatore Fantasma, il serial killer che da mesi semina il terrore nella Virginia settentrionale, ha colpito di nuovo. Il suo modus operandi è tanto crudele quanto meticoloso: grazie a una sofisticatissima tecnologia, riesce a introdursi nelle case delle vittime e spiare ogni loro movimento senza lasciar traccia. E poi, nei momenti che precedono l'omicidio, si manifesta puntuale un inquietante ologramma, simile a un fantasma, preludio a una morte certa. Scarpetta viene convocata a Mercy Island, sede di un noto ospedale psichiatrico, dove una persona è stata brutalmente uccisa. Poi…quando emergono sconcertanti legami con il suo passato, diventa chiaro che anche lei è in pericolo. Patricia Cornwell con "Taglio letale" mixa magistralmente scienza forense, tensione psicologica e tecnologia di ultima generazione in una nuova indagine ad altissimo rischio. Un'indagine sospesa tra il mondo reale e quello dei fantasmi: un confine sottile e pericoloso che solo Kay Scarpetta può tentare di attraversare.
Patricia D. Cornwell. Taglio letale. Mondadori Editore. Pagine 352. Euro 23.

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie. Ora cerco la mia.

DOPO GLI ULTIMI GRANDI SUCCESSI, ANNA E ANNA ORGANIZZA CENA PER SINGLE, SABATO 11 APRILE, CON SERATA DANZANTE, PRESSO LAGO LA SIRENETTA, STRADA SOLERETTE 9/A , SAVIGLIANO (CN). MENU' FISSO COMPRESO BEVANDE, EURO 39. INFO E PRENOTAZIONI 3403848047.

Noemi, piemontese DOC, 32enne, coltivatrice diretta e con i piedi ben piantati nella terra… ma lo sguardo rivolto al futuro, bruna, fisico armonioso, anima femminile e una passione sfrenata per la cucina piemontese. Quando non è tra i campi, va in bicicletta. Cerca un uomo vero: onesto, lavoratore e con voglia di costruire qualcosa di serio No perditempo, no avventure: qui si parla di famiglia. **371 3815390**

Daria e' un' operaia nel settore dolciario, 40enne, affascinante, lunghi capelli biondi, occhioni neri, sogna di incontrare un uomo schietto, fedele, non importa se piu' grande, ma con la voglia di iniziare una relazione seria, se anche tu sei stanco di essere solo, e di storielle inconcludenti, chiamala, potrebbe cambiare la tua vita. **349 8258417**

Martina, per amicizia iniziale e futuro insieme, lei e' molto bella, mora, occhi verdi, fisico snello, sorriso simpatico, 47enne, riservata, non ama frequentare locali, impiegata presso il Comune del suo paese , le piace la vita all'aria aperta, incontrerebbe uomo affidabile, non importa l'età, ma che abbia ancora il desiderio di vivere una vita felice in coppia. **3384953600**

Monica, e' un'incantevole donna, che attrae con i suoi modi gentili e il suo fare affettuoso, capelli castani, occhi celesti, fisico sinuoso, libera da qualsiasi impegno familiare, infermiera professionale, nel tempo libero e' volontaria presso il 118, **55enne**, divorziata, conoscerebbe un uomo serio, sincero, con cui stare semplicemente bene. 347 3531318

Alessandra, lei e' vedova senza figli, 64enne, pensionata, aspetto giovanile, bella signora bionda, occhi verdi, ama cucinare, tenere in ordine la sua casetta, coltiva l'orto, fa volontariato, e' stanca di vivere sola, conoscerebbe uomo tranquillo, anche piu' maturo, a cui dedicare affetto e attenzioni. **348 6939761**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. **Ritiro e pagamento immediato**.

Tel. 3425758002

VENDESI oAFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

«Acquisto **bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco** vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. ***Tel* 3792683081**»

VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancello d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

CERCASI

La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1 persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio amministrativo per sostituzione maternità.

Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail

info@rimorchirandazzo.com

OFFRESI

Privato offre a **Ceva** in via Marenco adiacente Duomo immobile storico su quattro livelli con elementi di pregio per una superficie di circa 400m2. Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a reddito. Piano terreno commerciale non in vendita. Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato. No agenzie. Tel. **338 257 9424**

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA
OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

AFFITTASI

A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage

Due bagni e due stanze da letto

Camino e stufa a pellet.

Per informazioni contattare 3397632914

VENDESI

privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.

Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.

Garage 1 prezzo € 16.000

Garage 2 prezzo € 6.000

Tel.3385013709

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVÌ

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

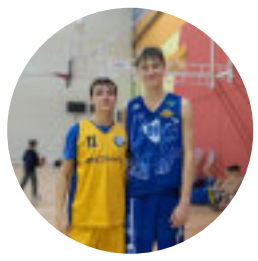
TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

la PIAZZA SPORT

PALLAVOLO

Il Vbc Mondovì deve ancora rinviare la conquista dei primi punti in trasferta

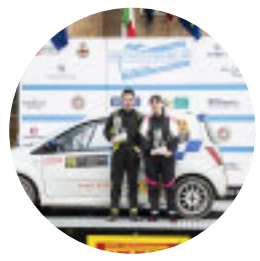
a pag. 36



BASKET

Busso e Vische in Trentino con la rappresentanza del Piemonte

a pag. 37



RALLY

I monregalesi Turco-Pronestiprimi di classe al Rally di Santo Stefano Belbo

a pag. 39

CALCIO DI SERIE C

BRA CADE AD AREZZO: FINISCE 4 A 0 PER I TOSCANI

Alessandro Marini

Nella serata di venerdì 21 marzo, il Bra di Fabio Nisticò ha sfidato in trasferta, all'Attilio Bravi, la capolista Arezzo guidata da Cristian Bucchi. Fin dalle prime battute è stato chiaro il fatto che l'Arezzo avrebbe imposto il suo ritmo alla partita e infatti al 5° minuto la prima occasione da gol per i padroni di casa, ma Cianci, da dentro l'area, impatta debolmente il pallone che viene parato dal portiere giallorosso.
Un minuto più tardi è Tavernelli che prova a impensierire Renzetti, ma il tiro non impensierisce l'estremo difensore. Al 20° e nuovamente Cianci che da dentro l'area prova a portare in vantaggio i suoi, ma scivola prima di colpire e impatta nuovamente debolmente.
A metà del primo tempo è Righetti che da punizione colpisce il palo. Bravo Renzetti a deviare il tiro sul legno.
Al 40° passa l'Arezzo con un bel cross di Tavernelli che trova in mezzo all'area, lasciato colpevolmente libero dalla difesa braidese, Pietro Cianci che da due passi insacca il pallone in rete. È 1 a 0 Arezzo.
Nonostante un primo tempo a tinte completamente bianconere, al 45° il Bra va vicinissimo al pareggio con il bel pallonetto di Maressa che viene salvato sulla linea da Renzi.
Dopo un quarto d'ora di calma, al 62° una bellissima azione della coppia che aveva portato al gol dell'1 a 0, mette a segno anche il raddoppio.Tavernelli con un bellissimo assist trova Cianci che vince il duello con l'avversario e con un diagonale teso sul secondo palo, fulmina Renzetti.
Al 70° Cianci lascia il posto a Ravasio che al primo pallone toccato, dopo il bell'assist di Chierico, nono in stagione, trova subito il gol del 3 a 0.
Al 76° il Bra si fa vedere con il tirocross di Maressa.
Al 78° Fiordaliso tocca il pallone di mano sulla conclusione di Ravasio e l'arbitro, Roberto Lovison, assegna il calcio di rigore che viene trasformato dallo stesso Ravasio. Finisce 4 a 0 una partita a senso unico fin dai primi istanti di gioco. Il Bra, attualmente 18° in classifica, non è riuscito a essere pericoloso, se non con una chiarissima azione sul finire del primo tempo. L'Arezzo, invece, dal canto suo ha dimostrato una grande solidità difensiva e una notevole efficacia in attacco, confermando il ruolo da protagonista del girone B di serie C.
Per il Bra la prossima partita si disputerà in casa, nella giornata di domenica 29 marzo, contro il fanalino di coda Pontedera. Una partita in cui sarà obbligatorio vincere per la compagine cuneese, se vuole ancora sperare nella salvezza diretta.

La classifica di serie C girone B:
1. Arezzo 70 punti; 2. Ascoli 65 punti; 3. Ravenna 61 punti; 4. Pineto 48 punti; 5. Campobasso 48 punti; 6. Pianese 44 punti; 7. Juventus Next Gen 44 punti; 8. Gubbio 43 punti; 9. Vis Pesaro 43 punti; 10. Ternana 43 punti; 11. Livorno 37 punti, 12. Guidonia Montecelio 36 punti; 13. Forlì 35 punti; 14. Athletic Carpi 34 punti; 15. Perugia 32 punti, 16. Torres 31 punti; 17. Sambenedettese 29 punti, 18. Bra 26 punti; 19. Pontedera 19 punti.

Foto: Cristiano Forte A.C. Bra

PALLAVOLO FEMMINILE

Il «cuore puma» non basta: Mondovì battuta ad Alessandria

Un Mondovì Volley combattivo e determinato, ma frenato da qualche errore di troppo, cede 1-3 (23-25, 25-16, 19-25, 24-26) all'Acrobatica Alessandria nella ventesima giornata del campionato di Serie B1 femminile. La compagine monregalese si batte alla pari contro la terza formazione in classifica in tre set su quattro e sfiora (almeno) un punto dopo un quarto parziale denso di emozioni e sfortunatissimo per la compagine di casa.
Con questo stop, la compagine allenata dai coach Basso e Dagna saluta con ogni probabilità tutte le possibilità di continuare a lottare per la Serie A3, distante ormai nove punti con sei giornate rimaste da giocare. Nel prossimo turno il "Puma" andrà a confrontarsi con la capolista Pallavolo Florens, nella sfida di sabato 28 marzo alle 18 a Vigevano.
Nella sfida del Palamanera (nuovamente pieno e rumoroso) Mondovì Volley scende in campo con la formazione vista più in campo recentemente: Colombano al palleggio è opposta a Munari, Bergese e capitan Aliberti al centro, Bole e Bosso in banda, Monaco come libero.
La Acrobatica Alessandria risponde con la palleggiatrice Balboni, l'opposto Adubea, le schiacciatrici Bovolo e Coveccia, le centrali Agazzi e Danaila, il libero
Le prime fasi di gioco, confuse anziché no, vedono una fase di equilibrio (4-4). Bole mette a terra un bel pallone dopo un lungo scambio (9-9), ma il primo break arriva su un pallonetto della ex Bovolo (10-13). Proprio una pipe out di Bovolo forza la panchina ospite a fermare il gioco (16-18). L'ace di Munari firma il pareggio (18-18) e la "gamma" di Adubea in rete il sorpasso (19-18). Le alessandrine provano riportarsi di nuovo avanti (20-22). L'attacco fuori asta di Bole chiude i conti (23-25).
Le monregalesi riescono a trovare i loro equilibri anche in avvio di seconda frazione (6-5) e piazzano un break importante (12-8) e una fast volante di Aliberti fa esplodere il pubblico del Palamanera (14-10). Murone ancora del capitano di casa (18-10), con Bole che trova un buco nel muro e ne approfitta (23-12). Le gialloblu ospiti tentano una disperata rimonta (23-16), ma l'ace di Colombano riporta tutto in parità (25-16).
Bovolo apre il terzo parziale attaccando fuori (1-0), ma è Alessandria ad imprimere la prima accelerata (2-6). Mondovì rientra punto su punto (9-10), respinta però dal muro di Agazzi su Bole (10-14). Una serie di errori del "Puma" apre le porte del punteggio alle ospiti (14-21), con il brutto errore di Bole in contrattacco a dare alle ospiti il primo punto della gara (19-25).
Il quarto set per Mondovì è vitale, ma sono Balboni e compagne a partire meglio (4-8). Agazzi mura Bole al termine di un lungo scambio (8-12). La battuta di Balboni mette in difficoltà a ripetizione la ricezione di Mondovì (12-18). È capitan Aliberti a provare la riscossa in fast (16-18) in due occasioni (18-20). Munari subisce però il muro di Balboni, mentre nell'azione si infortuna Colombano ed entra Fissore (20-23). Bergese mura la pipe di Adubea (22-23), Munari marca la parità in contrattacco (24-24): il break finale è però il mani-out di Adubea (24-26).
«È stata una partita in cui abbiamo mostrato una buona intensità: abbiamo lottato più di quanto abbiamo fatto nelle ultime giornate, alla pari con quella che per me è la formazione dal tasso qualitativo più alto del girone. Perdere per dettagli crea rammarico, non aver raccolto punti crea rammarico. La prestazione c'è stata ma è mancata la continuità per combattere fino in fondo con compagini di questo calibro», ha dichiarato il coach Claudio Basso.

MONDOVÌ VOLLEY - ACROBATICA ALESSANDRIA 1-3 (23-25, 25-16, 19-25, 24-26)

Photo credits: Cristiano Silvestri

PALLAVOLO MASCHILE

Il Vbc Mondovì deve ancora rinviare la conquista dei primi punti in trasferta

Nella ventesima giornata – settima del girone di ritorno trasferta purtroppo poco fortunata per il VBC MONDOVI' allenato da Vittorio Bertini e dal suo vice Matteo Brignone, che viene superato per 3-1 (25-21,28-30,25-17,25-11) dal forte e quadrato Caronno, attualmente secondo con 43 punti in compagnia del PVL Ciriè ed a -1 dal Malnate capolista. In classifica generale purtroppo i risultati ottenuti dal Parella Torino (vittoria per in casa contro il Garlasco) e soprattutto dal S. Mauro Torino (vittoria per 3-1 a Novi) non aiutano assolutamente i monregalesi, che restano a quota 12, a +4 sul Miretti Limbiate, a-5 dalla coppia formata dal Parella Torino e dallo Spezia ed a -14 dal S. Mauro Torino (ma in realtà i punti effettivi di distacco sono 12, perché in caso di 2 o meno punti fra la decima e l' undicesima si disputa il play-out salvezza).
"Abbiamo giocato un primo d une secondo set di buonissimo livello – commenta coach Bertini – sia da un punto di vista tecnico che tattico: la differenza è stata pochi palloni, meglio gestiti da Caronno nel primo e con maggiore determinazione da noi nel secondo. Nel terzo, una partenza ad handicap ha scavato un piccolo solco che non siamo stati in grado di riempire; peccato perché comunque abbiamo espresso un buon gioco, soprattutto in fase di attacco dove, per la prima volta, fino al terzo parziale siamo stati più efficienti degli avversari. Nel quarto set, invece, siamo calati molto in ricezione e nella fase di costruzione, forzando i colpi in attacco e l'esito è stato impietoso. Peccato perché condurre meglio questo parziale finale ci avrebbe dato un po' di spinta, ma soprattutto ancora maggiore fiducia nell'affrontare sabato prossimo la capolista Cirié Da segnalare la buona prova di Caldano, Bosio e Bellanti, per tre set molto incisivi, ed il solito Menardo, infermabile in attacco".

Con Catena presente ma non utilizzabile per problemi fisici, Vittorio Bertini è partito inizialmente con Cortelazzi in regia, Bosio opposto, Menardo e Bellanti in banda, Coppa e Caldano centrali, Garelli e Candela liberi, inserendo successivamente Genesio, Camperi, capitan Garello, Polizzi e Berutti.
Nel set inaugurale partono meglio i padroni di casa, che si portano prima sul 4-1 e poi sul 12-8, ma i monregalesi reagiscono e prima pareggiano 12 pari, poi allungano 14-12. Time-out richiesto dalla panchina del Caronno ed i lombardi reagiscono, ottenendo prima la parità sul 15-15, poi allungano 19-16, quindi si portano 21-18 ed infine chiudono 25-21, mentre entrano Genesio e Camperi in battuta.
Nella seconda frazione vi è grande equilibrio sino al 13 pari, poi i monregalesi, con Polizzi e Genesio in campo, riescono ad operare un break, portandosi prima sul 18-16, poi sul 22-20 ed infine sul 24-22. I lombardi piazzano un parziale di 2-0 ed di impattano sul 24 pari, quindi le due compagini avanzano in grande equilibrio sino al 28 pari, quando sono i monregalesi a piazzare lo spunto vincente e chiudere ai vantaggi 30-28, mentre entra anche capitan Garello in battuta.
Nel terzo set i padroni di casa partono forte e si portano subito sul 12-7, poi i monregalesi, con l' ingresso in palleggio di Polizzi, reagiscono e si riportano sino a -2 (14-16), ma poi si fermano e così il Caronno riparte, portandosi sul 20-16 ed infine chiudendo 25-17, mentre entra Camperi.
Nella quarta frazione il Caronno parte forte e sta sempre saldamente avanti (12-6,17-8,22-11), chiudendo senza difficoltà 25-11, mentre entrano Berutti, Camperi, Garello e Genesio.
Sabato il VBC MONDOVI' ospiterà al PalaItis alle ore 21 l' ostico PVL Ciriè allenato da coach Enrico Salvi, che a Mondovì fu l' aiuto allenatore di Marco Fenoglio in A2 nella stagione 2018/2029. Attualmente il PVL Ciriè si trova al secondo posto con 43 punti (14 vittorie e 6 sconfitte) in compagnia del Caronno, a -1 dal Malnate capolista solitario. Quella canavesana è una squadra molto compatta e di livello tecnico decisamente elevato, contro cui non è facile giocare; se si vorrà cercare di ottenere un risultato positivo i monregalesi dovranno riuscire a sfoderare una grande prestazione sia sotto l' aspetto tecnico-tattico che quello caratteriale.

CARONNO - VBC MONDOVÌ: 3-1 (25-21,28-30,25-17,25-11)

NOTIZIE IN BREVE

Go Green: testate le attività per il pubblico e installate le fototrappole nell'area

Proseguono le attività di preparazione del gruppo giovanile Go Green in vista del primo evento pubblico, un appuntamento che li vedrà protagonisti attivi nella gestione e conduzione delle proposte rivolte alla cittadinanza. L'incontro si è concentrato su una fase operativa fondamentale: la sperimentazione diretta delle attività che verranno successivamente replicate in contesti aperti al pubblico.
I partecipanti hanno preso parte a un percorso di orienteering riadattato al contesto della Riserva Naturale Crava Morozzo, mettendosi in gioco in prima persona per comprenderne non solo i contenuti, ma anche la struttura, le dinamiche e le modalità di conduzione. Questo approccio esperienziale ha permesso ai ragazzi di acquisire maggiore consapevolezza rispetto al ruolo che saranno chiamati a svolgere, sviluppando competenze pratiche, organizzative e relazionali, con particolare attenzione alla gestione dei gruppi e alla comunicazione efficace.
L'attività si inserisce in un percorso più ampio di formazione e responsabilizzazione, che punta a rendere i giovani non semplici partecipanti, ma veri e propri facilitatori delle esperienze proposte, capaci di coinvolgere il pubblico in modo attivo e consapevole.
Nel corso della giornata, il gruppo si è inoltre dedicato alla sistemazione di alcune fototrappole nell'area, contribuendo alle attività di monitoraggio ambientale. Anche in questo contesto, i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con strumenti e metodologie utili alla raccolta di dati sulla fauna locale, rafforzando il legame tra educazione ambientale e azione concreta sul territorio.

AURELIO E GIANCARLO FORNI IN RAPPRESENTATIVA REGIONALE

L'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo alla Maratona di Roma

Sul circuito cittadino di Finale Ligure, nella mattinata di domenica 22 marzo si è svolta la V edizione del Trofeo di Marcia "Città di Finale Ligure": un triangolare per rappresentative regionali (Lombardia, Piemonte e Liguria) open.
A difendere i colori del Piemonte (2° nella classifica finale come lo scorso anno), Aurelio e Giancarlo Forni convocati dalla direzione tecnica Regionale. Positive le prestazioni degli atleti impegnati sotto la guida dei tecnici Elisa Rigaudo e Valeria Biga. Tra le cadette Letizia Comino ha coperto i 3 km in 18'46" mentre tra i cadetti Aurelio Forni per il Piemonte, ha chiuso al 10° posto in 28'50" con il compagno di allenamento Lorenzo Murisasco a 34'12". Tra le allieve Carolina Ribezzo con il crono di 26'40" ha preceduto Emma Battaglio, al rientro dopo un lungo infortunio, con 27'25". Da segnalare il secondo posto tra le U20 per Marcella Forni, impegnata nella 5 km coperta in 30'44".
Assente Vittoria Bollano in fase di preparazione per la 20 km dei Campionati Italiani programmati a fine mese.
Il presidente Boselli: "I tanti atleti in gara oggi tra convocati in rappresentativa e individualisti in una specialità difficile come la marcia, sono frutto del grande lavoro svolto da Elisa in questi anni, in cui è riuscita a creare e coltivare, con il supporto dell'aiuto tecnico Valeria, un settore che in passato ci ha regalato tante soddisfazioni."

Ovada – Campionato Regionale 10.000 mt
Bene i Master Di Bartolomeo e Boggione
Nella stessa giornata ad Ovada si è disputato il campionato piemontese del mezzofondo pista sui 10.000 metri (30' Allievi e sui 20' Allieve). In gara per l'Atletica Mondovì due Master Flavio Di Bartolomeo ed Eligio Boggione, rispettivamente 15° in 36'18"8 (3° tra i Master SM50) e 17° in 37'52"6 (1° tra gli SM40). Titolo assoluto al cussino Emanuele Santelli in 30'19"3 su Alessandro Cena primo Promesse in 31'14"6. Assenti gli altri biancorossi Diego Poletto, Michele Aimo, Ismaele Bertola e Matteo Pia.

Chianti – 22 marzo – Eugenio Bonelli in gara al Chianti UMTB
Il vicese Eugenio Bonelli ha concluso il Chianti Marathon Trail inserito nel prestigioso circuito UMTB, che raccoglie i trail migliori del panorama internazionale. Sulla distanza dei 47 km con 1.934 m. di dislivello positivo, è arrivato sul traguardo di Radda in Chianti al 56° in 4h11'17: oltre 1000 i partenti.

Roma – 22 marzo – Atletica Mondovi Acqua S. Bernardo alla Maratona di Roma
Domenica 22 marzo le vie della città eterna sono state il teatro della 31ª Maratona di Roma, che, da quattro anni, è tornata nella sua tradizionale collocazione primaverile. Partenza dai Fori Imperiali ed arrivo inedito al Circo Massimo dopo 42 chilometri di un percorso storico-archeologico unico al mondo e battezzato anche dal patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Tra i 36.000 partenti (nuovo record) per l'Atletica Mondovì c'era un nutrito gruppo di runner. Il migliore è stato Matteo Salomone 251° in 2h54'25", seguito da Francesco Peyrone 346° in 2h58'09". A seguire 442° Fabrizio Gullino 3h00'18", 672° Daniele Fiumara 3h08'49", quindi Marco Boeti 3h15'49", Carlo Cavanna 3h22'45" e Boris Milojevic in 3h49'53". Tra le donne Marta Zavattaro è giunta 23ª SF35 in 3h32'40", mentre Adriana Sciolla 22ª tra le SF60 in 4h09'52" seguita da Federica Rizzo 4h20'54".

Nella prima foto in alto la squadra dell'Atletica Mondovì a Roma. Nelle due foto in basso da sinistra Eligio Boggione e Flavio Dibartolomeo e l'Atletica Mondovì a Finale Ligure

BASKET

Riccardo Busso e Lorenzo Vische in Trentino con la rappresentativa del Piemonte

Riccardo Busso, classe 2012 dell'ASD Acaja Basketball School, ha preso parte nel weekend del 20-21-22 marzo 2026 alla Spring Cup Trentino di Rovereto. Il fossanese era tra i 12 portacolori della Regione Piemonte selezionati dalla FIP per prendere parte al torneo contro le altre regioni d'Italia. Assieme a lui anche il suo compagno di squadra, in Under 14 Gold a Fossano e Under 15 eccellenza a Saluzzo, il saluzzese Lorenzo Vische; che però è stato costretto ad abbandonare la competizione dopo una sola partita a causa di un attacco influenzale.
Soddisfazione che si estende anche in campo femminile, dove l'acajotta Giulia Grosso era tra le "riserve a casa" della selezione femminile.
Complimenti a tutti e tre, sperando che sia solo l'inizio di una serie di convocazioni di altissimo livello.

UNDER 17 REGIONALE
ACAJA FOSSANO BIANCO – OLIMPO BASKET ALBA 58-32 (11-07; 27-12; 43-20)
ACAJA FOSSANO: Rinaldi 15, Milanesio 11, Costamagna 8, Lawson 7, Bianco 6, Colombano 5, Cirianni 2, Santana 2, Busso 2, Mandrile, Iacoviello, Lazzaro. All: Mondino, Castellano

Altro successo nella fase top per l'Under 17 nell' attesissimo derby contro l'Olimpo Alba. I fossanesi partono contratti, tante le imprecisioni al tiro e le palle perse. Alba sfrutta le incertezze fossanesi e resta a contatto sull'11-07. Iniziano le rotazioni dalla panchina e l'Acaja riesce a trovare il break decisivo che permette di allungare il vantaggio e di andare a riposo sopra di 18 punti, concedendo ad alba solo 13 punti dopo due quarti di gioco.
Nel terzo periodo Alba usa la carta della zona 2-3, riuscendo a tamponare l'intensità acajotta, ricucendo lo svantaggio. Dopo alcuni minuti, i fossanesi prendono le misure e riescono a battere e a punire la zona albese andando sopra le 25 lunghezze di vantaggio, costringendo gli ospiti a tornare alla marcatura a uomo. Quarto finale in cui gli acajotti gestiscono bene il vantaggio ruotando tutti i giocatori a disposizione, assicurandosi la vittoria e il primo posto in vetta solitaria. Prossimo impegno sabato prossimo nella prima giornata di ritorno contro Nichelino.

ACAJA FOSSANO BLU – ASD BEINASCHESE OTB 69-58 (23-16; 34-29; 51-47)
ACAJA FOSSANO: Bonardo E. 8, Gonella 12, Bonardo M. 3, Gaschino 22, Rejneri 4, Gandini G. 3, Cogno, Tealdi 4, Craciun 8, Busso E. 5. All: Manassero, Cavallero

Terzo successo stagionale per l'Acaja Fossano Blu che fa sua la sfida con Beinasco. Dopo l'opaca prestazione di Carmagnola, gli acajotti giocano un super primo quarto trovando anche la doppia cifra di vantaggio. Gli ospiti reagiscono nel secondo tempo, passando anche in vantaggio; ma Fossano è lucida a gestire le difficoltà e, con il canestro sulla sirena di Gaschino, vola negli spogliatoi sul +5. Nella ripresa continua l'elastico tra le due squadre, con l'Acaja che chiude avanti anche il terzo periodo sul 51-47. Ultima e decisiva frazione nella quale è Elia Bonardo a suonare la carica con 6 fondamentali punti. Fossano scappa via nel finale e, grazie ai liberi di Gaschino, porta a casa il risultato sul 69-58.

UNDER 14 GOLD
ACAJA BASKETBALL SCHOOL – BASKET TORINO 107-76 (26-24; 53-37; 65-66)
ACAJA FOSSANO: Salussolia, Sillano 11, Secchi 26, Vische 31, Boffa 4, Pettiti 2, Tomatis, Decastelli, Ferrero 5, Avena 2, Sabena 6, Grossi 20. All: Manassero

Partita pazza per l'under 14 Gold acajotta, che, contro Basket Torino, tira parecchi calci al secchio del latte appena munto per poi scappare via nell'ultimo quarto. Fossano parte male, ma è brava a sfruttare gli spazi lasciati liberi dagli ospiti. Secchi è mattatore del quarto e permette ai suoi di chiudere avanti sul 26-24. Nella seconda frazione la difesa acajotta è più attenta, con i padroni di casa che volano negli spogliatoi sul 53-37. All'intervallo segue un terzo quarto da incubo, nella quale l'Acaja getta via tutto il vantaggio; andando in enorme difficoltà difensiva. Gli ospiti, galvanizzati dalla rimonta, riescono anche a sorpassare i padroni di casa sul 65-66. Riordinate le idee, Fossano gioca un ultimo quarto offensivo da 42 clamorosi punti segnati. In difesa, gli acajotti concedono solamente 5 canestri in 10 minuti e possono così festeggiare.

UNDER 14 FEMMINILE
ACAJA BK FOSSANO – OLIMPO BASKET ALBA 55-58 (4-20; 22-29; 37-45)
ACAJA FOSSANO: Grosso 19, Santanero 17, Garbero 7, Tesio 4, Brero 4, Kologo 4, Graziano, Garcia, Ndyae. All. Carchia F., Mondino

Partita combattuta per le acajotte che cedono nel finale contro Alba 55-58. Primo quarto disastroso per le fossanesi che partono distratte e con poca intensità, permettendo alle avversarie di prendere subito vantaggio. Nel secondo quarto l'Acaja cambia ritmo e riesce a riaprire la partita arrivando fino al meno cinque. Negli ultimi due periodi la gara resta punto a punto. Nel finale Alba riesce a staccarsi di tre punti grazie ad un'azione vincente e a un tiro libero che chiude la partita sul 55-58.

ALLIEVI CSI
PALLACANESTRO SALUZZO – ACAJA FOSSANO 66-48
ACAJA FOSSANO: Rejneri, Dompè, Marengo, Craciun, Sillano, Tealdi, Cogno, Avena, Gandini G., Salussolia. All: Cavallero

Sconfitta in trasferta per gli Allievi CSI sul campo di Saluzzo. I ragazzi di coach Cavallero inilziano bene la gara imponendo il proprio ritmo grazie a buone soluzioni offensive e collaborazioni difensive. Nel secondo quarto, però, i fossanesi calano di attenzione in difesa e concedendo troppo ai padroni di casa che piazzano un pesante parziale di 25-10 destinato a indirizzare l'incontro. Nel secondo tempo gli acajotti provano a reagire e a rimediare agli errori commessi, mostrando a tratti intensità e determinazione ma i saluzzesi riescono a gestire il vantaggio fino alla sirena finale, chiudendo la partita sul 66-48.

RAGAZZI CSI
PALLACANESTRO SALUZZO – ACAJA FOSSANO 44-41
ACAJA FOSSANO: Desalvo, Gallo T., Giordano, Oliva, Testa, Paval, Gaschino, Grotto, Ariaudo, Favole, Bonavita. All.: Deek

Sconfitta di misura per l'Under 14 CSI, che cade in trasferta contro Saluzzo per 44-41 al termine di una gara molto combattuta. I bianchi-blu, dopo aver controllato l'andata, non riescono a replicare la stessa prestazione: diversi errori nel primo tempo permettono ai padroni di casa di prendere fiducia e il controllo della partita. Da quel momento inizia la rincorsa degli acajotti, bravi a reagire e a rientrare progressivamente nel punteggio. Nel finale la gara si accende: a meno di un minuto dalla fine due time-out permettono ai fossanesi di organizzare gli ultimi possessi per cercare il pareggio. Tuttavia, la difesa dei saluzzesi e un errore in penetrazione a meno di 30 secondi dalla sirena impediscono di completare la rimonta. Ora non resta che attendere la classifica finale per capire se i bianchi-blu riusciranno ad accedere ai playoff.

UNDER 13 CSI
Sconfitta per l'Acaja Centallo U13 CSI in trasferta contro Red Fox. Sconfitta esterna per i nostri Acajotti, che non sono riusciti a chiudere la partita, complici una panchina molto corta e pochissimi giocatori a disposizione. Nonostante un ottimo approccio, in cui i nostri ragazzi hanno mantenuto il vantaggio per gran parte della partita, il fattore stanchezza e l'assenza di rotazioni nei cambi hanno influito nel finale, portando a un calo delle prestazioni. Questo ha permesso agli avversari di sfruttare la propria fisicità e recuperare lo svantaggio. Complimenti comunque alla squadra, che ha saputo tenere testa fino alla fine nonostante la sconfitta, chiudendo la partita con un punteggio molto ravvicinato.

In foto Busco e Vische

BRAZILIAN JIU JITSU

Buoni risultati per il Predator Team al Winter Cup di Biella

Il Predator Team di Mondovì ha partecipato con tre atleti al Winter Cup di brazilian jiu jitsu a Biella e ha portato a casa dei buoni risultati, ma anche ottimi spunti su cui lavorare.
Nella specialità NoGi, aprono le cinture viola, dove Loris Dotta vince la propria categoria di peso ed ottiene un ottimo Bronzo nell'assoluto.
Ilizia Marini, sebbene inizialmente abbia patito un po' la tensione, va in crescita e ottiene un ottimo terzo posto, ottenuto in una categoria maschile. Tommaso Baldassini, ottiene un 3° posto in categoria ed un argento nell'open, in una categoria juvenile cinture Blu veramente di alto livello.
Passando al Gi, lo stesso Baldassini ottiene un'altra medaglia di bronzo.
Nelle cinture grigie 10/12 femminile, dal momento che è risultata assente Aurelia Marini per un malessere accusato durante la notte, ha preso il suo posto la sorella Ilizia che è scesa in campo al suo posto regalando 15 chilogrammi e 4 anni di età. Si ferma però all'argento, nonostante fosse ampiamente in vantaggio ai punti.
Sempre Ilizia arriva terza nella categoria maschile, con un' ottimo crescendo.
Chiude Loris Dotta, che centra un oro in categoria ed un ottimo argento nell' open. Il prossimo impegno sarà al Bologna JJ challenge/Junior Italian Open che si terrà il 18 e 19 Aprile.

ATLETICA LEGGERA

I risultati del Roata nel fine settimana

Buone prove per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati Sabato 21 Marzo sui 3 giri di percorso, per un totale di 7,2km, del XXXV Trofeo Nuova Conca Verde di Rossana.
Vittorie di categoria di Massimo Galliano SM50 - 6° assoluto; Enrico Aimar SM40; Maurizio Morello SM45; Francesco Godano PM; Silvia Di Salvo SF60.
Secondo gradino del podio di categoria di Luca Laratore SM45; Pietro Colombano JM; Arianna Meinero AF.
Piazzamenti per Domenico Cuceli, Dario Arneodo e Gian Franco Molineris.
Nelle categorie giovanili, accompagnati dal Tecnico Marco Tomatis, bene Andrea Ballario, 6° nei Cadetti, buone prove di Francesco Bonollo e Francesco Cantamessa nella Categoria Ragazzi.
Nel settore Esordienti molto bene Adele Perucca 3a EF6, piazzato Mattia Pica negli EM6
Vittoria di Emma Perucca nelle EF8, 2a Malika Kone Badira
Si sono distinte nelle EF10 Celeste Andrea Martini, Margherita Bonollo e Nicole Parola.

Il Roata Chiusani a Rossana

IL ROATA AL CAMPIONATI REGIONALI 10000/30'/20' DI OVADA
Riscontri più che positivi per gli atleti roatesi, in pista ad Ovada Domenica 22 Marzo, ai Campionati Regionali Assoluti, Junior e Promesse.
Titolo regionale Promesse sui 10.000 metri per Alessandro Cena, 2° assoluto con il nuovo Personale di 31'14.
Esordio nella 30' su pista per Pietro Alluto, 6° con 8580m, Simone Italia 12°, Leonardo Morello 16° e Francesco Davico 25°.
Ad accompagnare il tecnico Marco Tomatis.

IL ROATA AL V° TROFEO DI MARCIA CITTÀ DI FINALE LIGURE
Ottimi risultati per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani del settore Marcia, in trasferta in Liguria Domenica 22 Marzo, al Trofeo Città di Finale Ligure.
- Nella 2Km Categoria Ragazze, 12° posto per Giulia Olivero, in rappresentativa regionale, con il Pb di 12.19, personale anche per Emma Peano, 19a in 13.23.
- Nella 3km Cadette, personale per tutte le atlete roatesi, Beatrice Peano 14a, Giada Verra, Carlotta Bonollo e Gabriella Pilogallo.
- Nella 5km Cadetti, 8° posto con personale di 27.12 per Matteo Brignone, in rappresentativa Piemonte, si migliora anche il compagno di squadra Jacopo Giraudo, 12°.
Ad accompagnare il tecnico Giorgia Tomatis.

MARATONA DI ROMA
A rappresentare i colori dell'Atletica Roata Chiusani sui 42,195km della Run Rome Marathon di Domenica 22 Marzo, Sarah Aimée L'epée, al traguardo in 3h04.11, 27a donna al traguardo, 5a SF40. Bene Federico Not 3h35.16 e Silvio Cuceli, 4h18.40

CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

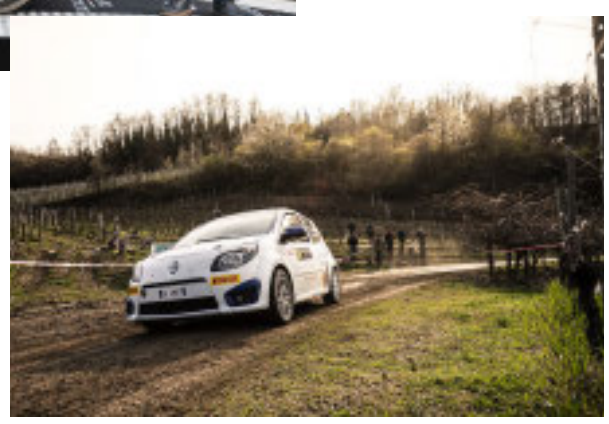
CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino
+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it
www.cunibertipartners.it

L'EQUIPAGGIO HA CONQUISTATO IL PRIMO POSTO DI CATEGORIA RALLY5/R1

I monregalesi Turco-Pronestì primi di classe al Rally Santo Stefano Belbo

Riparte dall'8° Rally Santo Stefano Belbo - Gil Calleri Cup la stagione 2026 dell'equipaggio monregalese composto da Marco Turco e Arianna Pronestì che, proprio sulle strade del Rally del Moscato nel 2018, avevano affrontato la loro prima gara insieme.
Una domenica caratterizzata da condizioni meteo a dir poco incerte: al mattino gli equipaggi si sono misurati con il primo tratto cronometrato di San Carlo e con la prova speciale Cossano-Rocchetta sotto una pioggia battente e con basse temperature.
Condizioni difficili che, però, hanno permesso all'equipaggio di fare la differenza e prendere il comando della classifica di classe a bordo della loro Renault Twingo RS.
Dopo il primo riordino il meteo si è stabilizzato e l'asfalto ha iniziato ad asciugarsi, ma le strade estremamente sporche hanno reso difficile la scelta degli pneumatici.
Al secondo posto il debuttante Yevgen Lafazan in coppia con Federica Pagliero, autori di un'ottima prova e in costante miglioramento, fino a sfiorare la vittoria di prova speciale.
«È stata una gara molto difficile - spiega Turco - che ha messo a dura prova sia noi che la vettura, costringendoci a rivedere continuamente le scelte di guida. Non è stato semplice trovare il giusto compromesso con le gomme, ma non possiamo che essere soddisfatti di questo inizio di stagione. Ringraziamo i nostri sostenitori, gli sponsor e soprattutto la nostra assistenza che è tutta in famiglia e senza la quale non potremmo correre».
Alla gara, primo appuntamento della Coppa Rally di 1^Zona, l'equipaggio ha conquistato il primo posto di categoria Rally5/R1 e il 57 posto nella classifica assoluta.

Foto Alessio Bergadano



SERIE A1 DI PALLAVOLO

L'Honda Cuneo sconfitta 3 a 1 da Vallefoglia

La Honda Cuneo Granda Volley esce sconfitta dalla battaglia contro la Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia: due ore di lotta regalano tre punti alle ospiti. Termina 1-3 la partita tra Gatte e Tigri, una sfida condita da spettacolo, cuore e grinta.

1° set
Il primo set inizia con grande equilibrio: 8-7 per Cuneo. Tuttavia Vallefoglia spinge forte sul gas e prende un break di vantaggio: 14-16. Nel finale le marchigiane cambiano ritmo e chiudono il parziale 21-25.

2° set
Il secondo set segue l'equilibrio del primo: 7-8. Dopodiché sono le Gatte a prendere un break nel cuore del parziale (16-14). Tuttavia nel finale le Tigri limano gli artigli e chiudono l'operazione rimonta: 27-25 e 0-2.

3° set
Il terzo set si rivela ancora equilibratissimo: 8-7. Questa volta l'equilibrio persiste anche nella fase centrale del parziale: 16-15 e nessuno riesce a scappare. Nel finale le Gatte prendono un break, ma Vallefoglia rientra subito. Così inizia un susseguirsi folle di cambi palla e vantaggi: si chiude 32-30 un set da pazzi.

4° set
Il quarto parziale vede le ospiti partire meglio: 5-8. Però le Gatte lanciano il cuore oltre l'ostacolo, rimontando fino al 16-15. Così il finale torna nella sua dimensione di lotta, come già era stato nei primi tre set: Vallefoglia ha ragione (23-25) ancora in rimonta e si prende la partita (1-3).
«C'è rammarico perché abbiamo lottato in tutti i parziali contro le vincitrici della Challenge Cup – ha commentato Fabio Tisci nel post gara – Il problema di stasera sono stati i troppi errori nel primo parziale, poi scesi, e le difficoltà a tenere vivi i palloni sporchi. Però ora andremo a Bergamo e a Pesaro con la voglia di tornare a vincere».

Honda Cuneo Granda Volley 1-3 Megabox Ondulati del Savio Vallefoglia (21-25, 25-27, 32-30, 23-25)

TWIRLING CARRÙ

Grande entusiasmo nel settore promozionale: ottimi risultati e applausi per le giovani atlete

Un fine settimana ricco di emozioni e soddisfazioni per la società Twirling Carrù, impegnata nella gara del settore promozionale. Le giovani atlete hanno saputo distinguersi sia per i risultati ottenuti sia per l'energia e la passione portate in campo, confermando l'ottimo lavoro svolto in allenamento.
La giornata di domenica 15 marzo ha visto protagoniste numerose atlete del gruppo SHOW, che hanno preso parte alla prova regalando al pubblico un'esecuzione coinvolgente e curata.
Il gruppo è composto da Assandria Sveva, Bertolino Asia, Bertolino Aurora, Bertolino Allyson, Capozzoli Alice, Cella Sofia, Chiavazza Zavatteri Giorgia, Chionetti Sofia, Eucelio Asia, Faccio Gioia, Granvillano Ariel, Idrìta Anays Ioana, Kamerolli Keida, Moreno Castro Christal, Lacatusu Amelia Mihaela, Pannu Sawraj Julian, Rascol Luiza Ioana, Revelli Giorgia e Rusi Eglantina.
Nel Duo JOY Cadetti livello Base sono arrivate due medaglie d'oro: Gandolfo Elisa e Lasagna Elisa hanno conquistato il gradino più alto del podio, così come Mosca Giulia e Vissio Evelyn.
Ottimo piazzamento anche nell'Individuale JOY Cadetti livello Avanzato, dove Rio Della Plata Beatrice ha ottenuto un brillante livello argento.
Infine, nell'Individuale JOY Junior 1 livello Base, Pannu Ashmin Greta ha conquistato un meritato argento.

Grande la soddisfazione dello staff e dei sostenitori: «L'entusiasmo visto in campo è il segnale più bello di un percorso sportivo che punta non solo ai risultati, ma anche alla crescita personale delle atlete», commenta Maria Elena Occelli, presidente della Società.

NOTIZIE IN BREVE

Trionfo Cuneo Scherma Academy: due nuovi campioni regionali

Grande successo per la Cuneo Scherma Academy al Campionato Regionale Under 14 di fioretto, dove la società cuneese si è distinta con risultati di assoluto rilievo, conquistando due titoli regionali e numerosi piazzamenti di prestigio.
A salire sul gradino più alto del podio sono stati Bianca Genocchio, che si laurea campionessa regionale nella categoria Bambine, e Tommaso Fontana, che conquista il titolo nella categoria Giovanissimi.
Proprio nei Giovanissimi è arrivata una grande soddisfazione per la società: una finale tutta Cuneo Scherma Academy tra Tommaso Fontana e Tommaso Maino, con quest'ultimo che chiude la gara come vicecampione regionale, confermando l'altissimo livello del vivaio cuneese.
Importante risultato anche nella categoria Maschietti, dove Marco Ferrero conquista il titolo di vicecampione regionale, mentre nella categoria Allievi arriva un ottimo terzo posto per Simone Di Gioia, a completare un bottino ricco di soddisfazioni.
Da segnalare inoltre gli ottimi piazzamenti:
5° posto per Alessia Carrillo (Bambine);
5° posto per Giorgia Audisio (Ragazze);
6° posto per Greta Giordana (Giovanissime).
Risultati che testimoniano la crescita costante degli atleti della Cuneo Scherma Academy e la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra.
Un weekend estremamente positivo, che conferma la società come una delle realtà di riferimento della scherma giovanile piemontese, capace di coniugare risultati sportivi e sviluppo del settore giovanile.

Il Piemonte capitale del baseball internazionale

Dal 26 marzo al 3 aprile, tra Mondovì e Torino, andrà in scena il Trofeo "4XBaseball" intitolato alla memoria di Michele Rosso: un torneo internazionale che riunirà squadre e protagonisti provenienti da Argentina, Francia, Venezuela e Italia per una settimana di sport, incontri culturali, inclusività ed eventi dedicati alla grande tradizione del diamante.
Organizzata dal JFK Baseball Mondovì, che in questo 2026 festeggia i 50 anni di attività, con il supporto di enti ed istituzioni locali, l'iniziativa nasce per ricordare Michele Rosso, figura fondamentale per la diffusione e la crescita del baseball nel Monregalese e in tutto il Piemonte e rappresenta un momento di grande valore per l'intero movimento italiano.
Di assoluto prestigio la componente sportiva, che prevede un torneo che coinvolgerà le selezioni di Italia, Francia e Argentina, protagoniste di una competizione che si svolgerà tra Mondovì e Torino.
Ma l'evento non si limiterà al campo. Non sarà, infatti, soltanto una competizione, ma anche un'occasione di incontro tra storie, generazioni e culture diverse unite dalla stessa passione per il baseball, con una consistente attenzione dedicata alla componente sociale.
Per alcuni giorni il territorio piemontese si trasformerà quindi in un vero distretto del baseball internazionale, capace di accogliere atleti, dirigenti, appassionati e ospiti provenienti da diversi Paesi, in un programma che unisce sport, cultura e solidarietà.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

giornale delle Assicurazioni